

LUNEDÌ 18 MARZO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 69 N° 11 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Vago, presidente Msc Crociere «Trieste cresce, Venezia rischia»

FURLAN E PENDOLINI / A PAG. 9



Nord Est a caccia di aziende Lo shopping di famiglie e fondi

PAOLINI / NELL'INSERTO CENTRALE



POLITICA

LE ELEZIONI IN RUSSIA

Putin si prende l'87% dei voti Proteste ai seggi Arrestati in 74



Le proteste dei seguaci di Navalny, gli attacchi alle regioni di confine con l'Ucraina e un allarme droni su Mosca non hanno impedito a Putin di trionfare. **ZANCONATO** / A PAG. 13

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ A TRIESTE IL VERTICE TRANSFRONTALIERO PER ARGINARE LE EMISSIONI DANNOSE PER LA SALUTE E L'AMBIENTE

Stati generali sullo smog

Attesi scienziati da Triveneto, Slovenia, Croazia e Austria. Focus sulle cause dell'inquinamento dell'aria

La prima edizione, tenutasi nello stesso periodo di un anno fa, nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Acqua, aveva portato alla firma del "Memorandum di Trieste" per la sostenibilità, l'energia e l'ambiente. A distanza di dodici mesi, mercoledì e giovedì gli Stati Generali della Sostenibilità dell'Alto Adriatico e del Centro Europa tornano a Trieste con focus di lavoro sulla qualità dell'aria e sulle misure delle emissioni atmosferiche. Attesi scienziati da Triveneto, Austria, Slovenia e Croazia. **CODAGNONE** / A PAG. 2



L'ATTIVISTA PER IL CLIMA

«DAVANTI A QUESTE SFIDE I CONFINI NON ESISTONO»

/ A PAG.3

LA RIAPERTURA DEL CASO

L'ex capo del Ris su Unabomber «Nuove tecniche Sono fiducioso»

«Le nuove tecniche di sequenziamento del Dna aiuteranno sul caso Unabomber». Parola dell'ex capo dei Ris. **BACCI** / A PAG. 10

CRONACA

Allarme furti in Carso A segno ulteriori colpi a Prepotto e Visogliano

SALVINI / A PAG. 18

Continua sul Carso triestino la serie di furti, soprattutto nelle abitazioni isolate e ai danni delle automobili parcheggiate nelle zone più buie dell'altipiano. Ultimo in ordine di tempo quello di sabato a Prepotto.

Salvatores a Sgonico a caccia di set per il prossimo film

/ A PAG. 19



Salvatores con la sindaca Hrovatin

Il teatro Rossetti entra nella prestigiosa Broadway League

SELENI / A PAG. 17

Il Rossetti entra nella Broadway League, esclusivo club produttori di spettacoli teatrali.

IL VERTICE AL CAIRO

Meloni sigla intese con al-Sisi «Nulla cambia sul caso Regeni»

Meloni vola in Egitto e firma con il leader al-Sisi un nuovo accordo con l'Egitto come quello con la Tunisia, che per l'Italia vuol dire prima di tutto frenare gli sbarchi di migranti illegali. **GASPARETTO** / A PAG. 6

LUNGOMARE PRESO D'ASSALTO NELLA PRIMA DOMENICA DI CIELO SERENO E TEMPERATURE MITI



Prove d'estate a Barcola: primi tuffi e bagni di sole

Due ragazze in costume ieri a metà mattina sul lungomare di Barcola (Foto Lasorte). **SARTI** / A PAG. 14 E 15

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

REGOLE SULL'AI L'EUROPA DÀ L'ESEMPIO

Che l'Intelligenza Artificiale sia destinata a cambiare il mondo è convinzione ormai diffusa. E di fronte a una simile svolta è bene resistere a due tentazioni, di segno opposto. / A PAG. 13

CALCIO SERIE C

Unione a Sesto cinica e concreta

CIRO ESPOSITO

Il manto del Breda ricorda tanto quello del Rocco post concerti. Per tornare a casa dall'hinterland milanese non bisognava giocare di fioretto. Serviva una gara brutta, sporca e forse cattiva. I ragazzi di Bordin hanno messo da parte la superiorità tecnica sulla Pro Sesto e con voglia, attenzione e palle in tribuna hanno ottenuto i preziosi tre punti.
/ ALLE PAG. 26 E 27



L'esultanza degli alabardati dopo il gol

La difesa del pianeta

STEFANO COZZINI - AREA SCIENCE PARK

Analisi e metodi da mettere in rete



Adottare politiche per il miglioramento della qualità dell'aria richiede un'analisi approfondita dei livelli di inquinanti in atmosfera, da condividere a livello transnazionale. Ma per gestire tale «vasta ed eterogenea quantità di dati, i quali devono essere il più possibile coerenti, è necessaria molta efficienza operativa», spiega Stefano Cozzini, direttore dell'Istituto Ricerca e Innovazione di Area Science Park. Per questo il suo team sta lavorando ad «approcci di gestione ai dati scientifici di tipo ''fair'' per renderli reperibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili», aiutandosi anche con algoritmi di intelligenza artificiale. In futuro, prevede Cozzini, «puntiamo ad avere a disposizione strumenti da utilizzare anche in questo ambito, per gestire e analizzare in maniera efficiente grandi quantità di dati raccolti tramite sensori ambientali».

ALESSANDRA GIANONCELLI - ELETTRA SINCROTRONE

Anidride carbonica e biominerali



L'anidride carbonica (Co2) è spesso «demonizzata» per il suo ruolo nel cambiamento climatico, ma «non dobbiamo dimenticare che è una componente essenziale nella fotosintesi e, quindi, nella produzione di ossigeno», spiega Alessandra Gianoncelli, ricercatrice di Elettra. In altre parole, perché si attivi il processo, è importante che la Co2 immessa in atmosfera resti costante. In che modo? Recenti ricerche, come lo studio di biominerali nei fasci di luce del Sincrotrone, mostrano che il silicio potrebbe essere un buon alleato per la crescita delle piante, quindi per la fotosintesi: «Queste scoperte – annota Gianoncelli – suggeriscono che incorporare il silicio nelle colture potrebbe rivoluzionare resilienza e produttività delle piante: una strategia per affrontare le sfide di cambiamento climatico e sicurezza alimentare».

FRANCESCA MALFATTI - UNIVERSITÀ DI TS

La bora e lo scirocco che respiriamo



In regione respiriamo principalmente bora, scirocco e libeccio. Un ''mix'' di gas (come azoto e ossigeno) e aerosol, ovvero piccolissime particelle solide o liquide disperse in atmosfera. Nell'aria, infatti, «si trovano particelle che possono essere prodotte dalla sabbia del deserto, o dai fumi di incendi, combustibili fossili o attività industriali», spiega Francesca Malfatti, docente all'Università di Trieste e collaboratrice dell'Ogs. In particolare, «l'aerosol marino ha origine quando il vento soffia sul mare e fa infrangere le onde: piccolissime goccioline d'acqua vengono catapultate in atmosfera e assieme a loro tutti quei microrganismi e composti chimici presenti in mare. Questo – conclude la ricercatrice – ha importanti effetti sul bilancio energetico della terra e sulla chimica dell'atmosfera, ma anche su ecosistema e salute».



LE POLVERI
FUMI IMMESSI NELL'ARIA DALLE CIMINIERE DI ALCUNE FABBRICHE

Ambiente

Stati Generali delle aree di confine

Attesi scienziati da Triveneto, Slovenia, Croazia e Austria Focus su qualità dell'aria e cause dell'inquinamento

Francesco Codagnone

La prima edizione, tenutasi nello stesso periodo di un anno fa, nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Acqua, aveva portato alla firma del "Memorandum di Trieste" per la sostenibilità, l'energia e l'ambiente. Un documento condiviso tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Slovenia (con il Centro di sviluppo della valle dell'Isonzo di Tolmino e l'Agenzia pubblica del Comune di Isola), Croazia (con le Regioni istriana e litoraneo-montana) e Austria (con la Carinzia) per lo scambio di best practices – dagli incentivi alla mobilità green al potenziamento della differenziata fino alla messa al bando del carbone – e il coordinamento futuro dei partecipanti in ambito di politiche ambientali. A distanza di dodici mesi, mercoledì e giovedì gli Stati Generali della Sostenibilità dell'Alto Adriatico e del Centro Europa tornano a Trieste con focus di lavoro sulla qualità dell'aria e sulle misure di mitigazione delle emissioni atmosferiche. Un vertice transnazionale, il primo di questo genere, per rafforzare la cooperazione e «fornire uno strumento di supporto all'attuazione delle Direttive europee, che richiedono particolare attenzione sulle aree di confine tra gli Stati membri a seguito delle peculiarità sia geografiche che amministrative che caratterizzano queste zone», come illustrato dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro.

Nel corso della prima giornata, dopodomani, scienziati e tecnici delle principali Agenzie per l'ambiente e Protezioni civili di Regioni e Stati limitrofi saranno chiamati a individuare «possibili modalità di collaborazione e – spiega sempre Scoccimarro – di scambio dati e informazioni relative al monitoraggio e alla valutazione delle qualità dell'aria nei singoli Paesi». Una forma di collaborazione cui si punterà a dare

Prevista la firma di un Memorandum per la condivisione di dati e informazioni sul monitoraggio delle emissioni

piena attuazione all'interno di un documento conclusivo che sarà presentato il giorno successivo, giovedì, alla presenza dei rappresentanti istituzionali dei Paesi partner. L'accordo, concretamente, sarà firmato in settembre e si declinerà nella condivisione trasparente di conoscenze a partire dagli inventari delle emissioni (che ogni Stato membro è tenuto a compilare annualmente come richiesto dall'Ue), di modo da individuare problematiche, obiettivi e buone pratiche comuni per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree coinvolte.

A tenere traccia dei valori di inquinanti in atmosfera in regione è Arpa Fvg, attraverso il database "Inemar". L'ultimo rapporto, pubblicato in parallelo alla recente approvazione del Piano regionale della qualità dell'aria (Prqa), dà al Fvg una valutazione sostanzialmente buona: nel 2023, infatti, i valori di polveri sottili osservati in regione sono stati di poco superiori a quelli dell'anno precedente. Andamento che, in ogni caso, non ha prodotto una media annuale tale da superare i limiti di legge in nessuna delle stazioni di monitoraggio di Arpa. La norma fissa a 35 il numero massimo di superamenti annui di limiti da non scavalcare: in Fvg, lo scorso anno, soltanto Brugnera ha riportato una quantità superiore di sforamenti pari a 46 giorni. Le zone orientali, la fascia costiera e la montagna si sono confermate le aree con il migliore indice di qualità me-

dio. I valori maggiori di Pm10, invece, si sono manifestati soprattutto nella Bassa pianura friulana e nelle vicinanze del Veneto (come peraltro emerge dal recente dossier "Mal'Aria" di Legambiente, Venezia e Padova risultano tra le 18 città italiane più inquinate): da qui anche l'importanza di un confronto tra Fvg e regioni limitrofe per individuare misure di mitigazione comuni, con particolare attenzione proprio alle aree di confine tra le diverse amministrazioni.

Tornando ai dati di monitoraggio, è bene precisare, annota Pierluigi Barbieri, professore associato e coordinare del laboratorio interdipartimentale di Bioaerosol e Air quality dell'Università di Trieste, che «i limiti di legge nazionali ed europei attualmente vigenti risalgono al 2008: una prossima revisione della direttiva europea sull'aria, a seguito – precisa Barbieri – di un accordo tra Europarlamento e Consiglio Ue, dovrebbe ridurre significativamente i limiti di legge», in particolare per le polveri atmosferiche e ossidi di azoto, in questo modo «mostrando maggiori aree di non conformità».

In attesa dunque di conoscere le nuove linee guida Ue e il loro impatto, gli Stati Generali di Trieste saranno anche l'occasione per presentare il nuovo Prqa – elaborato dalla Regione con Arpa Fvg, in collaborazione con il dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche dell'ateneo giuliano –, al momento principale strumento di pianificazione e regolamentazione per quei settori che più contribuiscono all'inquinamento dell'aria regionale: dai trasporti su ruote al porto, dalle emissioni di ammoniaca nel settore agricolo agli allevamenti, fino al trasporto a lungo raggio di inquinanti e polveri sottili dalle regioni confinanti. —

COSIMO SOLIDORO – OGS

L'ossigeno legato alle foreste marine



«Il mare è strettamente connesso alla qualità dell'aria. Nel corso della storia del pianeta, infatti, ha prodotto più di due terzi dell'ossigeno in atmosfera, e continua a produrne il 50%: un respiro su due, oggi, lo dobbiamo proprio alle ''foreste'' marine», spiega Cosimo Solidoro, direttore della Sezione di Oceanografia dell'Ogs. Si tratta del fitoplancton, la componente vegetale del plancton: «Un insieme di organismi unicellulari – precisa Solidoro – di forme, dimensioni e specie diverse ma accomunate dalla presenza, nella cellula, di cloroplasti, cioè piccoli organelli che contengono clorofilla. Grazie a loro, il fitoplancton sfrutta per vivere energia solare, acqua e anidride carbonica, producendo ossigeno: un mare in salute – conclude – ci permette pertanto di ridurre l'anidride carbonica atmosferica, per rilasciare nuovo ossigeno».

MARCO CONFALONIERI – OSPEDALE DI CATTINARA

Le malattie causate dalle polveri sottili



Asma e bronchite sono solo alcune delle problematiche collegate all'inalazione di inquinanti. Tramite i polmoni, spiega Marco Confalonieri, direttore della Struttura complessa di Pneumologia di Cattinara, «le polveri sottili possono entrare nel flusso sanguigno, danneggiare le arterie e aumentare il rischio di malattie cardiovascolari». Come mostrano anche le immagini radiologiche ad altissima risoluzione recentemente ottenute con la luce di Elettra Sincrotrone, «l'esposizione continuata a inquinamento atmosferico – annota Confaloneri, che ha partecipato allo studio – è collegata a ridotte aspettative di vita nelle popolazioni vulnerabili, come gli anziani, aumentando peraltro il rischio di cancro. Alcuni inquinanti, inoltre, possono influire sulla fertilità e comportare esiti nella gravidanza, o alterare lo sviluppo neurologico nei bambini».

FILIPPO GIORGI – ICTP

Regole rigorose e tempo che stringe



Il cambiamento climatico nuoce anche alla nostra salute, aggravando l'inquinamento, terza causa di morte prematura al mondo. «Il tempo sta stringendo», è il monito di Filippo Giorgi, climatologo dell'Ictp e membro dell'Ipcc, il panel Onu sul climate change: dai tavoli di lavoro «mi aspetto una regolamentazione più rigida, che tenga conto dell'emergenza ambientale in atto». Uno degli effetti del riscaldamento globale, spiega il climatologo, è infatti quello di allungare i periodi secchi e siccitosi: «Quando questo accade – precisa Giorgi – la produzione di azoto aumenta. Inoltre, piovendo meno, il particolato rimane in sospensione nell'aria, e finisce nei nostri polmoni». Non solo: temperature più alte comportano anche «una maggiore diffusione delle piante da polline e l'allungamento della stagione di pollinazione, aumentando il rischio di malattie respiratorie collegate».

Segantin, voce di Fridays for Future di ritorno dal Centro America, lancia un appello in occasione della riunione transnazionale

«Smog e crisi climatica non conoscono barriere Per vincere l'emergenza serve cooperazione»

L'INTERVISTA

Ricorda l'aria irrespirabile nei centri industriali di Panama, città poverissime vicino alle miniere d'oro. E la sensazione di sollievo quando, tornate nella foresta, il vento dissipava infine tutto lo smog. «A pagare le conseguenze dell'inquinamento sono, come sempre, le popolazioni più vulnerabili», denuncia la scrittrice Sara Segantin, naturalista e voce di Fridays for Future. Di ritorno, assieme alle amiche Alice Franchi e Magdalene Pellegrin, da "Diritto a resistere" – un viaggio attraverso l'America Centrale per raccontare le storie di comunità indigene e associazioni che combattono per i diritti umani e ambientali – Segantin lancia un appello ai prossimi Stati Generali della Sostenibilità: «Per affrontare l'emergenza, dobbiamo essere uniti».

Come sta l'aria che respiriamo?

«Per niente bene. L'ultimo report di Legambiente ci dice che 18 città su 98, tra cui Venezia e Padova, hanno superato i limiti di polveri sottili dannosi per la salute».

Il cambiamento climatico incide sull'inquinamento?

«La matrice è la stessa. Le polveri sottili derivano dalla combustione dei fossili, principale causa del cambiamento climatico».

Nel concreto, cosa possiamo fare per ridurre i livelli di smog?

«Abbassare il riscaldamento, privilegiare la mobilità sostenibile, ridurre il consumo di carne. Evitare sprechi e fast fashion. Valutare dove investiamo i nostri soldi: ci sono banche che finanziano armi e la guerra ha un forte impatto ambientale. Le misure sono sempre le stesse: manca la volontà».

Trieste ospiterà gli Stati Generali sulla qualità dell'aria. Cosa proporrebbe se fosse invitata a prendervi parte?

«Di identificare le misure di mitigazione messe in atto da altri Paesi, e replicarle su scala locale, coinvolgendo la cittadinanza. La crisi ambientale deve essere affrontata insieme: lo smog se ne infischia dei confini tra nazioni. Allo stesso modo dovremmo superare le differenze e collaborare in questa sfida».

È di ritorno da un viaggio di "resilienza ambientale" attraverso l'America centrale. Come ha trovato questi territori?

«Messi a dura prova: l'America latina è tra i luoghi più colpiti dalla crisi climatica, a causa del colonialismo culturale e di uno scellerato sfruttamento industriale. Ci sono comunità che resistono: penso alle donne di Barra de Santiago che si battono per la tutela delle mangrovie, o ai nativi del Costa Rica che propongono esempi di economia rigenerativa. Gli indigeni sono il 5% della popolazione mondiale, eppure custodiscono l'80% della biodiversità».

In questi Paesi, com'è la qualità dell'aria?

«Non molto diversa che qui: l'America Latina è stata terra di conquiste europee e tende a replicarne i modelli industriali. A Panama, ad esempio, dove si trovano le miniere d'oro, le città sono nuvole di smog».

Quali misure di mitigazione attuate da queste comunità potremmo esportare anche qui da noi?

«Ci sono realtà rurali che propongono modelli di agricoltura di sussistenza, locale e comunitaria. Dovremmo ripensare, quindi, a un sistema produttivo più rispettoso, basato ad esempio su una riduzione della produzione di carne, responsabile per il 93% della deforestazione di questi territori».

Cosa ha imparato da queste testimonianze?

«A dare valore alle alleanze. Di nuovo, l'appello agli Stati Generali, ma non solo: lavoriamo assieme, superando utilità individuali e prevaricazione». —

F. C.



SARA SEGANTIN
NATURALISTA, DIVULGATRICE E ATTIVISTA DI FRIDAYS FOR FUTURE

«In 18 città italiane superati i limiti dannosi per la salute. Misure di mitigazione ci sono, manca la volontà»

«Ripensiamo a un sistema produttivo più etico e rispettoso Superiamo le utilità individuali e collaboriamo»

Le elezioni russe

Putin si avvicina al 90% dei voti Il quinto mandato può cominciare

Proteste alle urne e 74 arresti per le presidenziali
Mosca esulta: «Affluenza record, è una vittoria brillante»



Alberto Zanconato / MOSCA

Le proteste dei seguaci di Alexei Navalny, gli attacchi alle regioni di confine con l'Ucraina e un allarme droni sugli aeroporti di Mosca non hanno impedito a Vladimir Putin di portare a termine senza incidenti di rilievo la maratona elettorale che lo ha confermato presidente con percentuali record che sfiorano il 90%: è il quinto mandato dopo già 24 anni trascorsi al potere, l'orizzonte ora è il 2030.

I NUMERI

Secondo diversi exit poll e con lo scrutinio dei voti già a buon punto, il capo del Cremlino si è aggiudicato tra l'87% e l'89% delle preferenze, con gli altre tre candidati-comparsa praticamente annientati. Il comunista Nikolai Kharitonov, in seconda posizione, si è fermato al 4,7%, quello di Gente Nuova, Vladislav Davankov, al 3,6% e quello del Partito liberaldemocratico Leonid Slutsky al 2,5%. I tre giorni in cui si sono svolte, per la prima volta, le consultazioni hanno dato i risultati sperati anche in termini di partecipazione, secondo i dati ufficiali. L'affluenza alle urne è stimata ad oltre il 73%, rispetto al 67,5% registrato nelle precedenti presidenziali, nel 2018. Mentre si attende ancora il dato del voto elettronico. Una partecipazione massiccia, tra l'80% e il 90%, è stata annunciata anche nelle quattro regioni ucraine parzialmente controllate dalle truppe di Mosca e annesse dalla Russia nel 2022: Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson. Qui la vittoria di Putin è stata, se possibile, ancora più netta. Le percentuali che gli sono attribuite arrivano fino al 95% nel Donetsk, al 94% nel Lugansk, al 93% nella regione di Zaporizhzhia e all'88% in quella di Kherson. La prima reazione a livello internazionale è stata quella del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, secondo il quale Vladimir Putin è un uomo «malato di potere» che vuole «regnare in eterno». Zelensky ha aggiunto che le elezioni russe non hanno «alcuna legittimità». L'ex presidente russo Dmitry Medvedev ha invece salutato quella che ha definito «la brillante vittoria» di Putin. L'Occidente «ha fallito» nei suoi tentativi di boicottare le elezioni, ha affermato da parte sua il ministero degli Esteri, la cui portavoce, Maria Zakharova, aveva rilanciato sabato l'accusa ai diplomatici dei Paesi occidentali di «interferenze» nel processo elettorale. E questo in particolare per il sostegno dei Paesi della Ue e degli Usa agli oppositori, soprattutto nella persona di Alexei Navalny e ora dei suoi collaboratori.

In tre giorni ha votato oltre il 73% degli elettori contro il 67,5% del 2018

Nelle regioni ucraine occupate la vittoria è stata ancora più netta, fino al 95%



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

«Putin è un uomo malato di potere che vuole regnare in eterno, le elezioni non hanno alcuna legittimità»

I FERMI

Code di centinaia di persone si sono formate alle 12 davanti ai seggi nel centro di Mosca e in altre città in risposta all'appello lanciato dallo stesso Navalny poco prima di morire per il cosiddetto 'Mezzogiorno contro Putin'. Ma tutto si è svolto senza gravi incidenti, anche se la ong Ovd-Info ha segnalato 74 fermi in tutta la Russia, soprattutto per episodi individuali di protesta. Leonid Volkov, l'ex braccio destro di Navalny aggredito a martellate nei giorni scorsi in Lituania, ha affermato che la schiacciante vittoria di Putin «non ha nulla a che fare con la realtà». Anche nella regione frontaliera di Belgorod i seggi sono rimasti aperti in questi tre giorni nonostante i ripetuti bombardamenti ucraini e i tentativi di infiltrazione rivendicati da gruppi paramilitari russi inquadrati nelle forze di Kiev. Oggi due persone, tra cui una ragazza di 16 anni, sono rimaste uccise e 11 ferite dai razzi ucraini. A Chisinau invece, capitale della Moldavia, un uomo ha lanciato due bottiglie molotov contro l'ambasciata russa, dove erano in corso le operazioni di voto, senza provocare vittime o danni. La Russia ha affrontato questi tre giorni elettorali in un clima di tensione a causa dei timori per la sicurezza. A Mosca un notevole schieramento di polizia era visibile oggi in diversi punti strategici, comprese le principali stazioni della metropolitana. E la giornata era cominciata con la contraerea entrata in azione vicino agli aeroporti internazionale di Vnukovo e Domodedovo. Nei pressi di questo secondo scalo, ha fatto sapere il sindaco Serghei Sobyanin, è stato abbattuto un drone. —

IL PROFILO

Il sogno mai sopito dello zar Una nuova grande Russia

Dal Kgb a Dresda al Cremlino
Dal 2000 il suo obiettivo è ricostruire la potenza del Paese
L'ammirazione per i leader e i grandi artisti sovietici

MOSCA

È il 9 novembre 1989, il giorno della caduta del Muro di Berlino. Dalla sede di Dresda del Kgb sovietico, circondato da una folla ostile, il tenente colonnello Vladimir Putin chiama Mosca per chiedere istruzioni. Ma nessuno risponde. Il potere dell'Unione Sovietica, e della Russia, sembra essersi dissolto, come conferma due anni dopo l'abdicazione dell'Urss. La missione che Putin si darà come presidente sarà quella di ricostruire la potenza e il prestigio del Paese. Questa è la linea che ha mantenuto fino ad oggi che viene rieletto per un quinto mandato.

«Il comunismo è un vicolo cieco», disse una volta Putin. Ma intanto esprime ammirazione per i leader sovietici che hanno contribuito alla gloria della Russia, così come per Alessandro Nevsky, per gli antichi zar, per Tolstoj, Chaikovsky. Ma il presidente attinge anche alla religione. Fondamentale in questo senso il ruolo di quello che è considerato la sua guida spirituale, il monaco Tikhon di Pskov. Ultimo di tre figli, Putin è nato nel 1952 a Leningrado (il nome sovietico di San Pietroburgo). Dopo essersi laureato in Legge, nel 1975 entra nel Kgb. Dal 1985 al 1990 è assegnato alla sede di Dresda, nella Germania Est, dalla quale rientra dopo la caduta del Muro, per cominciare la sua carriera politica a Leningrado sotto la guida del sindaco Anatoly Sobchak. Nel 1996 sbarca a Mosca, quando il presidente Boris Eltsin lo nomina vice capo del suo staff. Nel 1998 è capo dell'Fsb, il servizio di intelligence interna. Un anno dopo Eltsin lo nomina premier indicandolo come suo successore. Il primo gennaio del 2000 Putin diventa presidente ad interim e in marzo è confermato alle urne: inizia il suo lungo regno. —



Due elettrici si scattano un selfie davanti ad un murale dedicato a Putin


Elettori in fila a mezzogiorno ad un seggio di San Pietroburgo ANSA/AFP

IN ITALIA

Cori e cartelli a Roma e Milano Nessun incidente

Anche in Italia, come nel resto del mondo, i cittadini russi sono andati a votare nelle loro rappresentanze diplomatiche. Lunghe le code davanti all'ambasciata a Roma ed al consolato di Milano. Da una parte coloro che hanno aderito all'iniziativa lanciata da Alexei Navalny quando era ancora in vita, intonando cori e mostrando cartelli di aperta contestazione al leader russo. Dall'altra i sostenitori dello zar, a rafforzare i numeri di uno scontato plebiscito. Ai seggi non ci sono stati incidenti e l'ambasciatore Alexei Paramonov ha sottolineato che le autorità italiane «non hanno interferito con l'organizzazione dei seggi e lo svolgimento delle elezioni».

LA CONDANNA

Europa e Usa «Un risultato né equo né libero»

BRUXELLES

Il copione era già scritto ed è stato rispettato. All'atteso plebiscito per Vladimir Putin ha fatto seguito la ferma condanna dell'Occidente per un voto considerato completamente fasullo. A Bruxelles, Washington, Londra, le elezioni in Russia sono considerate importanti esclusivamente per le prossime mosse dello zar sulla guerra in Ucraina, in un contesto che vede Kiev in crescente difficoltà e gli alleati sempre più inquieti per guerra della quale non si vede l'epilogo.

Oggì, nella riunione del Consiglio Affari Esteri alla quale parteciperà il segretario di Stato Usa Antony Blinken si parlerà innanzitutto di Russia e si comincerà con una dichiarazione comune proprio sul voto che ha incoronato per la quinta volta Putin. La messa a punta del testo è meno scontata del previsto, visto che per avere una dichiarazione unitaria l'Ue necessita del placet dell'Ungheria, che su Mosca gioca da sempre una partita diversa da quella di Bruxelles. La condanna dei leader occidentali, tuttavia, è stata già espressa in maniera netta nei minuti successivi ai primi exit poll. «Non sono state elezioni né libere né eque», ha sottolineato il ministro degli Esteri David Cameron. Le elezioni in Russia «non sono state chiaramente né libere, né giuste. Putin ha imprigionato gli oppositori politici prevenendo così che corressero contro di lui», è stato il primissimo commento della Casa Bianca. Intanto il presidente francese Emmanuel Macron, tornando dal vertice con Olaf Scholz e Donald Tusk, ha ribadito: «Può darsi, che a un certo momento bisognerà portare avanti operazioni sul terreno per far fronte alle forze russe», ha detto. —

L'OPPOSIZIONE

Lunghe code ai seggi in memoria di Navalny È il dissenso silenzioso


Yulia Navalnaya in coda per votare davanti all'ambasciata a Berlino

In tanti in coda a mezzogiorno soprattutto nelle grandi città Applausi per Yulia a Berlino «Ho scritto il nome di Alexei sulla mia scheda elettorale»

MOSCA

Qualcuno aspetta gli amici e una coppia si guarda intorno, ma tutti osservano a distanza di sicurezza il seggio. Mancano pochi minuti all'ora X del 'Mezzogiorno contro Putin', la protesta a cui Alexei Navalny ha chiamato i russi nel suo ultimo appello prima della morte. Poi qualcuno si fa avanti e si scatta un selfie. A quel punto, quando è chiaro che la polizia non interviene, anche gli altri avanzano e in pochi minuti si forma una lunga coda.

L'INIZIATIVA

Così nel centro di Mosca centinaia di persone hanno deciso di manifestare la loro opposizione al presidente russo che si avvia verso il quinto mandato. La fila più lunga che l'ANSA ha potuto testimoniare si è formata in una stradina laterale della storica via Arbat, nel cuore della capitale. Circa 300 persone hanno aspettato pazientemente, in silenzio, il loro turno per entrare. Molti giovani, ma anche gente di mezza età, qualcuno venuto con il cane al guinzaglio. La richiesta di Navalny, rilanciata dal suo team dopo il decesso del dissidente nella colonia artica dove era detenuto, era di presentarsi ai seggi tutti alla stessa ora. Non importa per chi si decidesse poi di votare, o di non votare affatto. Come avvenuto per i funerali di Navalny, il primo marzo, l'ingente schieramento di forze di polizia è stato impiegato solo per sorvegliare la situazione, e regolare il flusso degli elettori. Diversi media indipendenti hanno mostrato le stesse scene in altri seggi della capitale e altre città, tra cui San Pietroburgo. Dall'estero, l'ex portavoce di Navalny, Kira Yarmysh, ha pubblicato su X foto di file ai seggi anche «nelle regioni di Sverdlovsk, Togliatti e Chelyabinsk». Ma per quanto riguarda Mosca, i raduni si sono registrati nei quartieri centrali più agiati, dove risiede quella classe media da cui provengono gran parte dei seguaci di Navalny.

> Chi contesta è consapevole che l'iniziativa è soltanto simbolica

LE DIVERSE ANIME

Diversa la situazione nella periferia, dove non si è osservata alcuna affluenza particolarmente elevata. Una grande partecipazione alla protesta è stata invece registrata davanti alle ambasciate russe dove si votava, in molti Paesi. Come a Berlino, dove la vedova di Navalny, Yulia, è andata al seggio presso la sede diplomatica, accolta dagli applausi della gente all'esterno, e ha poi dichiarato di aver scritto il nome del marito Alexei sulla propria scheda elettorale. Durante la protesta non sono stati registrati incidenti o scontri. È vero che l'ong Ovd-Info ha segnalato 74 fermi. Ma secondo la stessa fonte si tratta di persone prese in consegna dagli agenti in diverse circostanze. Molti tra chi espresso la loro opposizione a Putin si dicono del resto consapevoli del fatto che si è trattato di una protesta altamente simbolica che non potrà portare frutti concreti in tempi prevedibili. —

L'INCONTRO AL CAIRO

Meloni firma i memorandum con al-Sisi

La premier in missione in Egitto cita anche il caso Regeni, alla vigilia del processo: «La linea italiana non cambierà»

Silvia Gasparetto / IL CAIRO

La giornata è di quelle «storiche», perché si firma un nuovo accordo con l'Egitto come quello con la Tunisia, che per l'Italia vuol dire prima di tutto porre un argine agli sbarchi di migranti illegali. Ma è anche la vigilia del primo vero round del processo per l'uccisione di Giulio Regeni. Una questione delicatissima su cui la premier alla fine, incalzata dai cronisti, garantisce che la posizione dell'Italia non cambia. Per il ricercatore friulano bisogna continuare a cercare «verità e giustizia» ma questo non può certo impedire di stringere rapporti con interlocutori come il Cairo, sempre più «strategici» soprattutto da quando è scoppiato il conflitto in Medio Oriente. «L'Italia pone tendenzialmente sempre questa questione», risponde la premier in un punto stampa improvvisato e rapido, al termine delle dichiarazioni ufficiali dopo la firma della dichiarazione congiunta Ue-Egitto.

IL CASO REGENI

Ma non c'è traccia del caso Regeni nel resoconto (che arriva solo da parte egiziana) dell'incontro bilaterale a margine del summit con la delegazione europea.

LA MISSIONE

Ieri d'altronde il cuore della missione erano da un lato i 7,4 miliardi di aiuti che l'Europa garantirà al Cairo di qui al 2027 - di cui 200 milioni a fondo perduto per la gestione dei migranti - e dall'altro una decina di memorandum tra Italia ed Egitto nel solco di quel Piano Mattei che la premier sponsorizza in ogni occasione e che sta iniziando a prendere forma con i primi progetti con i Paesi africani. Meloni arriva per ultima nella capitale egiziana, dopo aver partecipato in mattinata a Roma alla cerimonia all'Altare della Patria per la Festa dell'Unità nazionale. Nel frattempo gli altri leader europei si incontrano per un pranzo di lavoro nell'hotel che li ospita, prima di andare al Palazzo presidenziale per il vertice. Insieme a Ursula von der Leyen («potrà sempre contare sull'Italia» per cercare il dialogo tra le «due sponde» del Mediterraneo sottolinea Meloni) ci sono il premier belga Alexander De Croo, presidente di turno Ue, quello greco Kyriakos Mitsotakis, il cancelliere austriaco Karl Nehammer e il presidente cipriota, Nikos Christodoulidis. Tutti hanno bilaterali con al Sisi in cui è Gaza il tema ricorrente. Il ruolo che tutti riconoscono al presidente egiziano di mediazione per arrivare a quel «cessate il fuoco» che tutti invocano, sottolineando allo stesso tempo il sostegno alla popolazione palestinese che la Ue e l'Italia stanno continuando a dare. C'è anche la firma ad hoc, sottolinea Meloni, di un memorandum sulla sanità, per dare assistenza ai civili che lasciano la Striscia e arrivano in Egitto. Il Cairo dalla Ue è considerato «partner affidabile», un «pilastro della sicurezza del Mediterraneo»- Proprio quelli che non vengono rispettati dal governo di al-Sisi. «Ho letto le critiche di Schlein» ma «non mi sono candidata a fare la segretaria del Pd», risponde —

> **Cuore dell'intesa i 7,4 miliardi di aiuti dell'Ue e gli accordi con Roma nel solco del Piano Mattei**



Leader europei al Cairo per il meeting Ue-Egitto con Al-Sisi

OGGI LA DIREZIONE DEM A GRADISCA

Candidati Fvg per le Europee Il Pd pensa a Lenarduzzi Forza Italia, opzione Savino

Mattia Pertoldi

La direzione del Pd del Friuli Venezia Giulia è convocata per oggi alle 18 a Gradisca d'Isonzo. Il primo punto all'ordine del giorno, per i dem regionali, porta alle scelte da compiere in vista delle prossime elezioni Amministrative ed Europee in programma sabato 8 e domenica 9 giugno. Se per le Comunali alleanze e candidature saranno direttamente connesse alle diverse realtà locali, per la corsa per Bruxelles la situazione è diversa. Il partito infatti si sta orientando verso la messa a disposizione di una candidatura regionale che punti senza dubbio a inserire il tema del Friuli Venezia Giulia nel più ampio contesto europeo, ma che, come dimostrato anche dalle elezioni di cinque anni fa, rischia seriamente di avere le sembianze di una corsa di puro servizio. Le dimensioni del collegio, d'altronde, non aiutano e se poi a questa considerazione si aggiunge il fatto che, oltre agli uscenti, i dem a Nordest potrebbero schierare il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e forse pure la segretaria nazionale Elly Schlein, bene si capisce come gli spazi di manovra per un esponente della regione, soprattutto in virtù della legge elettorale in vigore, siano decisamente stretti.



Franco Lenarduzzi con Caterina Conti Archivio

Considerazioni queste che inevitabilmente saranno al centro delle discussioni della direzione odierna dove, da quanto trapela da ambienti dem, qualche ipotesi di lavoro è stata comunque già messa sul tavolo. Una ad esempio porta alla candidatura del presidente del partito regionale, quel Franco Lenarduzzi che ha perso di un soffio le primarie chiuse per la segreteria contro Caterina Conti. Puntare sul sindaco di Ruda consentirebbe ai dem di dimostrare all'esterno che lo scontro, anche ruvido, dei tempi del congresso regionale è stato archiviato. A condizione, beninteso, che poi il conto delle preferenze il 10 giugno non sia scarno, specie all'interno dei confini del Fvg.

Non c'è solo Lenarduzzi, tuttavia, come possibile opzione, considerato come radio-Pd trasmetta il ragionamento di qualcuno che preferirebbe puntare su un consigliere regionale dotato senza dubbio di tempo (e disponibilità economica) per battere almeno in parte un collegio monstre che da Tarvisio arriva fino a dopo Piacenza. Qualche nome? Nulla di certo, ma si parla di Roberto Cosolini oppure del capogruppo Diego Moretti.

Si vedrà a breve, in ogni caso, esattamente come in casa Forza Italia dove, al netto dell'alleanza o meno con la Svp, il dubbio è essenzialmente legato a due opzioni: la segretaria del Fvg (e sottosegretaria alle Finanze) Sandra Savino oppure uno dei tre eletti in Regione. Nel primo caso si tratterebbe del terzo «obbedisco" di fila di Savino alle richieste del partito dopo quelle del 2014 e del 2019; nel secondo, almeno teoricamente, lo "sforzo" maggiore potrebbe essere chiesto più facilmente a Roberto Novelli, con alle spalle anche una legislatura a Roma, rispetto al pordenonese Andrea Cabibbo oppure al triestino Michele Lobianco.

Quanto agli altri partiti, infine, detto che Fratelli d'Italia punta tutte le proprie fiches sul sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, e che la Lega dovrebbe presentare un terzetto di candidati formato dall'uscente Elena Lizzi, dalla prima cittadina di Monfalcone Anna Cisint e dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, resta da capire come si muoverà il M5s dove, fino a questo momento, è stata soltanto smentita l'ufficialità di qualsiasi scelta. A partire da quella che portava alla corsa dell'ex consigliere regionale pordenonese Mauro Capozzella. —

VERSO LE REGIONALI

Bis del campo largo In Basilicata spunta il nome di Marrese È rebus per Azione

Il nome del sindaco dem di Montalbano Jonico sembra mettere d'accordo Pd e M5s Calenda, però, non ha ancora deciso da che parte stare

ROMA

Il terzo nome è quello che mette d'accordo tutti. Dopo ore e ore di riunioni telefoniche fra Potenza e Roma, con momenti quasi da psicodramma politico, il campo largo prima ha definito il proprio perimetro - con Pd, M5s, Avs, Psi, +Europa - poi è arrivato all'intesa sul nome da schierare alle Regionali in Basilicata fra poco più di un mese: Piero Marrese, sindaco dem di Montalbano Jonico e presidente della Provincia di Matera. Ma restano ancora dubbi da sciogliere: ad esempio la posizione di Azione, che potrebbe sostenere il candidato di centrodestra, il governatore uscente Vito Bardi, come ha già fatto Italia viva; o il ruolo di Angelo Chiorazzo, l'imprenditore della sanità, che era stato proposto dal Partito Democratico e stoppato dal Movimento Cinque Stelle, costringendo a virare sul chirurgo Domenico Lacerenza, rimasto in corsa solo 72 prima di fare un passo indietro. Senza tralasciare le scorie che questo travagliato processo decisionale potrà lasciare all'interno soprattutto del Pd. La soluzione Marrese - classe 1980, eletto alla guida della Provincia a fine 2022 come unico candidato - è stata messa sul tavolo della coalizione in mattinata, dopo trattative proseguite per tutta la notte, e ufficializzata poi solo in serata. Con la precisazione che «la proposta resta aperta ad altre forze civiche dello stesso campo che vorranno aderire». In mezzo a questa complicata giornata, la denuncia di Carlo Calenda, «sconcertato» perché le sue telefonate alla segretaria dem Elly Schlein non hanno trovato risposta. E un tentativo da parte dei dem di allargare la coalizione ad Azione, frenato dal Movimento Cinque Stelle . Per ore, anche dopo l'ufficializzazione della candidatura di Marrese, è rimasta riunita la direzione regionale di Azione, a cui il leader Calenda ha delegato la scelta - ancora tuttavia tenuta coperta - su quale coalizione dover appoggiare.

Il voto di giugno

Da Lubiana a Budapest: numerose rilevazioni danno in vantaggio i partiti conservatori. Le possibili ripercussioni

I sondaggi tra gli elettori dei Paesi dell'Est assegnano la vittoria al centrodestra

FOCUS

Stefano Giantin

Un vento di (centro) destra soffia impetuoso nella Mitteleuropa e nei Balcani già parte dell'Ue. E potrebbe portare con sé grandi sorprese a giugno, alle prossime elezioni per il nuovo Parlamento europeo. È questo lo scenario che cominciano a disegnare sempre più numerosi sondaggi d'opinione focalizzati sul voto europeo, che indicano che – dalla Slovenia all'Austria fino alla Bulgaria – partiti di destra e centrodestra, alcuni oggi al potere, altri all'opposizione nei Parlamenti nazionali, saranno i protagonisti alle urne, con possibili effetti anche a livello interno.

Protagonista sarà certamente, in Slovenia, il Partito democratico (Sds) dell'ex premier Janez Janša, destinato a incassare un mezzo trionfo mettendo ulteriormente in difficoltà il governo di Robert Golob, indebolito da scandali e scioperi. Lo ha confermato di recente un sondaggio di Mediana per il quotidiano Delo, che ha stimato che l'Sds dovrebbe ottenere un 20,7% alle urne contro il 13% del Movimento Libertà di Golob, il 6,4% dei Socialdemocratici (Sd) e il 6,2% di Nuova Slovenia (NSi). Percentuali che si tradurrebbero in quattro seggi a Strasburgo per l'Sds, solo due per gli uomini di Golob e uno a testa per socialdemocratici, Nsi e Levica (Sinistra). Numeri deludenti per l'esecutivo, che potrebbero generare un terremoto politico dato che a Lubiana si rumoreggia dietro le quinte su un «possibile cambio» alla testa del governo «subito dopo le europee di giugno» o addirittura nuove elezioni parlamentari, ha riassunto l'agenzia di stampa Sta. Sulla stessa linea la rivista Reporter, che ha citato un alto esponente dell'Sd, Metka Tekavcic, che ha ammesso che «tutte le opzioni sono aperte, anche il collasso della coalizione e la possibilità di elezioni anticipate» in caso di grave sconfitta del Movimento Libertà. L'Sds invece già pregusta la vittoria in una Slovenia che ha bisogno «di essere svegliata», ha anticipato Janša, presentando di recente fa i candidati alle Europee. Fra questi Romana Tomc, che si è detta certa che gli uomini di Janša «saranno sicuramente i vincitori», in un momento in cui l'Europa «lentamente si volge verso destra».



La sede del Parlamento europeo a Strasburgo in una foto d'archivio

In Slovenia l'ipotesi di un terremoto politico in caso di vittoria dell'Sds di Janša

Destra oggi all'opposizione che sembra destinata a trionfare anche in Austria, dove l'Fpoe, secondo un sondaggio di Lazarsfeld Gesellschaft, è quotata al primo posto alle Europee con il 26%. E anche a Vienna si prevede un terremoto politico, perché sarebbe la prima volta dell'Fpoe leader nel voto europeo in Austria, con l'Oevp del Cancelliere Nehammer dato addirittura al terzo posto, con il 20%, superato anche dall'Spoe (al 22%) oggi all'opposizione, mentre i Verdi sono quotati a un ottimo 14%.

In Croazia, dove la priorità sono ora le parlamentari, nulla suggerisce stravolgimenti. Un sondaggio dedicato al voto nazionale vede infatti prima sempre l'Hdz, il partito del premier uscente Andrej Plenković, a quasi il 29%, con staccatissime Mozemo (13,7%) e partito socialdemocratico Sdp (7,6%); e non ci sono segnali che il quadro possa venire stravolto alle Europee.

E l'Ungheria di Viktor Orban, sempre più primo attore nei Balcani? Come sempre a Budapest non c'è partita, con il Fides quotato al 47% e l'opposizione a spartirsi le briciole. Il centrodestra è dato in testa anche in Bulgaria, con il Gerb dell'ex premier Borisov al 23%, mentre in Romania i Socialdemocratici potrebbero vincere. Ma l'ultradestra nazionalista dell'Alleanza per l'Unione dei Romeni è quotata a sfondare quota 20%. —

«La Strada del ricordo»: il Comune e il Memoriale cittadino lanciano l'iniziativa in vista dell'anniversario dell'inizio della tragedia

Undicimila paia di scarpe Così Sarajevo ricorda le vittime del lungo assedio

L'INIZIATIVA

Mai dimenticare. È l'imperativo morale che non si spegne – e come potrebbe – in luoghi che hanno patito enormi sofferenze. E che anche dopo decenni desiderano perpetuare la memoria, un dovere, soprattutto in un Paese – la Bosnia-Erzegovina – dove ancora in troppi glorificano criminali di guerra come Ratko Mladić e Radovan Karadzić. O negano l'ampiezza e l'intensità dei crimini commessi. Luoghi come Sarajevo, città che fu sottoposta al più lungo assedio della storia europea moderna, dall'aprile 1992 al febbraio 1996, 1.425 giorni sotto il fuoco delle granate e il tiro dei cecchini serbo-bosniaci.

Le vittime furono oltre 11mila, tra cui un migliaio di bambini. E anche quest'anno saranno ricordate a inizio aprile, con cerimonie e nelle case, tra sopravvissuti e famiglie delle vittime. Ma il 2024 sarà anche l'anno di una iniziativa destinata a far parlare ben oltre i confini della Bosnia. È quella proposta, in coordinamento con il Comune, dal Memorijalni centar Sarajevo, che ha avuto l'idea di lanciare un appello non solo ai sarajevesi, ma a tutti i bosniaci, rimasti o emigrati. Si chiamerà «La Strada del ricordo», ha spiegato il Memoriale, e prevede che nel cuore della città, su quelle strade dove un tempo la gente correva per evitare le pallottole, siano collocate 11.525 paia di scarpe, una per ogni sarajevese ucciso durante l'assedio. Le prime sono già state piazzate in questi giorni sulla via Ferhadija, nel pieno centro di Sarajevo, per sensibilizzare la popolazione su un'iniziativa dal grande impatto mediatico. L'iniziativa, hanno spiegato dal Memoriale, «vuole onorare tutti i cittadini di Sarajevo che persero la vita durante il più lungo assedio della storia moderna». E quelle scarpe, donate dai sarajevesi di oggi, ricorderanno quelle di chi fu ucciso, dei troppi «civili innocenti ammazzati» dagli sgherri di Mladić, in agguato sulle montagne sovrastanti la città.

La strada della memoria «simboleggia i passi degli uccisi» e «il vostro contributo aiuterà a costruire una cultura del ricordo, oltre a onorare chi perse la vita» tra il 1992 e il 1996, hanno aggiunto gli organizzatori dell'iniziativa, che si chiuderà il 5 aprile, quando a Sarajevo dovrebbe essere stato raggiunto l'obiettivo delle 11.541 paia di scarpe sul selciato. Quel giorno «speriamo di dare il giusto tributo alle vittime, ai bambini uccisi», ha spiegato Merisa Turković, del Memoriale, alla presentazione del progetto. Fra i primi donatori il premier del Cantone di Sarajevo, Nihad Uk, che ha deposto un paio di scarpe in uno nei container installati dal Memoriale in una decina di luoghi in città. I «passi» degli uccisi «furono interrotti» dalla crudeltà degli assedianti, «dobbiamo ricordarli in un modo degno», ha detto Uk.

Fra le calzature che non saranno parte dell'installazione, perché la linea delle scarpe del ricordo sarebbe stata troppo lunga, gli scarponi di membri dell'Armata bosgnacca, che difesero Sarajevo. Ma anche quei caduti - «furono 6.585» - saranno ricordati, ha sottolineato il ministro bosniaco dei Reduci, Omer Osmanović, che ha voluto però fare appello anche alla memoria di «medici e sanitari», che salvarono tantissime vite in condizioni estreme. In una Sarajevo che fu «una città di eroi», tra i civili e i «difensori in armi», le parole di Ahmed Kulanić, il direttore del Memoriale per il ricordo della Sarajevo assediata. —

ST.G.



LE CALZATURE
UN PRIMO TRATTO DELL'INSTALLAZIONE (FOTO MEMORIJALNI CENTAR)

L'appello rivolto a tutti i bosniaci: portare le calzature nei container di raccolta, per arrivare al numero prefissato

L'installazione sarà il simbolo dei passi delle persone che correvano per cercare di sfuggire alle pallottole

IL PERCORSO › NEI SECOLI PASSATI, ALLE DONNE VENIVA PRECLUSO L'INGRESSO ALLE ACCADEMIE E IN GENERALE ALLE PROFESSIONI ARTISTICHE

Il contributo femminile all'arte

Il contributo delle donne al mondo dell'arte è un elemento fondamentale, frutto però di un percorso tortuoso. Nei secoli passati, infatti, alle artiste l'accesso alle accademie e in generale alla professione era precluso, e per questo motivo numerose figure italiane e internazionali rappresentano oggi una grande fonte di ispirazione per le donne che desiderano intraprendere questa strada e non solo.

L'EVOLUZIONE

Facendo una panoramica dell'evoluzione del ruolo femminile nel contesto artistico, il periodo del Rinascimento, in particolare tra il 1500 e il 1600, rappresentò un momento particolarmente florido. Fra le artiste di rilievo dell'epoca non si possono non citare due nomi di spicco: Properzia de' Rossi, prima scultrice di cui si abbia notizia, e Lavinia Fontana, prima donna pittrice di professione nel mondo occidentale. Fondamentali anche le figure di Fede Galizia, considerata una delle madrine dei dipinti di nature morte e Artemisia Gentileschi, pittrice caravaggesca dalla florida produzione, la cui vita fu purtroppo segnata da tragici eventi.
Passando poi al Novecento, protagonista del periodo è sicuramente Frida Kahlo, artista messicana dalla vita travagliata e che unì la vocazione artistica all'impegno politico.
Lee Krasner è invece portavoce dell'Espressionismo astratto e la sua carriera si legò infatti fortemente a quella di Jackson Pollock, che divenne in seguito suo marito. Madrina della pop art e del minimalismo è Yayoi Kusama, artista 94enne giapponese riconosciuta e apprezzata per la sua visione artistica all'avanguardia. A questo proposito, impossibile non citare Marina Abramovic, considerata fra le pioniere della performance art, in grado di unire pubblico e artista in un'esperienza sensoriale di grande spessore.

Tra i nomi più di spicco: Artemisia Gentileschi, Frida Kahlo, Lee Krasner e Yayoi Kusama


"AUTORITRATTO COME SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA" DI ARTEMISIA GENTILESCHI



› LE ITALIANE

Pittrici contemporanee note in tutto il mondo

In Italia oggi sono diverse le pittrici riconosciute a livello internazionale. Tra queste troviamo Giulia Solai, fondatrice de La Casetta dell'Artista di Bologna; Rachele Amadori, nota per la sua trasposizione delle emozioni sulla tela; Emma Allegretti, illustratrice che rappresenta con ironia i problemi del mondo femminile.

I DATI

Un comparto sempre più rosa: l'agricoltura



Un settore in cui la presenza femminile è in crescita costante è quello dell'agricoltura. Secondo i dati del centro studi Confagricoltura, nell'ultimo decennio le donne nel settore sono raddoppiate, in particolare per quanto riguarda la fascia 18-29 anni.
Ad aumentare anche la percentuale di realtà guidate da titolari donne, che oggi si attestano al 31,5%: un primato per il nostro Paese, visto che la media europea, secondo i dati Eurostat, si ferma al 29%.
Stando ai numeri raccolti da Istat, la percentuale maggiore di imprenditrici nel settore agricolo si trova in Molise, dove la percentuale raggiunge il 40%.
Solitamente le aziende che si trovano a guidare sono più piccole, 7,7 ettari di media contro i 12 di quelle maschili, ma anche in questo senso, la crescita è regolare.

Economia e turismo

Pierfrancesco Vago

L'INTERVISTA

«Nel settore crociere Trieste può crescere Venezia rischia»

Il presidente esecutivo del comparto navi bianche di Msc: «Bene anche Monfalcone In laguna non rispettati gli impegni per il rilancio. Il governo intervenga»

FRANCESCO FURLAN ED EUGENIO PENDOLINI

Il futuro della crocieristica a Venezia è in serio dubbio: lo afferma senza tanti giri di parole Piefrancesco Vago, presidente esecutivo di Msc crociere, in questa intervista in cui affronta i nodi del settore seguiti alla decisione del governo, dell'agosto 2021, di vietare il transito delle grandi navi nel bacino di San Marco e senza che, per ora, si configurino soluzioni alternative per gli approdi, che non siano quella provvisoria di Marghera. L'appello è dunque al ministero.

Come valuta le prospettive della stagione crocieristica di quest'anno a Venezia?

«Finora abbiamo continuato a credere nel futuro delle crociere a Venezia. E anche quest'anno abbiamo fatto sforzi enormi, di natura logistica, economica e organizzativa, per portare le navi. Ma siamo costretti a operare tra mille difficoltà, per ragioni indipendenti dalla nostra volontà. In queste condizioni, purtroppo, andare avanti è sempre più difficile».

Quali sono le previsioni di crescita delle toccate nei prossimi tre anni nello scalo veneziano?

«Dipende dalle decisioni che verranno prese a breve. Le crociere a Venezia stanno per oltrepassare il punto di non ritorno».

In che senso?

«È a serio rischio il futuro della crocieristica stessa. Gli impegni assunti dalle autorità nel 2021, dopo il blocco improvviso delle crociere deciso dal governo, non sono stati rispettati. E sono trascorsi ormai quasi tre anni».

A cosa si riferisce?

«A molte cose. Anzitutto, contestualmente al blocco, il governo avrebbe dovuto predisporre un piano alternativo e credibile per la crocieristica. Ricordo che anche le compagnie erano favorevoli a non transitare più dalla Giudecca, ma si aspettavano di essere convocate per studiare insieme una soluzione. Questo non è avvenuto. E non è stata predisposta alcuna seria alternativa. Oggi ne vediamo, purtroppo, le conseguenze».

Può fare qualche esempio concreto?

«Molte compagnie, dovendo fronteggiare difficoltà operative rilevanti, hanno già deciso di non scalare più Venezia. E i passeggeri sono crollati di due terzi. Prima del Covid, le crociere movimentavano circa 1,5 milioni di turisti l'anno, quest'anno saranno 500 mila. Con seri danni economici per gli operatori e per l'intera città. L'impatto economico delle crociere a Venezia era stimato in oltre 400 milioni l'anno, di cui circa 160 milioni in spese dirette sul territorio. Le crociere garantivano migliaia di posti di lavoro, rappresentando circa il 3% del pil cittadino».

Le opere come stanno procedendo?

«Vi sono forti ritardi nella realizzazione dei nuovi accosti che ci erano stati assicurati. Le crociere continuano a operare nei due terminal container di Marghera. Ma è una soluzione transitoria, che pone molti limiti operativi. I nuovi accosti sono di là da venire e non si sa quando saranno pronti».

Lo scavo del canale Vittorio Emanuele punta a ridare centralità alla Marittima. Come valuta il progetto e lo stato dei lavori?

«Siamo ancora in fase molto preliminare. È stato pubblicato solo il bando per l'affidamento del progetto di fattibilità tecnico-economica e per lo studio di impatto ambientale relativo al dragaggio del Canale Malamocco-Marghera. Non sappiamo quando inizieranno i lavori, né quali navi potranno transitare. Assistiamo inoltre abbastanza increduli, mi lasci dire, a quanto sta avvenendo riguardo al futuro di Vtp *(Venezia Terminal Passeggeri, che gestisce la Marittima, ndr)*».

Perché?

«Non sono stati rispettati gli impegni riguardanti l'indennizzo dovuto a Vtp per i gravi danni provocati dal blocco delle crociere. Ricordo inoltre che, nel 2016, i privati hanno acquisito a un prezzo significativo una quota del Vtp già appartenuta all'Autorità di sistema portuale. E ora la stessa AdSP, con un provvedimento dal nostro punto di vista illegittimo e incomprensibile, vorrebbe mettere in discussione il rinnovo della concessione».

Secondo lei perché?

«A nostro avviso, e secondo i molti esperti interpellati, i presupposti alla base del provvedimento dell'AdSP sono sbagliati. Ma credo che vi siano le condizioni per riconsiderare la questione. I problemi si possono risolvere riportando tutto sul binario di un confronto corretto, anche per evitare una serie infinita di ricorsi al Tar. Evidenzio, inoltre, che tutti gli altri porti italiani hanno proceduto al rinnovo delle concessioni, facendo ogni sforzo per aumentare il traffico crocieristico. È curioso che a Venezia avvenga il contrario. Tanto più che qui c'è una struttura commissariale dotata di poteri che dovrebbero semplificare e sveltire procedure e lavori».

Quali potrebbero essere le conseguenze per lo scalo di Venezia?

«Il serio rischio è che le crociere lascino definitivamente la città».

Cosa chiedete quindi?

«Essendo stata una decisione governativa ad averci portato nella condizione attuale, auspichiamo che il governo intervenga per ricomporre la situazione. Confidiamo in un'iniziativa efficace del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Occorre dare prospettive stabili e certe alla crocieristica veneziana. Altrimenti le compagnie saranno obbligate a percorrere strade alternative».

Non crede che le navi da crociera siano incompatibili con la laguna?

«Le crociere sono il settore marittimo tecnologicamente più avanzato e ambientalmente sostenibile. Esse rappresentano inoltre una percentuale minima del traffico marittimo in laguna. Pensiamo che il futuro della crocieristica sia a Marghera, con una sponda importante a Stazione Marittima per le navi di lusso. Marghera è un'area che va bonificata e che, grazie alla sua rilevante funzione marittimo-portuale, può avere un nuovo futuro nel settore turistico. La domanda da porsi è se Venezia voglia svolgere ancora un ruolo portuale di primo piano, a sostegno della forte economia industriale del Veneto fondata sull'export, oppure no».

Trieste può rappresentare un'effettiva alternativa non saltuaria a Venezia per le crociere?

«Non abbiamo mai concepito Trieste e Monfalcone quale alternativa, né in contrapposizione a Venezia. Sono destinazioni che devono continuare a lavorare in maniera complementare e sinergica, per il bene dell'intero Nord Est. Trieste e Monfalcone hanno portato in questi anni ottimi risultati, vi sono le condizioni per continuare a svilupparvi le crociere. Le difficoltà di Venezia hanno determinato però un impatto negativo sull'intera portualità del nord Adriatico. A beneficiarne grandemente negli ultimi anni, in termini di passeggeri e traffico aeroportuale, è stata soprattutto Atene».

Il progetto del porto offshore a Venezia vi convince o ci sono perplessità legate al trasporto dei passeggeri dalla bocca di porto alla città?

«Si tratta di un progetto interessante, che tuttavia non va valutato come a sé stante, bensì nel contesto generale e nel quadro complessivo della crocieristica veneziana».

Parlando di crociere a Trieste, non si può non accennare al porto nel suo complesso e alla delicata situazione dell'Autorità portuale, con Zeno d'Agostino dimissionario. Quali caratteristiche auspicate dovrà avere la scelta del suo successore?

«D'Agostino ha svolto un ottimo lavoro da vari punti di vista. In particolare, ha dato forte impulso allo sviluppo dell'integrazione logistica del porto. Auspichiamo che il successore continui sul percorso intrapreso e sviluppi ulteriormente le prospettive di Trieste in quest'ambito, consolidando gli importanti risultati raggiunti».

Ritiene necessario un nuovo assetto della governance di Vtp vista la fase di transizione che sta attraversando la crocieristica a Venezia?

«Non è tanto un problema di governance. Il punto è mettersi intorno a un tavolo, con tutti gli stakeholder e trovare soluzioni per garantire il futuro delle crociere». —





Pierfrancesco Vago e, a sinistra, una nave a Marghera

«I passeggeri sono crollati di due terzi con seri danni economici per gli operatori della città veneta»

LA SCHEDA

Il decreto Draghi del 2021 e lo stop ai giganti del mare nel bacino di San Marco

La rivoluzione in atto a Venezia nel settore crocieristico risale al decreto legge 103 del 2021 con cui il governo Draghi ha deciso di fermare il transito delle grandi navi davanti a Palazzo Ducale e il loro arrivo alla Marittima, nel cuore della laguna dopo essere entrate per la bocca di porto di Lido. Una decisione scaturita dopo l'incidente del 2019 a San Basilio e le proteste dei comitati ambientalisti che sostengono l'impatto ambientale che i giganti del mare producono sull'ecosistema della laguna. Come diretta conseguenza, il traffico è stato interamente spostato a Porto Marghera, dando vita a una difficile convivenza tra il porto commerciale e quello crocieristico. In concomitanza con la crisi provocata dalla pandemia, gli arrivi di navi e passeggeri a Venezia si sono drasticamente ridotti, avvantaggiando altre destinazioni come Trieste e Ravenna. In parallelo, il commissario straordinario alle crociere nominato dal governo ha annunciato un ampio piano di investimenti, spalmato su più anni e con un duplice obiettivo, indicato dal decreto Draghi: realizzare un porto al di fuori delle acque della laguna e creare una serie di approdi diffusi per le navi da crociera a Marghera, alternativi alla Marittima. Tra le opere previste dal piano, c'è anche lo scavo del canale Vittorio Emanuele III che collega Porto Marghera a Venezia. Lo scopo è di riportare alla Marittima entro il 2027 le navi fino a 60 mila tonnellate, escludendo il passaggio davanti a San Marco e facendole quindi transitare lungo il Canale Malamocco-Marghera. Sul punto, i comitati ambientalisti hanno già annunciato nuove mobilitazioni.

La caccia a Unabomber

L'ex capo del Ris: «La scienza ci aiuta contro Unabomber Avanti con fiducia»

Luciano Garofano, ex capo del Ris, gli diede a lungo la caccia
«L'analisi del Dna mitocondriale oggi può garantire risultati»

L'INTERVISTA

ANTONIO BACCI

C'è una foto che lo ritrae ancora una volta, l'ennesima, in tuta bianca su una scena del crimine.

Siamo a Caorle, è il 6 maggio 2006. Tra gli scogli della passeggiata lungomare un ragazzo ha da poco visto una bottiglia. L'ha afferrata e gli è esplosa fra le mani. Se l'è cavata il giovane e, almeno fino a oggi, se l'è cavata anche Unabomber, che proprio in quell'anno ha concluso la sua serie di attentati

L'uomo in tuta bianca è Luciano Garofano, biologo specializzato in tossicologia forense, entrato nell'Arma nel 1978 e successivamente comandante del Ris (Reparto carabinieri investigazioni scientifiche) di Parma fino al 2009.

> Da Capaci a Erba, Novi Ligure e Garlasco ha indagato sui casi più conosciuti in Italia

Ha indagato sulla strage di Capaci, sul serial killer Donato Bilancia, su delitti che hanno fatto parlare l'Italia, da Erba, a Novi Ligure a Garlasco. E si è occupato naturalmente a lungo anche di Unabomber, prima di congedarsi da generale, scrivere libri e diventare volto noto, in tv, in programmi come "l'altra metà del crimine" su La7 e "Quarto grado" su Rete4.

È lui che abbiamo sentito per commentare il nuovo sviluppo dell'inchiesta riaperta a Trieste sull'attentatore ricercato dal 1994.

«Ho seguito gli ultimi sviluppi, certo. Mi occupo ancora adesso di casi di cronaca e mi convinco sempre più di quante possibilità abbiamo di trovare i colpevoli che non hanno avuto un nome. Una di queste possibilità viene proprio dall'analisi di tracce e reperti mai analizzati o analizzati parzialmente negli anni precedenti. Un'altra dal confronto con la banca dati del Dna, che un tempo non esisteva. Contiene anche nomi di persone che magari hanno continuato a delinquere ma che su casi pregressi l'avevano fatta franca. Poterli processare qualora successivamente si rinvengano reperti e tracce utili è una strada da percorrere e va percorsa».

> «Non sottovalutare il possibile contributo della banca dati nazionale del Dna»

Cosa ricorda dei suoi anni di caccia a Unabomber?

«L'affrontammo in maniera esaustiva. Tutto quello che era analizzabile lo analizzammo. Non abbiamo lasciato reperti che non fossero stati sottoposti alle analisi, tranne alcune fibre pilifere collegate a uno degli attentati, se ricordo bene. Nell'uovo, da un pezzettino di scotch, ricavammo del Dna nucleare».

Oggi parte del suo e del vostro lavoro di inquirenti viene riesaminata alla luce delle nuove tecnologie, una su tutte l'analisi del Dna mitocondriale, da periti esperti quali Giampietro Lago ed Elena Pilli. È lecito nutrire speranze di dare un profilo genetico e poi un nome all'attentatore?

«Oggi, sulla base di tecniche innovative Ngs (Next Generation Sequencing) sul sequenziamento del Dna è possibile analizzare tutto il Dna mitocondriale. È un vantaggio che ieri non avevamo. Noi potevamo farlo raramente, solo per una piccola parte, ed era poco identificativo. Oggi poterlo fare su fibre che non abbiamo analizzato all'epoca potrebbe fornire risposte».

Ritiene condivisibile ipotizzare che se oggi vengono richiamate 15 persone sospettate e scagionate decine di anni fa e viene loro chiesto di sottoporsi a prelievo del Dna vi sia qualcosa con cui confrontarlo? Che si sia trovato il Dna di Unabomber?

> «Se richiamano altre 15 persone è logico ritenere che riscontri siano stati ottenuti»

«In via logica la deduzione è perfetta. È chiaro che se i periti non avessero ottenuto nessun risultato, non avrebbero ragion d'essere nuovi confronti. Non conosco i risultati del loro lavoro, ma sulla base dell'interpretazione sulle fibre pilifere, soprattutto quando sono così limitate, una o due, mi rendo conto che sia corretto battere tutte le strade per arrivare alla fine del confronto a delle conclusioni. Un conto è individuare qualcosa, un altro è poi attribuirlo».



Luciano Garofano, primo a destra a Caorle, sulle tracce di Unabomber

Per quale motivo, a suo avviso, quando l'ingegner Elvo Zornitta, oggi nuovamente indagato, venne scagionato lo Stato rinunciò a proseguire le indagini? E per quale motivo non vi furono più attentati?

«È chiaro che la vicenda del poliziotto che manomise il lamierino nel processo a Zornitta fece precipitare un po' tutto. Quello che stavamo facendo non fu completato, era uno sviluppo inatteso e fu giusto così. All'epoca, Zornitta a parte, non avevamo altri strumenti di identificazione. L'unico profilo di Dna in nostro possesso non corrispondeva con quello dell'ingegner Zornitta, non avevamo altri strumenti. Certo c'erano altri indizi che avevano portato a indagarlo, indizi che meritavano ulteriori approfondimenti, ma non sono stati portati avanti. E noi abbiamo potuto lavorare solo sui riscontri investigativi. Se non indaghi prima l'analisi è nulla».

> «Scagionato Zornitta l'indagine si arenò e finirono gli attentati Tanti possibili motivi»

Poi Unabomber, sempre ammesso che di un solo Unabomber si tratti, si è fermato. Un misero, oltre a quello della pausa di 4 anni, dal 1996 al 2000, difficilmente comprensibile per un attentatore seriale che risponde a un bisogno impellente. Come se lo spiega?

«Può essere morto, può essere che si sia spaventato, possono essere tante cose. Su Zornitta c'erano indizi che meritavano approfondimenti che non è stato possibile fare. Su altri non c'erano indizi. Magari Unabomber si è ritenuto soddisfatto, magari ha temuto, con l'avanzare delle indagini, di essere preso. Quanto ai microcongegni della seconda fase erano indiscutibilmente della stessa mano. L'uovo, il pennarello, le bombolette. C'erano elementi che li rendevano compatibili. Gli ultimi, fino alla bottiglia, erano tutti riconducibili a un unico autore».

> «Nella seconda fase la stessa mano» La sfida e il disturbo di personalità

Meno certezze sulla prima fase, quella dei tubi esplosivi, tra il 1994 e il 1996.

«Sulla fase dei tubi esplosivi, ci sono solo ipotesi investigative. Forse c'è stata una raffinazione della tecnica, allo scopo di sfidare le istituzioni e godere, purtroppo, dei danni provocati alle altre persone. Un disturbo di personalità e la sfida. Questi, ritengo, siano stati i suoi tratti distintivi».

Sfida che oggi lo Stato ha nuovamente raccolto. Con nuove tecniche a disposizione e il medesimo obiettivo: dare un nome e un volto a chi ha terrorizzato, mutilato, impegnato apparati delle istituzioni di Friuli Venezia Giulia e Veneto a cavallo di due secoli.

Forse l'ultimo capitolo, in questa storia infinita, deve ancora essere scritto. —

LE PROVE SCRITTE PER ISTITUTI DELL'INFANZIA E PRIMARIE IN FVG

Scuola, ai concorsi per docenti 88 su cento ammessi all'orale

Nelle scuole dell'infanzia e primarie le prove scritte del concorso per l'immissione in ruolo di 403 insegnanti si sono già concluse e la quota degli ammessi supera l'88%. Nelle scuole medie e superiori, invece, gli scritti si concludono oggi, ma nelle prime quattro sezioni la quota degli ammessi ha superato il 92%. La scorsa settimana nelle aule informatiche degli istitut della regione complessivamente si sono presentati 2.226 candidati, la maggior parte dei partecipanti si sta già preparando per l'orale. Oggi in regione sono previsti gli ultimi due turni delle prove scritte per l'insegnamento alle superiori di secondo grado. In questo ordine di scuola saranno assunti a tempo indeterminato 654 vincitori di concorso.

Rispetto alle previsioni iniziali, quando il ministero per il solo Fvg si era trovato a gestire 6.098 domande, si stima che il numero dei partecipanti si assesti intorno ai tremila candidati. Per il dato finale bisogna attendere l'esito delle prove di oggi, comunque la percentuale di ammessi è elevata. Nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie le percentuali degli ammessi superano quelle del Fvg solo in Veneto (90,36%) e nelle Marche (88,62%). Il Fvg supera di 8 punti la media nazionale pari all'80,13%.

Oltre l'88% degli aspiranti insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria del Fvg hanno superato la prova scritta. In 721 si stanno preparando per l'orale, auspicando di essere ammessi in ruolo dal prossimo anno scolastico. Il risultato migliora nel concorso per la scuola media e superiore, dove però la percentuale è provvisoria perché gli scritti si concludono oggi. Chiusa questa fase, l'Ufficio scolastico regionale (Usr), diretto da Daniela Beltrame, ufficializzerà le commissioni che dovranno valutare i candidati agli orali. Ogni commissione sarà presieduta da un dirigente scolastico e sarà composta dagli insegnanti specializzati nella classe di concorso.

Nonostante le nuove immissioni in ruolo, il buco nero restano ancora i posti per il sostegno visto che il ministero al Fvg ha assegnato un numero di posti irrisorio rispetto alle carenze. Non va dimenticato, infatti, che nelle scuole di ogni ordine e grado circa la metà degli insegnanti di sostegno sono in cattedra senza specializzazione. Il problema è presente in tutta Italia e neppure l'aumento dei posti già deliberato dalle università nelle scuole di specializzazione basterà per invertire la tendenza. «L'obiettivo che ci siamo prefissi è quello di dare maggiore stabilità ai docenti, contrastando il precariato, e favorendo la continuità didattica per gli studenti, garantendo altresì la presenza di insegnanti motivati e adeguatamente formati», spiega, in una nota, il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

> Superata di otto punti la media nazionale. Ancora migliori i primi risultati per le superiori

A livello nazionale il numero dei candidati presenti alle tre sessioni per la scuola dell'infanzia e per la primaria è risultato pari a 55.676 unità, di cui 44.615 ammessi alla prova orale. Altri 130.252 candidati hanno partecipato ai primi quattro turni per la secondaria di I e II grado, di questi 113.543 sono stati ammessi alla prova orale. —

FEMMINICIDIO A ROMA

Uccide la moglie con un coltello In casa c'era la figlia di 5 anni

All'arrivo degli agenti, nessuna traccia del marito della vittima. Ma la sua fuga è durata poco: è stato individuato mentre era in strada nelle vicinanze e arrestato

Chiara Acampora / ROMA

Un'unica coltellata, all'addome, che non ha lasciato scampo a una giovane donna di 37 anni. Quando i soccorritori sono entrati in casa sabato sera hanno trovato Li Xuemei distesa sul letto in una pozza di sangue. Nell'appartamento c'era anche la figlia di soli cinque anni mentre del marito nessuna traccia. La fuga dell'uomo, però, è durata poco: è stato individuato in strada e arrestato dalla polizia.

L'ENNESIMO FEMMINICIDIO

Si è consumato in un appartamento alla periferia di Roma. Erano da poco passate le 23 quando un vicino della coppia, sentendo le urla, ha contattato il numero d'emergenza 112. All'arrivo nell'abitazione di via Livilla, al Quadraro, il personale del 118 non ha potuto fare altro che constatare la morte della donna che da tempo viveva in Italia. La polizia ha preso in custodia la figlia e gli agenti della Squadra Mobile hanno avviato indagini per ricostruire con esattezza l'accaduto e rintracciare il marito. Il 36enne Yu Yang, anche lui cittadino cinese, è stato bloccato a poche centinaia di metri di distanza da casa, e arrestato per l'omicidio. Secondo gli investigatori, avrebbe colpito Li Xuemei al culmine di una lite. Al vaglio anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza che potrebbero averlo ripreso mentre si allontanava dallo stabile dopo il delitto.

Restano da chiarire, al momento, i motivi alla base della discussione finita in tragedia. I poliziotti hanno ritrovato nell'abitazione e sequestrato il coltello da cucina insanguinato. In casa sabato sera c'erano anche due inquiline, entrambe studentesse cinesi che in quel momento si trovavano nelle loro stanze. Quando hanno capito cosa era successo si sono precipitate per le scale chiedendo aiuto. E sembra che quella di sabato non fosse la prima accesa discussione tra marito e moglie. «Ultimamente litigavano spesso» ha riferito un vicino. «Abbiamo sentito le grida di una donna provenire dall'appartamento e poi un forte trambusto» ha raccontato.



Due poliziotti entrano nello stabile in Via Livilla a Roma ANSA

DELITTO ANCHE NEL SALENTO

La morte di Li Xuemei avviene ad appena qualche ora di distanza dal femminicidio in

Nell'abitazione ritrovata e sequestrata l'arma con cui è stato commesso il delitto

Salento di una mamma di quattro figli, uno 12enne. Aneta Danelczyk è stata uccisa a coltellate dal marito che ha ferito anche una vicina intervenuta in aiuto della donna. Albano Galati, 57enne di Taurisano, dopo l'omicidio si è costituito in commissariato. Poi avrebbe accusato un malore e perso i sensi. Quando è stato interrogato dai pm ha detto di non ricordare nulla, neanche perché fosse lì in quel momento. Ora sarà il Comune di Taurisano a prendersi cura dei quattro figli, a partire dal 12enne che, tra l'altro, era in casa al momento del femminicidio, anche se in un'altra stanza rispetto a quella in cui è stata uccisa sua madre. —

IN BREVE

Bonus psicologo al via
1.500 euro l'anno per chi ha l'Isee più basso

Si apre la finestra, fino al 31 maggio, per richiedere il bonus psicologo. Due i requisiti per il bonus, il cui importo massimo è di 1.500 euro per persona una sola volta per ogni annualità: la residenza in Italia e un valore dell'Isee non superiore a 50mila euro. Non aspettate, «presentate la richiesta di accesso all'incentivo quanto prima», l'appello del presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, Lazzari.

Giallo su Marwan Issa
Incognita sul vice delle brigate di Hamas

È giallo sul destino di Marwan Issa, numero 2 delle Brigate Qassam e membro di rango di Hamas. Fonti non identificate della fazione islamica, citate dal Jerusalem Post, hanno fatto sapere che è morto. Media arabi, riportati dal sito Ynet, hanno invece sostenuto che il suo destino «ancora non è noto». Quello che, ad ora, è sicuro è che è stato «colpito» l'8 marzo in un raid israeliano, da allora della sua sorte non si è saputo più nulla.

Strategie di sviluppo

In continuo ampliamento la rete dedicata alle due ruote lungo la penisola, dove sono finora 160 gli itinerari catalogati

Piste ciclabili in Istria Un nuovo cantiere verso il completamento del tratto Pola - Bagnole



IN SELLA
UNA DELLE CICLABILI CHE PERCORRONO L'ISTRIA (FOTO ISTRA.HR)

Valmer Cusma

Si va sempre più ampliando la rete ciclabile in Istria. Per la costruzione della pista tra Bagnole e Promontore, nel sud della penisola per una lunghezza di 6,2 chilometri, si punta soprattutto sull'aspetto della sicurezza. Il cantiere viene portato avanti a tappe e al momento le maestranze dell'azienda Cesta sono impegnate sul segmento Volme – Scuza, che dovrebbe venire aperto alle due ruote giusto in tempo per la stagione turistica. Il costo del segmento è di 524.000 euro erogati dal Comune di Medolino, di cui il territorio fa parte. E subito dopo, come annunciato dal sindaco Ivan Kirac, i lavori si sposteranno sul tracciato Scuza – Promontore. In una seconda fase si procederà alla costruzione della ciclabile tra Pola e Bagnole: così a quel punto dal maggiore centro istriano si potrà pedalare fino a Promontore, distante 11,4 chilometri. Per questo segmento si farà affidamento su fondi del Meccanismo Itu che, nell'ambito dei finanziamenti europei, sono destinati ad attività volte a rafforzare il ruolo delle aree urbane e delle città come promotori di sviluppo economico e sociale. «Tutte le piste ciclabili nel nostro comune - ha precisato Kirac - verranno quindi rinnovate, grazie anche al contributo assicurato dal Fondo nazionale per la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica».

Intanto l'Istria punta a confermarsi come luogo sempre più ambito dagli appassionati delle due ruote. Se la pista ciclabile di Capo Promontore, estremo lembo meridionale della penisola, viene giudicata la più bella in Croazia, ha acquisito una certa notorità anche la Parenzana, che si articola lungo il percorso della ferrovia a scartamento ridotto che agli inizi del ventesimo secolo collegava Parenzo e Trieste. Il percorso si può considerare una full immersion nel paesaggio rurale ancora integro, nelle tradizioni e nella storia, fatta di millenni e imperi: romano, bizantino, veneziano, austro-ungarico fino a oggi.

All'orizzonte anche il tracciato tra Leme e Porto Albona: firmato l'accordo finanziario

Ai 160 itinerari ciclabili catalogati in Istria ben presto se ne aggiungerà uno nuovo: è la pista trasversale T07 Leme – Pisino - Albona Porto Albona (Rabaz), che in sostanza collegherà le due coste istriane. Si fanno carico della sua realizzazione l'Agenzia regionale per lo sviluppo turistico (Irta), la Regione istriana e gli Enti turistici della Regione, dell'Istria centrale, dei Comuni di Canfanaro, Chersano e Santa Domenica nonché della Citta' di Albona, i cui rappresentanti hanno firmato un apposito accordo assumendosi così la loro parte di onere finanziario. Il territorio più ricco di piste ciclabili appare l'Istria centrale, con 173 chilometri a disposizione degli appassionati. Qui sono in funzione cinque stazioni di ricarica per le bici elettriche, precisamente a Pisino, Gallignana, Antignana, Cerreto e San Lorenzo del Pasenatico. E ovviamente è possibile noleggiare bici di ogni tipo, incluse quelle elettriche, tramite apposite applicazioni. —

IL CASO

Centro rifiuti di Castion, se ne va l'intero Consiglio di sorveglianza

Valmer Cusma / POLA

Ancora problemi per il Centro regionale per il trattamento dei rifiuti di Castion, a Medolino, nel sud dell'Istria. Da quando è stato inaugurato, nel 2018, ha causato numerosi problemi, primo fra tutti quello dei miasmi che soprattutto d'estate si fanno sentire in quella che è una zona turistica. Gli interventi eseguiti finora, così come gli avvicendamenti dei direttori, non hanno risolto il problema. Ma la novità è che il Consiglio di vigilanza al completo ha rassegnato le dimissioni, annunciate nei giorni scorsi in un incontro stampa convocato per informare l'opinione pubblica della situazione della struttura. «Le emissioni odorigene persistono, gli ingegneri non riescono a gestire e controllare i processi di decomposizione mentre continuano ad accumularsi le balle di combustibile Rdf (refuse derived fuel) che nessuno vuole, il cui numero è salito a 17.000», ha spiegato Marino Drandić, a capo del Consiglio, addebitando responsabilità «alla Città di Pola e alla Regione istriana, in quanto proprietarie del centro. Con le nostre dimissioni - ha continuato Drandić - vogliamo sollecitare interventi urgenti per risanare la situazione».

L'uscita di scena del Consiglio di sorveglianza arriva in un momento molto delicato, con la stagione turistica e l'estate ormai vicine. Nei mesi caldi, lo ricordiamo, viene triplicata la quantità dei rifiuti che vengono trasportati a Castion da tutta l'Istria, arrivando a 600 tonnellate al giorno, mentre la capacità di trattamento giornaliero è di 400 tonnellate.

Non si è fatta attendere la reazione del sindaco di Pola Filip Zoričić, direttamente chiamato in causa. «I problemi sicuramente non mancano - ha dichiarato - ma è anche vero che ci stiamo impegnando al massimo per risolverli. Entro maggio - ha continuato - avremo sul tavolo le offerte per lo smaltimento dei rifiuti in eccesso nei centri balneari, proprio per non sovraccaricare Castion. E ci stiamo dando da fare anche per smaltire le balle di Rdf. A proposito, esiste la possibilità di fruire dei mezzi del Fondo nazionale per l'efficienza energetica e tutela ambientale. Sono convinto - ha aggiunto - che tutte le 17.000 balle potrebbero venir rimosse entro l'estate». Zoričić ha quindi esposto la sua idea per una soluzione definitiva a tutti i mali della struttura di Castion: il ridimensionamento della portata alla sola Istria meridionale, per il quale propone l'indizione di un referendum. Sembra però una soluzione che aprirebbe un altro grosso problema: dove finirebbero i rifiuti delle altre località istriane? —



Uno scorcio del Centro rifiuti di Castion Foto lavoce.hr

Fondi locali e nazionali per un totale di 375 mila euro

A Fiume scatta il progetto green Messi a dimora 400 alberi

Andrea Marsanich / FIUME

Il capoluogo del Quarnero si prefigge di diventare più verde grazie alla messa a dimora di 2.500 cespugli e 400 alberi. Il progetto green, destinato ad apportare migliorie per l'ambiente e per i residenti, comporterà un investimento pari a 375 mila euro. La municipalità ne erogherà 75 mila: il resto sarà versato dal Fondo croato per la tutela ambientale e l'efficientamento energetico, che ha deciso di assegnare a fondo perduto la somma di 300 mila euro grazie ai due progetti presentati da Fiume e intitolati "I parchi cittadini" e "Filari a Fiume".

Nella città saranno dunque formati dei filari nuovi e ne verranno rinnovati alcuni vecchi; verranno piantati 280 alberi, tra cedri, cipressi, olivi, bagolari, querce, ciliegi, gelsi, aceri, tigli e tassi. Altri 120 alberi saranno collocati nei sei parchi cittadini, compreso quello maggiore, situato in Mlacca, parco d'importanza storica perché creato nella seconda metà del diciannovesimo secolo, ed esteso su una superficie di oltre trentamila metri quadrati. In questo parco, che i fiumani chiamano Giardin pubblico, saranno messe a dimora diverse querce.



Il parco in Mlacca a Fiume, detto Giardin pubblico Foto Città di Fiume

Nel presentare i progetti Nives Stošić, consulente comunale per il verde urbano, ha sottolineato che gli arbusti prescelti rispondono a criteri relativi a resistenza alle condizioni urbane, al clima di Fiume e alle esigenze di manutenzione. «Pianteremo in ogni caso specie non esotiche, ma presenti nell'area adriatica e mediterranea», ha riferito Stošić, soffermandosi anche su una ventina di bagolari che dovranno venire abbattuti nell'area ovest della città «perché malati, e perché costituiscono dunque un serio pericolo per l'incolumità delle persone». Gli alberi saranno sostituiti con altrettanti esemplari.

In conferenza stampa il sindaco di Fiume Marko Filipović ha rilevato che nel bilancio cittadino di quest'anno sono previsti due milioni e 550 mila euro per la cura delle aree verdi pubbliche, pari a un milione di euro in più rispetto al 2023. —

Le idee



La ChatGPT è l'Ai generativa

REGOLE SULL'AI L'EUROPA DÀ L'ESEMPIO

VINCENZO MILANESI

Che l'Intelligenza Artificiale sia destinata a cambiare il mondo è convinzione ormai diffusa. E di fronte a una simile svolta è bene resistere a due tentazioni, di segno opposto: da un lato, all'esaltazione entusiastica delle "magnifiche sorti e progressive" sulle quali ironizzava Leopardi, che pure è il più "illuminista" dei Romantici; dall'altro, abbandonarsi al catastrofismo della sindrome di Cassandra, preannunciando disastri per l'umanità.

Intendiamoci, però: sarebbe sciocco negare l'infinità di risultati positivi derivanti dalle applicazioni dell'AI in mille ambiti diversi, ma come in ogni svolta epocale ci sono rischi da prevedere. Per evitare che l'uomo-Prometeo si trasformi in un "apprendista stregone" incapace di controllare le forze da lui stesso scatenate.

> **Sarebbe sciocco negare l'infinità di risultati positivi derivanti dalle applicazioni dell'AI**

La "distruzione creativa", per dirla con Schumpeter, è un processo inevitabile che segue a queste svolte epocali, e bisognerà cercare di gestirla a livello sociale senza cedere a pericolose suggestioni neoluddiste, che servono solo a peggiorare la situazione.

Ma sarebbe sbagliato abbandonarsi a illusioni di processi auto-generantisi di "aggiustamento" di situazioni potenzialmente pericolose senza provvedere alla costruzione di un sistema di regole che inneschi invece dinamiche virtuose di controllo razionale. Che è quello che ha fatto l'Unione europea, per prima al mondo, con l'approvazione nei giorni scorsi dell'AI Act, dell'insieme cioè di norme relative a ciò che ruota intorno a questa rivoluzione inattesa e profonda.

> **La distruzione creativa è un processo inevitabile, segue le svolte epocali**

L'obiettivo è «proteggere i diritti fondamentali e la democrazia dall'IA ad alto rischio (come è ChatGPT, cioè l'AI generativa) stimolando nel contempo l'innovazione». Diritti fondamentali sui quali l'Ue è venuta costruendosi, da proteggere, con la logica del "principio di precauzione", dai rischi di applicazioni dell'AI potenzialmente in grado di limitare o sopprimere la possibilità di esercizio di quei diritti, senza tuttavia (e questo è un punto importante) bloccare o rallentare, ma anzi promuovendo lo sviluppo dell'innovazione a livello industriale e la ricerca nell'ambito dell'AI stessa.

È impossibile entrare qui nel dettaglio di questo quadro normativo frutto di discussioni approfondite ai vari livelli (Europarlamento, Consiglio europeo e Commissione), che andrà studiato con attenzione e applicato con assennatezza, ma che è un esempio per il mondo.

Negli Usa il presidente Biden ha firmato un "ordine esecutivo" su questa materia, ma che si limita a chiedere alle big companies di informare il governo americano su ciò che stanno facendo, il che è ben diverso dal varare una legislazione cogente, con sanzioni pesanti per i trasgressori, come ha fatto l'Ue. In Cina è stata avviata la Global AI Governance Initiative, contenuta in un documento, peraltro alquanto verboso, che consta di enunciazioni di buone intenzioni, ma nulla di più.

Le critiche all'Europa che, nelle parole dei suoi detrattori, si limiterebbe a dettare regole che frenano la libera iniziativa, non sono mancate, nonostante l'Ue abbia varato un primo pacchetto di misure per favorire start up e imprese innovative nell'AI di 4 miliardi di euro.

Ma qui non ci possiamo permettere il business as usual: garantire i diritti è ciò che connota alla radice la civiltà europea e abbiamo il dovere di proseguire su questa strada, pensando anche alle future generazioni. —

CHI SEGNA IL CONFINE TRA BENE E MALE

ROBERTO WEBER

Quando le truppe del Patto di Varsavia invasero la Cecoslovacchia nel 1968 – con uno strepito d'armi e di mezzi di circa 10 volte superiore alla cosiddetta operazione militare decisa da Putin – il cancelliere tedesco era un esponente della CDU, in Italia si erano succeduti Moro, Leone e Rumor, in Inghilterra c'era il laburista Harold Wilson e la Francia aveva il Generale De Gaulle. In Unione Sovietica era il tempo di Breznev, negli di Usa Lyndon Johnson e in Cina – tanto per dire – c'era l'ottimo Mao Tse-Tung.

L'aggredito, per metterla nel linguaggio odierno, si chiamava Alexander Dubcek e ventuno anni dopo sarebbe diventato il primo capo dello stato democraticamente eletto in quel paese. L'invasione, con termini diversi ma egualmente espliciti, trovò la condanna di tutto il mondo cosiddetto libero – già allora si chiamava così – e la sospensione del giudizio dei paesi simpatizzanti con il blocco comunista o che di esso facevano parte.

> **L'aggredito, per metterla nel linguaggio odierno, si chiamava Alexander Dubcek**

Pensando a noi europei, indipendentemente dalle appartenenze politiche, credo che l'invasione sovietica segnò un punto di svolta definitivo nel giudizio sull'Urss, eppure in nessun istante né sui mezzi di comunicazione, né all'interno dell'opinione pubblica ci fu una reazione assimilabile a quella che accompagna l'aggressione russa all'Ucraina.

Oggi assistiamo ad un racconto molto più segnato dalle emozioni, i giudizi appaiono molto netti e intensi, fin dal primo momento lo sdegno ha travalicato gli argini, il nemico è apparso da subito chiaro, non si è persa occasione per individuare, anche all'interno dei confini nazionali, chi esplicitamente o implicitamente solidarizzava con lui, i 'grigi' sono scomparsi e al linguaggio diplomatico, fin da subito, si sono sostituiti gli epiteti: assassino, macellaio - e chi più ne ha più ne metta - naturalmente nei confronti di Putin.

Di questo clima ne ha fatto le spese anche il Papa, che nei giorni scorsi è stato accusato di volere/desiderare una resa senza condizioni per l'Ucraina. Insomma, nel racconto odierno, rispetto a quello che abbiamo evocato quando avvenne l'invasione della Cecoslovacchia, sembra che con molta più forza e con molta più chiarezza, il 'mondo libero' – e possiamo mettere assieme capi di stato, giornalisti/commentatori e pubblica opinione – voglia indicare a tutti il confine fra il bene e il male, il perimetro stesso che fa di noi, con tutti i limiti, 'i buoni' e degli altri 'i cattivi'.

E qui devo dire che dentro di me nasce qualche perplessità. Ma siamo davvero certi che Putin sia di gran lunga più cattivo di quanto lo fosse Breznev? E' solo una riflessione naturalmente, ma parlando dei vari leader, a vostro avviso l'odierna Presidente del Consiglio Giorgia Meloni è davvero più lungimirante e democratica, si fa per dire, di Aldo Moro? E la Schlein di Berlinguer? E Joe Biden è più sveglio di Johnson? E poi, passando per i giornalisti di allora, forse che un Bettiza o un Demetrio Volcic avevano lo sguardo meno affilato, che ne so, dei vari inviati odierni? E quanto alle opinioni pubbliche, davvero quegli undici milioni che votavano Pci o quei tredici che davano il loro voto alla Dc, erano così meno accorti e sensibili ai valori democratici di questi scappati di casa odierni immersi nei social? E infine, solo per mettere un suggello, ma questo Macron che invita a mandar truppe in Ucraina, davvero ama la libertà più di De Gaulle?

> **Ma Macron che invita a mandar truppe in Ucraina, davvero ama la libertà più di De Gaulle?**

Francamente, mi permetto di dubitarne. Non perché il mondo di ieri fosse migliore, ma perché era maggiormente vicino al tempo della guerra, l'aveva attraversata e ne conosceva gli echi. Quelli odierni ne hanno smarrito la memoria, conoscono solo guerre per procura, guerre a distanza, guerre simboliche, in cui come al cinema, ci sono 'buoni e cattivi' e non c'è politica, non c'è nemmeno Storia.

Se così non fosse, quel sottoprodotto di Sciences Po, ovvero il Presidente Macron, non si sognerebbe di suggerire ai francesi l'opportunità di una guerra con i russi. —



L'abbraccio tra Tito e Leonid Breznev a Belgrado nel 1976

TRIESTE



La città e il suo mare





Lavori in corso a Barcola ma c'è già chi fa il bagno Aperti i primi chioschi

Tanti i triestini che hanno affollato ieri mattina il lungomare, tra zone transennate e porfido divelto. I gestori i dei baracchini: «Si spera che quest'estate sia a posto»

Gianpaolo Sarti

Quest'anno a Barcola sarà un'estate con "vista cantiere". I lavori per sistemare i tanti danni causati dalle mareggiate dei mesi scorsi stanno procedendo, anche piuttosto celermente a dire il vero (almeno in Pineta), ma è difficile che tutto sia pronto già tra metà maggio e i primi di giugno, quando il lungomare si riempirà di bagnanti.

Il primo assaggio si è visto già ieri. Complice la bella mattinata di sole ormai primaverile, l'intero tratto compreso tra piazzale 11 Settembre e il Bivio era pieno. Famiglie a passeggio con tanto di bimbi al seguito; c'era chi portava il cane, chi andava in bicicletta o a fare una corsa. E chi, ancora, si è disteso con l'asciugamano e la sdraio per prendere il sole, per mangiare un panino guardando il mare o per fare una partita a carte. Non sono mancati i più temerari che hanno azzardato anche una veloce nuotata.

Dunque, se queste sono le premesse (ed è metà marzo), sarà difficile che quando farà molto più caldo i triestini e i turisti si tengano alla larga da Barcola così da evitare di prendere il sole tra i cantieri. Si andrà comunque, è fuori discussione.

Nel primo tratto della Pineta l'intervento è in fase avanzata: il porfido, staccato dalla potenza delle mareggiate, è stato ricollocato in vari punti. Ma altrettanti ne sono ancora privi. I sampietrini sono accatastati di lato, lungo il bordo; altri sono custoditi all'interno di grossi sacchi bianchi.

Le zone vuote sono ampie decine di metri: è chiaro che l'operazione, per quanto si stia cercando di procedere rapidamente, non è immediata. Ciò che appare, oggi, è una sorta di rattoppo qua e là, con tanto di ruspe e scavatrici, come tanti piccoli cantieri. Ma molto è già stato fatto, se si pensa a com'era fino a qualche settimana fa.

I danneggiamenti non riguardano solo la Pineta: gli effetti delle due mareggiate sono ben che visibili pure nel porticciolo in cui era situata la statua della "Mula de Trieste" (è stata abbattuta dalle onde, andrà dunque rimessa al suo posto), dove si prendono a noleggio i pedalò e le canoe. Si sono staccate anche alcune grosse pietre di masegno. E poi il Cedas, dove però tutto appare già rimesso a nuovo, con il pavimento asfaltato e dipinto. Si sente l'odore di pittura.

Continuando verso Miramare, la situazione appare peggiore. In alcune zone, tra cantieri e piccole aree transennate, sembra un colabrodo: le pietre sono divelte in vari punti del bordo. Ci vorrà tempo, indubbiamente, per ripristinare tutto com'era prima.

Stesso discorso ai Topolini, dove peraltro è vietato entrare: la pavimentazione si presenta sbrecciata, con vere e proprie crepe. Alcuni lastroni di asfalto sono stati sollevati. Anche i muri sono rovinati. I lavori, anche in questo caso, sono cominciati. Tuttavia, come detto, appare difficile che la riqualificazione sia conclusa interamente per questa estate. Masegno divelto, pietre sollevate e aree transennate pure lungo il "California", fino al Bivio. Anzi, è proprio la zona che conduce al Bivio, dalla Marinella in poi, a essere più problematica. I cantieri, qui, sono uno dietro all'altro.

Ma tutto ciò, come si è visto ieri, non scoraggerà i bagnanti. I chioschi hanno già iniziato a mettesi in attività, o lo stanno per fare. Come quello che si trova nei pressi del "molo G": «Sto lavorando per aprire domani (oggi, *ndr*) – spiega il gestore – qui abbiamo iniziato con le riparazioni subito dopo la mareggiata, fin dal primo giorno».

Chi ha già alzato le serrande è lo storico chiosco del Bivio. «La mareggiata ha fatto molti danni qua attorno – racconta l'oste Alessandro Rossi, indicando le pietre di masegno –. C'era davvero da avere paura. Sono tre generazioni che la mia famiglia ge-

LA DOMENICA BARCOLANA
NEL FOTOSERVIZIO REALIZZATO IERI DA ANDREA LASORTE

Sono molti i punti ancora rovinati dalle mareggiate Topolini inaccessibili con enormi pietre crepate e pericolanti

LE AREE GIOCO

I bambini si divertono sotto l'occhio vigile delle mamme e dei papà

Non solamente il porfido: anche le aree giochi della Pineta di Barcola sono state danneggiate dalle mareggiate. L'acqua, con la sua forza, aveva raggiunto pure quei punti rovinando la pavimentazione.

Le aree gioco si presentano dunque così: pure queste necessitano di un intervento. Ma ciò, ieri, non ha scoraggiato i bambini (tenuti attentamente sotto il vigile controllo dei genitori) ad andarsi a divertire comunque.

G.S.

NOTIZIE IN BREVE

Delegazione ucraina

Oggi alle 9.30 la Direzione strategica di Asugi incontrerà, al Dipartimento di Salute mentale, operatori e manager sanitari delle regioni ucraine di Kiev e Odessa.



Scuole in Porto vecchio

Dalle 9 alle 13.30, la Sala Josef Ressel del Magazzino 27, in Porto vecchio, ospita "Scienza Industria e Sviluppo sostenibile": incontro per le scuole.



Assemblea XXX Ottobre

Giovedì 21 marzo alle 19 nella Sala Piccola Fenice in via San Francesco 5 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della XXX Ottobre-sezione del Cai.



stisce questo chiosco... mai vista una cosa del genere». Sopra il bancone, tra le scaffalature, Rossi conserva le foto dei genitori e dei nonni. Immagini degli anni Settanta e, prima ancora, di fine anni Quaranta. Ecco il chiosco come appariva all'epoca, con sullo sfondo il mare e i bagnanti. «Vede, questo sono io bambino...». Un pezzo di storia, a suo modo. «Spero che i lavori si riescano a concludere entro l'estate, ma dubito, perché c'è molto da fare. Sinceramente, però, il Comune sta operando bene. E devo dire che l'assessore Babuder, che è venuto spesso a fare sopralluoghi, si sta dando molto da fare».

Anche al Pane Quotidiano gli interventi sono quasi finiti. Ma c'è una parte del terrazzamento da sistemare ancora e pure la cucina, fa notare il titolare Paolo Fontanot. Anche lui, come i colleghi degli stabilimenti, parteciperà al bando regionale per i rimborsi. Interventi massicci da Sticco, dove le mareggiate hanno colpito con particolare virulenza. «È in corso la pulizia dei fondali – osserva l'amministratore e socio Francesco Minucci – andranno anche asportate le macerie e si procederà con lo smaltimento dei detriti, oltre ai lavori di ristrutturazione dei danni. Ma entro l'inizio della stagione estiva ce la faremo». —

Novità in vista: la nuova ammiraglia, il Boa beach con corse da e per la Marittima, le toccate al Molo 0 e al Cedas

Delfino verde anticipa la stagione estiva Avvio il 1° maggio sulla Trieste-Sistiana

IL PROGRAMMA

Massimo Greco

Il capitano Silvano Peric, gran timoniere della flotta "Delfino verde", da consumato marpione ha finto di rifugiarsi nel letargo invernale, dal quale adesso è sortito con la consueta grinta, mentre una sua delegazione promuove l'estate triestina alla viennese Ferien Messe.

La prima notizia costituisce una piccola rivoluzione nel cartellone del trasporto pubblico su acqua: infatti il servizio stagionale Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana anticiperà l'avvio della stagione iniziando la spola nella Costiera settentrionale fin dal 1° maggio, anziché dal 1° giugno.

Peric schiererà sulla rotta verso Sistiana il tradizionale "Gold", che il capitano preannuncia di aver rimesso a nuovo per far subito bella figura



Il Delfino verde sulla linea per Sistiana in una foto d'archivio. Lasorte

con i passeggeri autoctoni e con la clientela estera. Lo scorso anno la linea, un po' condizionata da un meteo inizialmente poco collaborativo, non fece faville confermando più o meno il risultato del 2022 con 67.000 presenze: un dato che Peric spera di migliorare, in quanto la stagione non solo inizierà prima ma finirà il 12 ottobre, il giorno precedente alla Barcolana.

Il capitano si tiene come sempre prudente nell'illustrare il calendario estivo, che deve essere concordato con la concessionaria Trieste trasporti. Comunque tornerà il collegamento sperimentale con Boa beach, l'Acquario sulla riviera muggesana: nell'auspicio che la strada dal capoluogo comunale a San Bartolomeo venga ripristinata in aprile, un rinforzo via-mare certamente non nuocerà. L'altr'anno non ci fu tempo per lanciare il servizio, che movimentò circa 4.600 viaggiatori, statistica da scuotere verso l'alto. Stavolta dovrebbero funzionare due "dirette" da/per Trieste, la prima e l'ultima della giornata. Per il resto è programmata la spola Trieste-Muggia e Muggia-Boa beach, andata/ritorno.

Un'altra novità di rilievo sarà l'ingresso nel Golfo della quarta motonave della flotta "Delfino verde", in via di approntamento nel cantiere Foschi di Cesenatico, un vero cesellatore di barche: lo scaramantico Peric ha fatto un po' il misterioso sulle date, il 30 aprile dovrebbe esserci il varo e il 15 giugno l'esordio sulla Trieste-Muggia. Vedremo.

Infine, ancora al vaglio il grande colpo di stagione: un nuovo servizio dalla Marittima al Molo 0 (cioè Porto vecchio, Gcc, Magazzino 26) con rimbalzo fino al Cedas (ridenominato Barcola bis) e zampata finale su Grignano. Ma non c'è ufficialità, anche qui vedremo. —

L'IMPRENDITORE EX SINDACALISTA PRESENTA IL PROGRAMMA 2024-26

Su impiantistica e immobiliare scommessa triennale di Tria

Nel grande complesso di via Sant'Anastasio, con 52 appartamenti su nove piani, già venduto il 70% degli alloggi a una media di 3.300 euro al metro quadrato

Massimo Greco

Da sindacalista dei metalmeccanici Fim Cisl salito dalla natìa Puglia a imprenditore che con le aziende del suo gruppo spalmerà nel prossimo triennio un portafoglio ordini di 90 milioni.

Pompeo Tria è una delle rivelazioni segnalate nelle ultime stagioni del campionato economico triestino: gioca su più tavoli, molte *fiche* cospargono il tappeto verde dell'impiantistica, ma un buon numero di *chance* sono riposte nell'immobiliare, in particolare sulla radicale rilettura del grande complesso di via Sant'Anastasio, in passato proprietà delle Poste, dirimpettaio dell'Inps.

Nella sede FinTria-Step di via Flavia, insieme al figlio Paolo e all'amministratore delegato Maurizio Bottazzi, Tria evidenzia i dati freschi su Sant'Anastasio, operazione nella quale lavora con Settimo e con Berlingerio, avendo la quota del 50%: «La riqualificazione è a buon punto, parliamo di 52 appartamenti distribuiti su 9 piani. Abbiamo venduto il 70% degli alloggi, stimiamo una media di 3.300 euro al metro quadrato».



Il palazzo in fase di ristrutturazione in via Sant'Anastasio. Foto Lasorte

Occupazione di livello, acquisto di imprese, promozioni sportive: a Tria interessa una forte e visibile presenza sul territorio. Di recente ha assunto in zona una sessantina di persone, comprendendo una cinquantina di unità presenti nella Tiepolo, acquisita in autunno. Nei cantieri disseminati in varie parti del mondo, le iniziative facenti capo ai brand raccolti in FinTria assorbono oltre 250 addetti. Ma segnala urgente necessità di perlomeno 10 profili professionali strutturati: termotecnici, elettronici, meccanici.

> Le alleanze operative con Icop, Nidec, Fincantieri, Valbruna, Ansaldo e Carnival

D'altronde la crescita degli 8 marchi del gruppo richiede - spiega l'imprenditore - una solida équipe. Tria ha davanti a sé un prospetto delle attività programmate da qui al 2026. Lo illustra partendo dai 19 milioni finanziati dal Pnrr in progetti, dove di volta in volta è alleato di Icop, Nidec, Leitner: dalla nuova infrastrutturazione dei porti di Trieste e di Monfalcone (Piattaforma logistica, Molo VII) fino alla cabinovia Porto vecchio-Opicina.

Poi c'è un rapporto consolidato con Fincantieri, che cuba, considerando mare e terra, 5,6 milioni di euro. La specialità della ditta riguarda soprattutto gli impianti frigoriferi a bordo delle navi da crociera, così sono quattro le "passeggeri" in procinto di costruzione nel sito produttivo di Sestri Ponente. Ma altre celle frigorifere - riferisce Tria - doteranno due traghetti, la cui realizzazione è in calendario a Palermo. Sempre in ambito Fincantieri ma con peculiarità terrestre è il rifacimento della cabina elettrica nel palazzo Marineria, che a passeggio Sant'Andrea ospita mille dipendenti al lavoro sulla progettazione crocieristica.

Le squadre operano anche con le unità in navigazione per il refitting della refrigerazione: da qui al '26 8,4 milioni di commesse per il gruppo Carnival.

Le acciaierie Valbruna hanno chiesto interventi, negli stabilimenti di Vicenza e di Bolzano, per 2 milioni. Tria rammenta 4,5 milioni di contratti negoziati con Ansaldo Energia finalizzati alla manutenzione di centrali elettriche. Infine il neo-acquisto Tiepolo porta in dote 15 milioni in tre anni destinati al buon funzionamento dell'oleodotto Tal. —

LA PROPOSTA

Una via a Basaglia: l'iniziativa delle opposizioni

Stamane in piazza dell'Unità d'Italia sotto i portici del Palazzo Municipale alle ore 11 i rappresentanti dei gruppi consiliari del Partito democratico, di Adesso Trieste, del Movimento 5 Stelle e di Lista Russo Punto Franco presenteranno una mozione con cui chiedono l'intitolazione a Franco Basaglia di una via o di una piazza di Trieste, nel centenario della sua nascita. In questi giorni si sono susseguite molte iniziative per commemorare lo psichiatra, il cui nome è legato alla riforma degli anni Settanta. Sulla scorta di queste attività rievocative, ecco la mossa dell'opposizione.

DOMANI FRA MUNICIPIO E PALAZZO GOPCEVICH

Sigillo trecentesco ad Amar Convegno su sanità e ricerca

In occasione del ventennale della nuova Pneumologia triestina a 40 anni dall'apertura dell'ospedale di Cattinara, il Comune di Trieste conferirà all'Associazione per le malattie respiratorie Amar Fvg il sigillo trecentesco. Il prestigioso riconoscimento sarà consegnato dal sindaco Roberto Dipiazza al presidente di Amar Fvg Stefano Decolle, domani, nel Salotto Azzurro del Comune. Amar Fvg è un'associazione di volontariato senza scopo di lucro che da oltre vent'anni è vicina ai malati e al tempo stesso combatte le malattie respiratorie facendo rete con altre associazioni, dando supporto alla ricerca scientifica, fornendo attrezzature di avanguardia, aiutando chi si occupa dei malati e dei loro famigliari.


La sede del Sincrotrone e in fondo l'ospedale di Cattinara

Seguirà nel pomeriggio, dalle 18 alle 19.30, nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) un evento aperto a tutti dal titolo "Si cura meglio dove si fa ricerca. Riflessioni e testimonianze sulla Trieste scientifica e sanitaria", introdotto dai saluti istituzionali del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, del sindaco Dipiazza, del vescovo Enrico Trevisi, del direttore generale di Asugi Antonio Poggiana e del direttore del Dipartimento universitario di Scienze mediche, chirurgiche e della salute dell'Università di Trieste, Nicolò de Manzini. Seguiranno alcune riflessioni di Marco Confalonieri, direttore Sc Pneumologia di Asugi, e di Giuseppe Pangher, già presidente del Comitato di gestione dell'allora Usl n. 1 "Triestina".

La tavola rotonda, su "La ricerca in medicina oggi si fa multidisciplinare" – moderata da Sergio Harari, direttore della Clinica medica a indirizzo cardio-respiratorio dell'Ospedale San Giuseppe MultiMedica – Università degli Studi di Milano – sarà arricchita dalle testimonianze di Alfonso Franciosi, amministratore delegato di Sincrotrone Trieste, Luca Manzoni, Data science & scientific computing dell'Università di Trieste, e Luca Braga, responsabile Gruppo biologia cellulare funzionale dell'Icgeb. Presenterà la giornalista Micol Brusaferro, past president di Amar Fvg. «Oggi la ricerca scientifica che porta innovazione in campo medico – anticipa Confalonieri – è essenzialmente multidisciplinare e traslazionale. Trieste, con le sue istituzioni scientifiche d'eccellenza e il suo sistema sanitario di qualità, potrebbe essere un esempio se tale opportunità venisse finalmente pienamente colta». —

IL MASTER IN "INSURANCE E FINANCE"

Sedici nuovi diplomati al Mib «Competenza e leadership»

Francesco Bercic

Sono sedici i nuovi diplomati della dodicesima edizione del master in "Insurance and Finance", uno dei programmi che compongono l'offerta formativa del Mib di Trieste, istituto fondato nel 1988 e oggi realtà riconosciuta a livello internazionale.

Rivolto ai professionisti del settore assicurativo, finanziario e della consulenza, con 400 ore di lezione spalmate su due anni, il corso fa della «rete di soggetti pubblici e privati» uno dei maggiori punti di forza, cercando così di «soddisfare le esigenze delle imprese», ha spiegato il direttore del Mib Andrea Tracogna. Tanto che l'ospite d'onore della cerimonia di laurea svolta sabato mattina nella sede di palazzo Ferdinandeo è stato Giacomo Campora, ad e direttore generale di Allianz Italia, che è anche vicepresidente della scuola.


La cerimonia del Graduation day al Mib. Foto di Massimo Silvano

Tre i criteri che, nelle parole del direttore Tracogna, ispirano l'operato del Mib: «La ricerca dell'eccellenza accademica, la rilevanza per il business e l'impatto sulla società». Una formazione che presenta quindi «un profilo tecnico, ma che è rivolta anche alle soft skills e alle competenze di leadership», ha aggiunto Tracogna. Quest'ultimo aspetto, in particolare, ha trovato d'accordo tutti i relatori della cerimonia di laurea. Secondo Giorgio Valentinuz, direttore del master in "Insurance and Finance", «sintetizzare l'approccio analitico e quello pragmatico è una condizione essenziale per il successo professionale». E lo stesso Campora, che si è concentrato sulle differenze fra intelligenza umana e artificiale, ha concluso il suo intervento invitando gli studenti a «coltivare la curiosità e l'altruismo per tornare a investire sulla persona nella sua completezza».

Dopo il conferimento dei titoli, è stato proprio uno degli studenti a prendere la parola, ripercorrendo l'attività affrontata nei due anni passati: «È stato come una corsa – ha raccontato Davide Moraschi, che lavora attualmente presso Reale Mutua – perché dopo la fatica iniziale è subentrato il piacere di raggiungere i risultati e vedere i frutti del proprio lavoro». —

Il direttore organizzativo Curti sull'ingresso nella prestigiosa associazione di categoria: «Grande occasione per fare rete»

Il teatro Rossetti nella Broadway League fra i produttori di spettacoli top al mondo

IL RICONOSCIMENTO

Martina Seleni

La Broadway League è l'associazione di categoria dei produttori di spettacoli teatrali a Broadway. Un circolo, come si può immaginare, in cui non è certo facile entrare. Eppure, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ce l'ha fatta, primo tra tutti i teatri d'Italia.

Questo risultato nasce dalla vocazione del Rossetti verso i grandi eventi internazionali e i musical, intuizione che il direttore organizzativo Stefano Curti coltiva da anni ed è culminata l'estate scorsa con la rappresentazione a Trieste di "The Phantom of the Opera". «Nei mesi scorsi – racconta Curti – ho ricevuto una mail da New York da parte della presidente della League, con un invito a entrare a far parte dell'associazione quale "international member". La richiesta di adesione però doveva essere sostenuta da almeno due lettere di presentazione da parte di membri della League. Per noi, sono arrivate dalla Really Useful Company, ossia la società di Andrew Lloyd Webber, e da Cameron Mackintosh, il più grande produttore teatrale al mondo. L'ufficializzazione dell'ingresso è avvenuta nei giorni scorsi».

Curti non nasconde grande soddisfazione per l'entrata in una delle directory più esclusive nel mondo del teatro internazionale. Trieste è una delle poche città al di fuori degli Stati Uniti a essere presente nella lista dei membri della Broadway League. «È la conferma – continua Curti – che le nostre attività hanno un grande impatto non solo tra il pubblico, ma anche tra gli addetti ai lavori, che ormai considerano Trieste come una delle piazze più prestigiose a livello europeo dove presentare i propri spettacoli». La Broadway League conta circa 700 membri e ne fanno parte i produttori dei teatri di Broadway e delle principali città degli Stati Uniti, insieme al colosso Stage Entertainment, leader del mercato dei musical in Germania, Francia, Spagna e Olanda. L'associazione svolge una serie di importanti attività, tra le quali la più nota è l'organizzazione dei Tony Awards, gli Oscar del teatro americano, assegnati ogni anno in una grande cerimonia trasmessa in diretta da New York la prima domenica di giugno.



Il pubblico al teatro Rossetti durante uno spettacolo

La League svolge anche una serie di attività a sostegno del mondo del teatro e dei suoi operatori, e pubblica annualmente un report con i trend del mercato internazionale. «Per noi – aggiunge Curti – questa è una straordinaria opportunità di networking con i più importanti produttori di teatro del mondo, in occasione di incontri e convegni. Ma anche un'occasione per incrementare la visibilità internazionale di Trieste». Per il direttore organizzativo del Rossetti l'ingresso nella Broadway League rappresenta anche una grande emozione. «Quando, alla fine degli anni Ottanta, da studente Erasmus a Londra, è nata la mia passione per i musical, assistendo a straordinari spettacoli quali "Miss Saigon", "Starlight Express", "Cats" e "The Phantom of the Opera", non avrei mai pensato che un giorno mi sarei trovato a gestire la presentazione di questi spettacoli a Trieste. E nemmeno di trovarmi al fianco dei più grandi produttori mondiali di questo genere. Ringrazio il Rossetti per questa straordinaria opportunità e il pubblico di Trieste per aver dimostrato di apprezzare la qualità delle proposte presentate nel corso di questi anni. E chissà quali sorprese ci riserverà il futuro...».—

MALVIVENTI IN AZIONE

Ladri a Prepotto e Visogliano: torna l'allarme furti in casa

Nell'ultimo caso rubati gioielli. Il sindaco di Duino Aurisina Gabrovec: «Attenzione Invito i cittadini a segnalare ogni movimento sospetto alle forze dell'ordine»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Continua inesorabile sul Carso triestino la serie di furti, soprattutto nelle abitazioni isolate e ai danni delle automobili parcheggiate nelle zone più buie dell'altipiano. Ultimo in ordine di tempo quello di sabato a Prepotto, dove ignoti sono entrati in pieno giorno in un'abitazione collocata ai margini del bosco, sottraendo gioielli, sembra per un valore di circa 2 mila euro.

Ai Carabinieri di Aurisina, competenti per zona, non è stata ancora presentata la relativa denuncia, ma il furto è stato confermato in paese. Ai militari della Stazione di Aurisina è stato invece regolarmente denunciato il furto avvenuto qualche giorno fa a Visogliano dove ignoti, rompendo il vetro di una finestra, sono entrati in un'abitazione sottraendo pochi oggetti. «Purtroppo il fenomeno coinvolge tutti i paesi del Carso triestino – spiega Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina, Comune che per estensione è il più vasto del Carso e comprende di gran lunga il maggior numero di frazioni dell'altipiano – in tutti i centri, da Duino a Opicina, vengono periodicamente registrati furti ai danni di case e vetture. Del resto – aggiunge – proprio per la particolare conformazione del territorio, attraversato da un dedalo di strade, nel quale troviamo centinaia di case isolate, sul Carso i malviventi trovano terreno fertile. Sappiamo che le forze dell'ordine esercitano il controllo migliore possibile – aggiunge Gabrovec – ma abbiamo chilometri quadrati di territorio e non possiamo pretendere che ci sia una pattuglia dei Carabinieri o della Polizia a ogni angolo. Faccio perciò ancora una volta appello a tutti coloro che vivono e lavorano in Carso affinché prestino attenzione a tutte le situazioni che possono destare sospetto, a movimenti e presenze inedite – continua il sindaco di Duino Aurisina – stando al contempo in guardia, osservando le più elementari regole della sicurezza, chiudendo bene porte e finestre quando escono di casa e a non lasciare visibili, sui cruscotti e sui sedili delle loro automobili, oggetti che possano destare l'attenzione dei malviventi».



Una vettura dei Carabinieri di Aurisina in una foto d'archivio

Da parte loro le forze dell'ordine da sempre invitato la popolazione a osservare tutte le precauzioni anti furto e, soprattutto, «a denunciare tutti i casi di furto e di tentativo di furto». Comune poi l'appello a «non tenere valori in casa che possano scatenare le mire dei malviventi». D'estate poi il fenomeno si estende anche alle marine, dove ogni anno, nella bella stagione, si denunciano furti di motori per barca. —

SULL'ALTIPIANO



Le scritte cancellate e la stella disegnata con lo spray rosso

Cancellate dai vandali le scritte in italiano su due cartelli stradali

DUINO AURISINA

Nuovo grave atto vandalico sul Carso triestino. Nella notte fra sabato e domenica ignoti hanno cancellato le scritte in lingua italiana sui cartelloni stradali che indicano le località di Aurisina e Slivia, sovrapponendo agli stessi la stella vergata in vernice rossa. Evidente la volontà di provocare, lasciando visibile solo le denominazioni in lingua slovena.

«Si tratta di un atto vandalico – ha commentato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – aggravato da un'insopportabile nota di intolleranza. Questa è evidentemente opera di idioti – ha aggiunto – che condanno fermamente sia da cittadino sia da sindaco. Darò immediatamente disposizione ai competenti uffici del Comune affinché i cartelloni siano ripuliti perché non è accettabile che chi transita in quel sito si trovi davanti a una situazione incresciosa come questa. Ricordo che il costo per l'operazione di pulizia sarà a carico dell'amministrazione, perciò di tutti i cittadini, e di questo ringraziamo gli autori del gesto». — U. SA.

IL PASSAGGIO DEL REGISTA PREMIO OSCAR

Sgonico sogna i ciak all'ex polveriera dopo il sopralluogo di Salvatores

La sindaca Hrovatin: «Assieme nell'area da anni in disuso Ne è rimasto favorevolmente impressionato: tornerà»

Ugo Salvini / SGONICO

Un Oscar del cinema a Sgonico. Sarà infatti fra le pietre del Carso e, in particolare, nell'area della vecchia polveriera dell'Esercito italiano, da anni in disuso, situata nel territorio del piccolo Comune dell'altipiano, che Gabriele Salvatores, regista napoletano, conquistatore con "Mediterraneo" della mitica statuetta per il miglior film in lingua straniera nel 1992, potrebbe girare il suo prossimo film, ispirato a un'opera del grande Paolo Maurensig, scrittore goriziano scomparso tre anni fa.

Ad accompagnarlo nel suo primo sopralluogo sul Carso triestino è stata Monica Hrovatin, sindaca di Sgonico. «Sono stata avvertita qualche giorno prima dell'arrivo del noto regista che l'interesse di Salvatores si stava accentrando sulla nostra regione – ha spiegato Hrovatin – e, specificamente, sul nostro comune, nel cui perimetro si trova la vecchia polveriera, utilizzata per decenni dall'Esercito e adesso in disuso da tempo. Mi sono subito resa disponibile per accompagnarlo in questa prima visita – ha proseguito la sindaca – in quanto per noi il fatto che nel nostro territorio si possa girare un film firmato da un regista che ha vinto l'Oscar potrebbe trasformarsi in uno straordinario veicolo di promozione turistica. Gabriele Salvatores – ha evidenziato la sindaca – è un nome che rientra nel novero dei grandi registi cinematografici a livello internazionale, perciò l'occasione mi sembra imperdibile. Siamo andati assieme alla vecchia polveriera – ha proseguito – e Salvatores ne è rimasto favorevolmente impressionato, al punto da promettere che, a breve, tornerà a Sgonico per ulteriori approfondimenti sui luoghi. È stato gentilissimo e dialogare con lui è stato molto piacevole – ha continuato la sindaca di Sgonico – perciò spero veramente che il progetto vada a buon fine e che Sgonico possa comparire nel film che Salvatores si appresta a girare».



L'AREA DELL'EX POLVERIERA
AL COMPLESSO SI ACCEDE DALLA STRADA FRA OPICINA E BORGO GROTTA GIGANTE



Il regista Gabriele Salvatores con la sindaca Monica Hrovatin

La polveriera di Sgonico è un complesso piuttosto vasto, al quale si accede dalla strada che da Opicina porta a borgo Grotta Gigante. Esso comprende un edificio situato vicino all'ingresso, adibito ad alloggiamento per i militari, i vecchi depositi per le munizioni e alcune aree di servizio. L'intera zona, attraversata da strade di raccordo fra le varie strutture, è circondata da altane che, soprattutto nei cosiddetti "Anni di piombo", quando le istituzioni temevano assalti da parte di estremisti, magari intenzionati a sottrarre armi e munizioni, erano presidiate a turno, di giorno e di notte, dai militari di stanza nelle varie caserme di Trieste. Si tratta perciò di un comprensorio molto particolare, che ben si presta a fungere da sfondo per scene di vario tipo anche senza particolari modifiche. Il Comune di Sgonico ha più volte ipotizzato un utilizzo sociale dell'area a beneficio della popolazione. A questo punto qualsiasi idea dovrà essere congelata per il periodo necessario ai "ciak" di Salvatores. Sempre in questi giorni il noto regista napoletano ha visitato anche i saloni di villa de Claricini Dornpacher e i suoi raffinati giardini. La splendida dimora alle porte di Cividale potrebbe dunque trasformarsi anch'essa in un set. Salvatores è intenzionato a tornare anche a Cividale e molto probabilmente abbinerà il sopralluogo in terra friulana a un nuovo incontro a Sgonico. —

L'EPISODIO DEL PRIMO MARZO SCORSO A MUGGIA

Sversamento di gasolio nel rio Ospo: l'intervento urgente costato 24.500 euro

La spesa in carico al Comune che però chiederà il ristoro alla Regione. Ancora ignoti i responsabili. Il caso è in mano alla magistratura

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono passati diciotto giorni da quando una mano ignota ha sversato nel rio Ospo una quantità considerevole di gasolio. Ancora non è stato rintracciato il colpevole, come confermato dal comandante della Polizia locale di Muggia, Roberto Dellosto: «In settimana le barriere inserite per assorbire gli idrocarburi sversati sono state rimosse. Nessuna novità sull'autore. Trattandosi di inquinamento e quindi di violazione di tipo penale è stata effettuata la segnalazione di rito all'autorità giudiziaria da parte della Guardia costiera, con la quale siamo in stretto contatto per eventuali direttive del magistrato».

Ma ripercorriamo quanto accaduto: lo scorso primo marzo la Polizia locale di Muggia interveniva sulla sponda destra del rio Ospo, verso il mare, un centinaio di metri dopo il ponte della strada San Clemente, luogo in cui era stata segnalata la fuoriuscita di idrocarburi da una condotta fognaria. Successivamente giungevano sul posto la Guardia costiera, i tecnici dell'Arpa e personale tecnico di AcegasApsAmga per le prime verifiche e per individuare il punto da dove arrivava il gasolio. E proprio l'AcegasApsAmga provvedeva ad ispezionare tutti i tombini della fognatura, senza successo. Stesso lavoro veniva fatto dalla ditta Crismani, chiamata dal Comune di Muggia. Intanto venivano posizionate delle "panne" per provvedere all'assorbimento degli idrocarburi finiti nel corso d'acqua. Dal verbale steso dalla Polizia locale si evince che la stessa, insieme ai tecnici intervenuti e alla Guardia costiera, effettuavano un sopralluogo lungo la vicina via dei Templari, dove sono situate due attività produttive. La sostanza iridescente fuoriuscita dalla condotta, fino al completamento della delimitazione con 240 metri lineari di "panne", aveva invaso almeno i due terzi della luce del torrente per un centinaio di metri.

Ma quanto è costato l'intervento in urgenza al Comune? Per la fornitura e la posa delle barriere galleggianti con panne assorbenti, il successivo stoccaggio, trasporto e smaltimento, i noleggi di autocarri e dell'escavatore per il recupero delle panne dallo specchio acqueo: 24.500 euro. La competenza riguardo la gestione e la manutenzione del torrente pare essere in capo alla Regione. Quindi il Comune si riserva di richiedere il ristoro. —



Il sindaco di Muggia Paolo Polidori, a sinistra, sul posto il 1° marzo



La posa delle barriere galleggianti con panne assorbenti

IL COMITATO DI RESIDENTI MUGGESANI

«Ok il dibattito in aula sul progetto per Punta Olmi»

MUGGIA

«Il comitato "Proteggiamo Punta Olmi" ha accolto con favore l'inserimento all'interno dell'ordine del giorno del Consiglio comunale il progetto, detto anche "idea progettuale", di edificazione di un complesso turistico, un parcheggio, una rotatoria e una strada in località Punta Olmi». Lo hanno detto i portavoce del comitato Liam McCourt e Valentina Delben, all'indomani del dibattito scaturito in occasione dello scorso Consiglio comunale quando, tra i punti all'ordine del giorno inseriti in scaletta, vi era la richiesta, avanzata da cinque consiglieri di opposizione, di illustrazione da parte del sindaco Paolo Polidori dell'ipotesi progettuale avanzata dalla società Rte Group riguardante l'area del bosco dell'Arciduca-punta Olmi.

Per i portavoce del comitato «è molto importante che progetti o idee progettuali di grande impatto per la cittadinanza come quella discussa in Conferenza preliminare dei Servizi questa estate, nonostante la sua contrarietà al Piano regolatore vigente, siano state apertamente discusse in Consiglio comunale. Ci teniamo a ringraziare i più di cinquanta cittadini che hanno preso parte alla riunione segnalando a tutta la classe politica quanto sia sentita la questione della protezione dell'ultimo polmone verde di Muggia».

Sempre relativamente alla discussione avvenuta nel corso della scorsa seduta d'aula sul tema insediamento turistico-residenziale è intervenuto il capogruppo del Comitato Noghere, Sergio Filippi, per evidenziare quella che per lui è stata «un'altra prestazione sopra le righe del nostro sindaco». Secondo Filippi «il sindaco, prima del dibattito, procedeva spedito nella lettura delle domande inviate dai consiglieri di opposizione, e che io avevo chiesto, invano, fossero lette dai proponenti, intercalando commenti del tipo "falso", "non è vero", "domanda inutile" e via discorrendo, togliendo alle domande senso e logica. Ora, questo comportamento scorretto che si ripete ad ogni Consiglio comunale riesce francamente insopportabile. Che noi si sia minoranza è un fatto assodato, che il sindaco Polidori abbia vinto le elezioni anche: perché, quindi, continuare con questo inutile atteggiamento arrogante?». — L.P.

LA FOTO DEL GIORNO

"Uno scorcio d'azzurro" tra i muri delle case

''Uno scorcio d'azzurro'' è il titolo dato alla sua fotografia dal lettore Alberto Fortunati.

Inviate le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

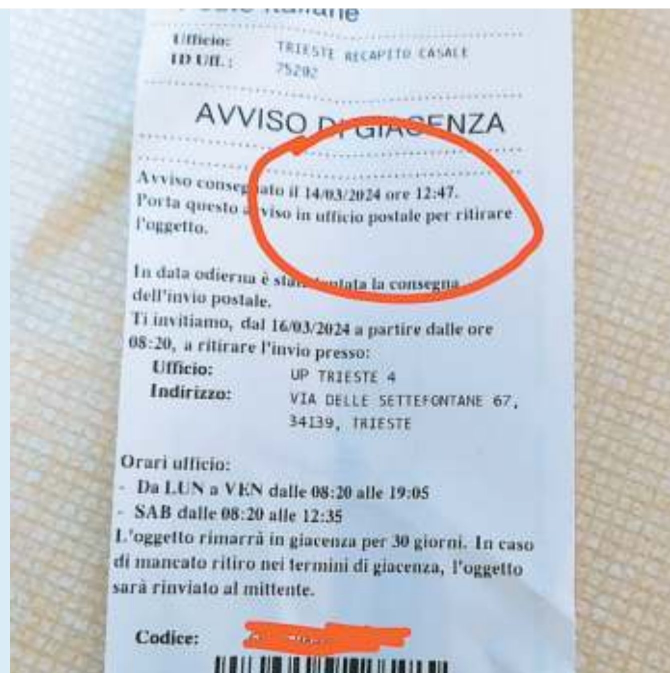


RACCOMANDATE

A volte la consegna va a buon fine altre volte no

Alle 12.47 ero a casa ma nessuno ha suonato per consegnare la raccomandata. Non è la prima volta ma di recente in altri due casi il servizio è stato perfetto. Con l'operatore virtuale non è possibile chiedere una seconda consegna; vano parlare con un operatore.

Fabio Rebeschini



Ufficio: TRIESTE RECAPITO CASALE
ID Uff.: 75202

AVVISO DI GIACENZA

Avviso consegnato il 14/03/2024 ore 12:47.
Porta questo avviso in ufficio postale per ritirare l'oggetto.

In data odierna è stata tentata la consegna dell'invio postale.
Ti invitiamo, dal 16/03/2024 a partire dalle ore 08:20, a ritirare l'invio presso:
Ufficio: UP TRIESTE 4
Indirizzo: VIA DELLE SETTEFONTANE 67, 34139, TRIESTE

Orari ufficio:
- Da LUN a VEN dalle 08:20 alle 19:05
- SAB dalle 08:20 alle 12:35
L'oggetto rimarrà in giacenza per 30 giorni. In caso di mancato ritiro nei termini di giacenza, l'oggetto sarà rinviato al mittente.

Codice: [redacted]

PICCOLI AMICI CERCANO CASA



CONIGLIETTE
Abituate a stare assieme, si cerca un'adozione in coppia (Enpa).



CUCCIOLI
In canile a Porpetto 2 deliziosi cuccioli di 3 mesi attendono.



TOFFEE
Femmina adulta affettuosa, buona, attende casa all'Astad.



PILS
Affettuosa e giovane gattina, aspetta la sua famiglia all' Astad.



PACO
Giovane Breton socievole e affettuoso, cerca una casa

L'Astad invia nuovamente l'appello speciale per Toffee, una cagnolona di 10 anni, sterilizzata, taglia media, molto affettuosa con gli esseri umani.

Toffee cerca una casa per sempre, meglio come figlia unica, dove trascorrere gli anni "della pensione" tra coccole e tranquillità. Nel reparto gatti del Rifugio c'è invece Pils, gattina di circa 10 mesi, vaccinata ed in perfetta salute, affettuosa e giocosa, da testare con gli altri gatti. Per info visite su appuntamento tel. 040-211292, da lun. a gio. 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

La Lav chiede ancora aiuto per Paco, un pimpante Breton di 5 anni, molto socievole e affettuoso, in cerca di una nuova casa in cui vivere sereno. Per informazioni e per adottare Paco contattare Patrizia, Lav Trieste, 338-5933056.

Sono state recentemente accolte all'Enpa di Trieste, in seguito ad una rinuncia, due conigliette abituate a vivere insieme in appartamento, già vaccinate e sterilizzate. Si cerca per loro una nuova famiglia, seria ed affidabile, che le possa adottare entrambe. Per informazioni o per conoscerle telefonare dal lun. al ven, dalle 14 alle 18 al cellulare 339-1996881.

Al canile di Porpetto sono ancora in attesa di trovare il calore di una famiglia dove crescere sereni 2 cuccioletti meticci di tre mesi, 1 femmina e 1 maschietto. La loro dolcissima mamma è stata abbandonata durante la gravidanza legata lungo la strada. Per info e visite al canile, Gabriella 347-8377112.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

I cani disabili possono continuare a essere e a rendere felici

Nicole Cherbancich

È una realtà che indubbiamente esiste, credere il contrario sarebbe pura fantasia. Ma spesso, troppo spesso viene ignorata e relegata a forza in un angolo. Lo dimostra il fatto che siano terribilmente poche le strutture in Italia in grado di aiutare i cani con disabilità. E perché? La verità a monte è che la cultura e la conoscenza di questa tematica scarseggiano, lasciando così il posto al pregiudizio che sentenzia l'inutilità e l'incapacità di un cane disabile di svolgere qualsiasi attività. Nulla di più sbagliato: ad assicurarlo è chi si prende giornalmente cura di questi animali, come l'associazione Rotelle nel cuore.

Rotelle nel cuore Aps è un'associazione di promozione sociale in provincia di Bergamo, dedita alla riabilitazione psico-fisica di cani disabili. I problemi motori di questi animali hanno origine in situazioni di diversa natura, dal maltrattamento al trauma di qualsivoglia tipo, dalla malattia genetica all'incidente. Dopo essere stati accolti nella struttura dell'organizzazione no-profit, adattata alle esigenze di ciascuno, i cani vengono aiutati a ristabilire un equilibrio, sia dal punto di vista fisico che psichico, con sedute di terapia e fisioterapia. In più, ciascuno viene dotato di un ausilio ortopedico personalizzato. Quando vengono reputati "pronti" per riprendersi la propria vita, comincia la ricerca di una famiglia disposta a convivere con un cane dalle esigenze particolari. L'operato dell'associazione non finisce nel momento in cui viene trovata una nuova casa, ma prosegue a tempo indeterminato, rimanendo sempre a disposizione degli adottanti per chiarire ogni dubbio.



Yuma con la sua protesi a ruote

«Vogliamo trasmettere un messaggio di positività, dove la disabilità non va vista come un limite assoluto ma come una diversa normalità - asserisce la presidente Veronica Bonacina -. Un cane disabile farà delle cose diverse rispetto a uno normodotato, ma le potrà pur sempre fare! Passeggiate e altre attività sono possibili, basterà solo rivedere di un po' la propria organizzazione. Bisogna dargli una possibilità perché non è diverso da qualsiasi altro cane: anche lui ha bisogno di stimoli, di affetto, di continuare a scoprire il mondo». In linea generale, un cane ha un forte spirito d'adattamento e una personalità altrettanto lodevole: la disabilità, per lui, è innegabilmente un trauma, ma non un problema ingestibile. Un determinato luogo non può essere raggiunto percorrendo una strada lineare? Optando per una via più curvilinea, lo sarà ugualmente.

I cani ospiti del rifugio bergamasco sono una ventina: tra loro c'è Angel, cucciolotto abbandonato a Salerno probabilmente perché privo di sensibilità agli arti posteriori; Gioia, Pointer aggredita da un cane di grossa taglia e rimasta disabile; Yuma, Amstaff caduta dal balcone e ritrovata con la colonna vertebrale spezzata; Power, randagio calabrese recuperato investito sul ciglio della strada; Colin, proveniente dall'Albania e rimasto disabile probabilmente a causa di maltrattamenti; Trilly, destinata a essere venduta e cucinata al mercato di Yulin in Cina. Oltre a Facebook, Instagram e TikTok, l'associazione è presente anche su www.rotellenelcuore.it per far conoscere la propria realtà, totalmente autofinanziata e che si mantiene attiva grazie alle donazioni dei sostenitori e ai proventi derivanti dall'organizzazione di eventi. —

UFFICIALI IN CONGEDO

Unuci, agli Appuntamenti con la Storia la rivalità con gli ottomani

Continuano nella sede Unuci - Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia - di Trieste gli Appuntamenti con la Storia. Nell'ultimo incontro ai numerosi soci intervenuti è stata ricordata da Claudio Svara l'antica rivalità tra ottomani e occidentali, tra popoli cristiani e islamici per il dominio del Mediterraneo. Un focus speciale è stato riservato al suo momento apicale e più cruento, rappresentato dalla Battaglia di Lepanto, la domenica 7 ottobre 1571 risolutiva, in un solo giorno, per la flotta della Lega Santa. Ci vollero ancora ottant'anni per scongiurare l'invasione che si prospettava a quel tempo da parte dell'Impero Ottomano che aveva cinto di assedio la città di Vienna.

Prossimo appuntamento, in aprile, per esaminare la situazione geo-politica nella Bosnia-Erzegovina.

L'Unuci organizza attività culturali, addestrative e visite a reparti e strutture per l'aggiornamento dei suoi iscritti, come da statuto. Vi possono fare parte (con la formula "Amico") anche coloro che non sono mai stati nominati ufficiali (info: sez.trieste@unuci.org).



EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

L'IBRIDO E I FALÒ DOMESTICI

Il Parlamento europeo ha dovuto penare per fare passare la direttiva sull'efficienza energetica. Chiaro, alcuni Paesi volevano poter continuare ancora a scaldare le case con i falò in soggiorno. Altri erano per l'ibrido, ma nel senso di alternare falò domestici con gli incendi dei boschi attorno ai centri abitati. Dopo lunghi negoziati i risultati si son visti, come il fatto che entro il 2030 non si potranno più riscaldare gli edifici pubblici con l'olio di balena. Il problema dell'Europa, purtroppo, è che ogni Paese ha le sue usanze. Per esempio in Italia c'è il problema degli appartamenti con forno a legna per la pizza. Quanti passerebbero al nucleare? E poi vai a spiegare che le scorie radioattive non si possono gettare nel water. Prima bisogna educare i cittadini. Io stesso, se mi soffio il naso in strada, non so mai se devo buttare il tutto nella carta o nell'umido. Posso stare ore indeciso di fronte ai cassonetti. Per fortuna poi passa lo smaltimento rifiuti ingombranti Acegas che mi porta via. —

NORDESTECONOMIA

LUNEDÌ 18 MARZO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

LE IMPRESE CHE RISCHIANO DI NON BASTARE AL NORD EST

GIULIO BUCIUNI

In un celebre testo intitolato "Il trionfo della città", l'economista di Harvard Edward Glaeser ci raccontava già una decina di anni fa il ruolo centrale che le città avrebbero giocato nell'economia della conoscenza contemporanea.

Le città, secondo Glaser, sono infatti la più grande invenzione dell'epoca contemporanea e favoriscono l'innovazione e la prosperità economica attraverso l'attrazione di capitale umano e capitale finanziario. Guardando allo scenario del Nord Est, appare evidente come l'assenza di una grande metropoli finisca per condizionare la capacità attrattiva di Veneto e Friuli Venezia Giulia e, conseguentemente, la futura competitività del territorio in questione.

Ma è dunque sufficiente avere una grande città metropolitana per rendere competitivi i territori? Non esattamente. La sua presenza non garantisce di per sé sviluppo economico e prosperità, come ben ci insegnano le megalopoli indiane e africane. Rimane vero, tuttavia, che una buona parte degli ecosistemi innovativi mondiali si siano strutturati attorno ad una città metropolitana di riferimento.

Londra, San Francisco e Milano sono oggi importanti centri finanziari e dell'innovazione perché concentrano allo stesso tempo università di qualità e grandi imprese. Sono proprio queste due tipologie di istituzioni, infatti, a creare conoscenza produttiva e ad attirare dal mondo intero e trattenere quei talenti individuali che contribuiscono a plasmare e ad aggiornare un ecosistema dell'innovazione.

Segue a Pag. II>



L'industria svolta con le acquisizioni

Non ci sono solo le imprese in vendita: dopo la pandemia tanti gruppi si sono messi in caccia di prede da rilevare. Una strategia attuata anche dalle aziende familiari

ROBERTA PAOLINI / A PAG. II

LA STORIA

Nautica

I capitali stranieri che ridisegnano i cantieri di Monfalcone



All'ombra di Fincantieri cresce un distretto degli yacht di lusso

GIULIO GARAU / A PAG. IV

LA GUIDA

Il risparmio

L'inseguimento delle banche ai sottoscrittori dei Btp

Per rinforzare il patrimonio gli istituti hanno aumentato i rendimenti dei loro bond

LUIGI DELL'OLIO / A PAG. VI

LA RUBRICA

La terra è bassa

Marchio o non marchio? Il dilemma dell'asparago

Per la tipica varietà bianca Veneto e Fvg vanno in direzioni opposte

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Semiconduttori, la nuova sfida

MAURIZIO CAIAFFA

Le multinazionali nel Nord Est ci sono già, e la loro è una presenza di rilievo, ma l'investimento da 3,2 miliardi di Silicon Box, che potrebbe scegliere il Veneto invece che la Lombardia o il Piemonte, rappresenta una sfida nuova.

I big europei – come Electrolux, o Kering o Lvmh – nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia presidiano competenze ben definite e localizzate dal punto di vista territoriale: in particolare la manifattura specie metalmeccanica a cavallo tra Friuli e Veneto e il lusso made in Italy nella Riviera del Brenta e nel Bellunese. Per il momento il Nord Est non ha invece attirato grandi investimenti nell'alta tecnologia, come invece è avvenuto in altre regioni. Non a caso St Microelectronics negli ultimi anni ha raddoppiato l'insediamento di Agrate Brianza. E sempre in Lombardia brillano stelle come quella di Technoprobe.

Con la sua candidatura il Veneto vuole insomma invertire una tendenza consolidata. Per farlo deve anche andare oltre i suoi limiti storici: la posizione periferica, la specializzazione in produzioni più tradizionali, un sistema universitario eccellente ma non d'élite, se è vero che negli studi di ingegneria la britannica QS Ranking mette ai primi posti in Italia Milano, Torino e Bologna, mentre Padova – primo ateneo del Nord Est in classifica – è quinta. Ecco perché l'arrivo di Silicon Box, se davvero avvenisse, rappresenterebbe una svolta. —

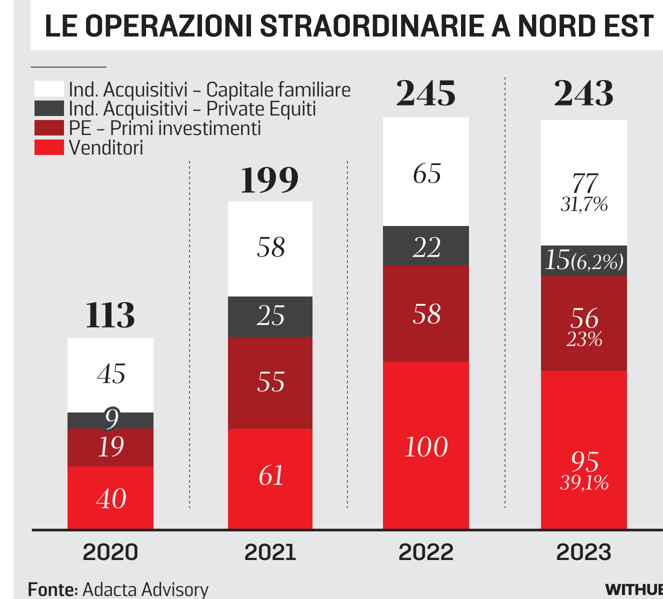
L'analisi

Una nuova fase di sviluppo per il territorio con il suo apice proprio negli anni dopo la pandemia

Il Nord Est a caccia di aziende Lo shopping di famiglie e fondi

Alcune imprese stanno usando le acquisizioni come una matita per ridisegnare il proprio business


Nella foto una lavorazione delle pelli pregiate dell'azienda Zuma, tra le acquisizioni del polo MinervaHub



ROBERTA PAOLINI

Nel tessuto economico del Nord Est italiano, l'espansione attraverso acquisizioni sta definendo una nuova epoca per il capitalismo familiare. Una nuova fase di sviluppo per il territorio che ha trovato il suo apice proprio nel post pandemia, negli ultimi quattro, infatti, la corsa dell'impresa a matrice familiare ha mostrato una forte accelerazione, il numero di operazioni è aumentato di oltre il 70 per cento. Allo stesso tempo l'attività dei fondi, in particolare del private equity, si sta sempre più specializzando nella creazione di piattaforme o poli, sia che si tratti di settori che arrivano direttamente al mercato, come nel caso del vino, che della generazione di vere e proprie filiere a supporto di settori in cui l'apporto del made in Italy è fondamentale. Allo stesso modo il territorio resta attrattivo anche per operazioni straordinarie di direzione opposta, dove i target sono proprio le aziende del territorio. A dirlo è un'analisi di Adacta Advisory sull'M&A.

Il panorama delle acquisizioni aziendali nel Nord Est mostra una continuità interessante nel biennio 2022-2023. La tipologia di acquirenti rivela una sostanziale stabilità nel periodo in esame. Circa il 40% delle operazioni riguarda vendite, mentre il 23% delle transazioni è rappresentato da prime acquisizioni da parte di società di private equity. Il restante 37% vede come protagonisti imprese del Nord Est in veste acquisitiva, dimostrando una solida presenza delle aziende locali nei movimenti di mercato.

TRA CAREL E MORELLATO

Tra i campioni del capitalismo familiare attivi nello shopping, spicca il caso Carel. Dalla quotazione a Piazza Affari, avvenuta nel 2018, le acquisizioni sono state in tutto undici, allo stesso tempo i ricavi sono praticamente raddoppiati dal suono della campanella in Borsa dei Valori. Ma non si tratta solo di accrescere la propria dimensione, le operazioni straordinarie sono un perno della strategia. Ci sono aziende che hanno utilizzato l'M&A come una matita per disegnare un modello di business. Senza la necessità di citare il caso dei casi, vale a dire Luxottica, una realtà più piccola ma con un paradigma simile è il gruppo Morellato. Dalla prima importante operazione di acquisizione, datata ormai 2006, parliamo di Sector cui è seguita quelle dei negozi a insegna Bluspirit, il gruppo veneto, con base a Santa Giustina in Colle, ha tracciato uno schema nel suo modo di stare sui mercati, verticalizzando tutta la propria catena del valore: design, produzione, distribuzione wholesale e retail. Con l'ultima acquisizione messa a segno, l'azienda tedesca Christ, che ha portato al raddoppio dei ricavi. Ma prima dei tedeschi c'erano stati i francesi, Morellato aveva infatti comprato la catena Cleor. Obiettivo? Sempre lo stesso, espandere l'approdo al mercato finale. Con il risultato che oggi l'azienda combinando oltre 620 negozi in Italia, Francia, Germania e Austria è sempre più forte in Europa nel segmento sia delle vendite fisiche che digitali.

MINERVAHUB E TANTI ALTRI

Un'altra via seguita da molte aziende è l'acquisizione per ampliare la gamma: come il caso del deal Zoot da parte di MVC Group (Manifattura Valcismon), una mossa strategica nel settore dell'abbigliamento per il triathlon: in un colpo solo allargamento ad un segmento affine e rafforzamento della presenza del gruppo nel mercato americano. Anche il Gruppo Pittini di Osoppo ha scelto il rafforzamento geografico per il tramite delle acquisizioni: comprando Steelag Gmbh, leader tedesco in elettrosaldati e prodotti derivati, rafforzando così la sua presenza in Europa centrale.

Gpi, attraverso la sua filiale francese , ha invece acquisito il 97% di Evolucare Technologies. Una mossa che va letta come parte del piano strategi-

DALLA PRIMA

IL LEGAME TRA UNIVERSITÀ, CITTÀ E TALENTI

GIULIO BUCIUNI

Se le grandi città partono indubbiamente in vantaggio rispetto a quelle di dimensioni inferiori, esistono degli interessanti casi controfattuali che ci raccontano di centri e territori secondari in grado di dare vita a ecosistemi dell'innovazione di prim'ordine. Luoghi come Galway in Irlanda e Durham nella Carolina del Nord rappresentano una preziosa testimonianza del fenomeno in questione. Sono città che pur non avendo la dimensione e la forza attrattiva delle vicine Dublino o New York riescono comunque a catalizzare investimenti e risorse umane altamente qualificate, principalmente grazie alla qualità delle università locali (rispettivamente la Nui Galway e la Duke University) e alla presenza di un nucleo di multinazionali domestiche e internazionali.

Che cosa può imparare il Nord Est da questi esempi? Anzitutto, che si può alimentare la competitività di un territorio pur non disponendo di una metropoli superstar. Servono però università di valore internazionale e multinazionali in grado di dare continuità alle scelte localizzative degli studenti che si affacciano al mondo del lavoro. Sono tipicamente le grandi imprese, infatti, a garantire oggi stipendi e qualità del lavoro in grado di attirare in un territorio risorse umane qualificate.

La competitività di un territorio si può alimentare pur non disponendo di una metropoli superstar

La capacità attrattiva delle multinazionali non si limita all'offerta di retribuzioni adeguate ma riguarda sempre di più il tipo di lavoro che viene proposto ai talenti più ambiti. In un contesto competitivo che viaggia velocemente verso un modello economico post-industriale, sono spesso le grandi imprese ad offrire opportunità lavorative nelle cosiddette funzioni intangibili come il design, il marketing e la finanza. Sono questi, a tutti gli effetti, gli ambiti aziendali in cui oggi vuole operare la maggior parte dei giovani professionisti maggiormente qualificati.

Partendo da questo impor-

co per crescere nel settore del software per la trasformazione digitale della sanità e per rafforzare la sua posizione come leader nel settore della salute digitale in Europa.

Claber, azienda specializzata in sistemi di irrigazione con un fatturato di circa 40 milioni di euro nel 2021, 180 dipendenti, due stabilimenti produttivi e un centro logistico nel Pordenonese, è stata acquisita invece dalla Fitt di Sandrigo (Vicenza). Anche in questo caso si tratta di un ampliamento e integrazione della gamma produttiva e contemporaneamente di un'espansione geografica.

Piovan, attiva nello sviluppo e produzione di sistemi di automazione per polimeri, ha acquistato asset di Protec Polymer Processing, consolidando la sua posizione nel mercato tedesco. A Udine Biofarma, sotto il controllo di Ardian e la famiglia Scarpa, ha acquisito US Pharma Lab.


Francesco Nalini

Mentre nel mondo dei fondi tra le operazioni significative c'è MinervaHub, presieduta da Matteo Marzotto e controllata dal fondo San Quirico della famiglia Garrone, che ha sta consolidando una piattaforma a supporto dell'accessorio del made in Italy aggregando tramite acquisizioni. Tutto è iniziato durante l'epoca Covid, in tutto sono state accorpate 17 aziende. E nell'ultimo anno ha messo a segno cinque acquisizioni, l'ultima è la trevigiana Interlinea 2.

Paolo Masotti (Adacta Advisory) «Le operazioni sono 80 all'anno, ma le potenziali acquirenti sono oltre mille»

Il maggior Paese di destinazione è la Germania, seguita da Francia e Spagna Tra gli extra Ue ci sono gli Stati Uniti

QUEL POTENZIALE INESPRESSO

Omnia Technologies, settore diverso, filiera del vino, è invece una piattaforma di Investindustrial. Recentemente hanno acquisito TMCI Padovan, azienda trevigiana operante nel settore dell'industria alimentare e delle bevande, e Omega, società di sales engineering e partner strategico di Omnia Technologies nel continente americano.

Per Aussafer è stato l'incontro con la 21 Invest di Alessandro Benetton il momento della svolta, passando da azienda a capogruppo di tre società, con la Laserjet di Vicenza e la Ramo di Povoletto, specializzato nella lavorazione della lamiera e dei metalli con macchinari ad alta tecnologia, per conto terzi e su commessa. L'ultima acquisizione (si veda articolo a lato) è stata, invece, la maggioranza della tedesca Hailtec, improntata per supportare lo sviluppo internazionale.

«La tipologia di acquirenti nel 2022 e 2023 è sostanzialmente stabile» spiega Paolo Masotti ad di Adacta Advisori. Leggendo i dati relativi alle acquisizioni, da parte delle imprese industriali a matrice familiare, prosegue, «emerge che le operazioni sono meno di 80 all'anno, mentre le aziende che hanno il potenziale per fare acquisizioni sono ben oltre mille». Quindi lo spazio per ampliare la platea di imprese che fa shopping è elevata. Nel corso del biennio 2022-2023, precisa ancora Masotti, «le operazioni di acquisizione da parte di imprese industriali Nord Est è stato di circa 140 e sono state fatte da imprese industriali family owned, 37 sono acquisizioni di imprese estere (26%). Il maggior paese di destinazione è la Germania 11 deals, seguita da Francia e Spagna. Il primo paese extra UE sono gli Usa». —


Massimo Carraro

tante presupposto, registriamo con preoccupazione come una parte rilevante delle grandi imprese multinazionali presenti a Nord Est non trattenga localmente l'esercizio di queste attività aziendali. Mentre la produzione industriale rimane a Montebello Vicentino o ad Agordo, a San Daniele del Friuli o a Trieste, a Padova o a Mestre, il design e la finanza si concentrano sempre più a Milano o a Londra, attirando lontano quei talenti che sono oggi fortemente richiesti.

Nord Est dunque poco attrattivo? Il rischio certamente è questo ed è intimamente legato alla tipologia di attività che, al di là delle notevoli eccezioni, si concentrano lungo l'A4 da Trieste a Verona. Se la produzione industriale è stata per decenni un fattore strategico nella creazione del vantaggio competitivo veneto e friulano, oggi sembra non bastare più. Produrre le scarpe del lusso nella Riviera del Brenta è giustamente un motivo di vanto per gli stakeholder territoriali, ma il valore aggiunto e i talenti finiscono altrove. Non basta dunque disporre di imprese multinazionali per riattivare la competitività di un territorio; serve ragionare strategicamente sul tipo di attività che si vogliono attrarre e mantenere a livello locale. Senza necessariamente sacrificare l'importante apparato industriale che è stato sviluppato negli ultimi trent'anni, ma aggiornando semmai un modello di business che sembra sempre più obsoleto. —

Professore al Trinity College di Dublino

GIACOMO CITOSSI RACCONTA LE TRE ACQUISIZIONI IN TRE ANNI CONCLUSE DA AUSSAFER

«Assieme a 21 Invest per scalare l'Europa»

LUCA PIANA

Giacomo Citossi ricorda il 2020, quando la sua famiglia aveva deciso di cedere la maggioranza del capitale dell'azienda fondata dai nonni – la Aussafer - alla 21 Invest di Alessandro Benetton: «Avevamo realizzato di essere pronti alla terza fase di sviluppo. Aussafer era nata negli anni Sessanta come un'attività artigianale nella lavorazione del metallo. La seconda generazione, mia zia Luisa e mio papà Claudio, aveva avviato l'industrializzazione e investito nelle tecnologie laser per il taglio delle lamiere d'acciaio. Con il mio ingresso è stato accelerato lo sviluppo. Eravamo cresciuti molto, al punto che abbiamo capito di poter fare da polo aggregante. L'incontro con 21 Invest ci ha permesso questo percorso», racconta Citossi, che oggi è amministratore delegato.

Citossi è fresco di annuncio della terza acquisizione dal 2021, che proietta Aussafer verso i 110 milioni di ricavi e porta il gruppo di San Giorgio di Nogaro in Germania. La società acquisita, la Hailtec, segue l'udinese Ramo e la vicentina Laserjet. «Sono molto soddisfatto. La nostra missione è creare un leader europeo della lavorazione dell'acciaio ad alta tecnologia», ha detto Benetton, che con 21 Invest controlla il 64% di Aussafer, affiancando la famiglia.

«Con un mercato così frammentato gli spazi di crescita sono ancora molto ampi, anche a livello internazionale»


GIACOMO CITOSSI
INGEGNERE, 35 ANNI, ALLA GUIDA DI AUSSAFER

Citossi, come nasce l'idea di costruire quello che definite un hub del settore?

«Pur essendo un punto di forza dell'industria italiana, la lavorazione della lamiera d'acciaio è un settore ancora molto frammentato. Gli spazi di crescita sono ampi, in Italia e in Europa».

Oggi come vi posizionate?

«A San Giorgio abbiamo il reparto di taglio laser più grande d'Italia, nove macchine che lavorano 24 ore su 24. Due business unit: una che fa prototipi di motori elettrici e una che lavora i metalli hi-tech. Quando è arrivata 21 Invest fatturavamo 30 milioni, adesso superiamo i 100 e siamo leader in Italia».

Perché ora la Germania?

«Per diversi motivi. È il mercato più importante d'Europa ed è altrettanto frazionato. Hailtec ha tecnologie che ci permettono di rafforzarci in settori promettenti».

Ci spiega la differenza tra i vostri prodotti e i loro?

«Aussafer è in grado di offrire un servizio a 360 gradi nel mondo della lavorazione dell'acciaio con mercati di sbocco che vanno dai bracci telescopici all'elettrodomestico, alla prototipazione di motori elettrici, nei quali garantiamo una precisione molto elevata, 2 centesimi di millimetro. Siamo al top ma Hailtec ci porta ancora più avanti, perché lavora con una tolleranza compresa fra i 3 micron e i 2 centesimi di millimetro».

Avete rilevato il 51%?

«È la nostra strategia, che abbiamo messo in atto già nelle prime due acquisizioni. Ci consente di coinvolgere gli azionisti delle altre società nel progetto e mantenere il know how. Hailtec ha un management giovane e il fondatore Alexander Renz, che ha 40 anni, sarà a capo della divisione tedesca del gruppo».

A che fatturato volete arrivare da qui a cinque anni?

«Guardiamo la strategia, i risultati veranno. Il nostro obiettivo è di diventare un leader a livello europeo, rimaniamo concentrati su questo».

Molte aziende vendono ai private equity. Quali progetti avete per il futuro?

«I nostri obiettivi riflettono la visione di lungo termine che la famiglia ha del futuro dell'azienda. Abbiamo un piano industriale importante, di sviluppo sul territorio, con investimenti nel personale, impianti, nuove tecnologie. Ho la fortuna di essere giovane, voglio portare avanti questo progetto perché vedo opportunità enormi».

«Anche sul territorio abbiamo un piano importante, con investimenti in personale, impianti e tecnologie»

La Borsa è un'opzione?

«Non l'abbiamo pianificata ma nel lungo periodo è un approdo possibile. 21 Invest è un ottimo compagno di viaggio. A un certo punto potrebbe valutare di uscire ma il progetto continuerebbe». —

La storia

Il distretto della nautica di lusso cresce anche con capitali stranieri

Dal maxi cantiere ai mega yacht Monfalcone si traveste da Nuova Zelanda





GIULIO GARAU

Monfalcone non è più solo la città di Fincantieri con uno stabilimento "città nella città" e un numero di addetti che nei momenti della consegna delle sue grandi navi tocca anche le 10 mila unità. Ma è una città che vuole crescere "con il cantiere" e che prova, con successo, a diversificare assecondando la sua storica vocazione per la nautica da diporto nel segmento degli yacht e dei mega-yacht. Una filiera completa, che parte dalla marina per arrivare ai fornitori, passando per i cantieri ad alta tecnologia alle barche in legno, una realtà di eccellenza preservata dai maestri d'ascia.

Sono anni che Monfalcone, poche miglia di mare da Trieste, città della vela e della Barcolana, brilla sempre più nel settore e ora, grazie all'arrivo di nuovi investitori, sta assumendo un ruolo da leader come polo della nautica a livello italiano e internazionale.

Dopo lo sbarco di Montecarlo Yachts è stato lo stesso gruppo francese di Beneteau, che la controllava, a prendere il timone dello stabilimento realizzando al Lisert, collegato con ferrovia, porto e autostrada, il suo maggiore polo produttivo che dà lavoro a oltre 250 persone. Un distretto che conta 24 imprese che danno lavoro a circa 1.500 addetti.

Beneteau che a Monfalcone ha 45 mila metri quadrati di

Le competenze e i fornitori del colosso Fincantieri generano sinergie con i marchi più noti della nautica da diporto

stabilimento, 18 mila coperti e un impianto produttivo con una cabina di verniciatura per imbarcazioni da mille metri quadrati, fra le più all'avanguardia a livello europeo, realizza 25 yachts di lusso l'anno in vetroresina. Un gruppo da quasi 8 mila addetti nel mondo che registra un fatturato di 1,8 miliardi, con una crescita del 18%. E che a Monfalcone produce barche a vela di grandi dimensioni come lo Janneau 65 piedi (quasi 20 metri), una navetta come il Grand Trawler 62 piedi o il catamarano di lusso Prestige M8, anch'esso di 20 metri. Prima la Beneteau affidava all'esterno la produzione della vetroresina, dal 2021 ha riportato la lavorazione in casa.

«A Monfalcone dalle 25 barche l'anno attuali - spiegano il direttore dello stabilimento, Ferdinando Cuogo e la general manager Graziella Borgogna - possiamo arrivare a produrne 45. È l'unico sito sul mare di Beneteau, un polo di eccellenza che oltre alle professionalità che trova sul territorio, grazie alle sinergie con Fincantieri, può fare ricerca e sviluppare nuovi prodotti e tecnologie vista la presenza dell'Università di Trieste con la facoltà di Ingegneria navale».



Qui sopra i maestri d'ascia Odillo Simonit e Federico Lenardon, in alto a destra le imbarcazioni Beneteau (Grand Trawler 62 e Prestige M8) e un 60 piedi della Solaris Foto Bonaventura

IL MARE CHE PASSIONE

Nei giorni scorsi è stato ufficializzato lo sbarco, proprio accanto a Beneteau, in un'area che si affaccia nel Canale Est Ovest, di un nuovo grande gruppo, Alpha Yachts, brand messicano di imbarcazioni di lusso che punta a realizzare uno stabilimento su un terreno da 18 mila metri quadrati. L'area è stata acquistata per poco più di 800 mila euro, l'investimento è di circa 16 milioni e il cantiere, che a regime dovrebbe occupare almeno 200 persone realizzerà mega yacht in acciaio e alluminio da 30 a 50 metri. «Nella prima fase ci serviranno trenta persone, la produzione inizierà nel 2025» annuncia l'ad del gruppo, Angelo Guazzotti.

«Con i suoi 18,5 km di costa più tre di coste su acque interne, oltre tremila posti barca, uno ogni 10 abitanti, la città sta investendo oltre 9 milioni di euro nel settore della nautica da diporto - dice la sindaca di Monfalcone, Anna Maria Cisint che è anche una velista appassionata -.Quattro le aree di azione: Canale Est Ovest, Marina Julia, Bacino di Panzano e Canale Valentinis». Un territorio, con alle spalle il Carso e poco più in là le Alpi Giulie, con sempre più somiglianze alla Nuova Zelanda, dove si respira la passione per il mare e che, grazie alla presenza di Fincantieri, negli anni ha concentrato nelle due grandi zone produttive, il Lisert appunto e l'area Schiavetti Brancolo, un concentrato delle migliori aziende al mondo del settore nautico, metalmeccanico e di manifattura per imbarcazioni e navi da crociera.

Ma c'è un'altra realtà che da tempo sta puntando a Monfalcone, il cantiere veneto di Adria a Rovigo. Il gruppo della famiglia Duò, che storicamente (dal 1927) progetta e realizza imbarcazioni militari, paramilitari (motovedette), da lavoro, commerciali e da trasporto fino a 100 metri di lunghezza. L'azienda è in difficoltà finanziarie, a dicembre è stata ammessa al concordato preventivo. Ma ha dato una svolta nominando un nuovo amministratore delegato, Stefano Lupi, esperto nello sviluppo di business e nel restructuring, per rilanciare il gruppo anche con l'ingresso di nuovi investitori. Da un lato per rafforzare a Rovigo la produzione di navi defence & security. Dall'altro, con l'headquarter a Monfalcone, sempre al Lisert, per supportare un piano industriale di crescita e di posizionamento sul mercato dello yachting con la controllata Vittoria Yachts.

Lo stabilimento Beneteau è l'unico sull'acqua del brand francese e può portare la produzione da 25 a 45 barche

A SCUOLA DAI MAESTRI

Monfalcone è un volano della nautica che lavora in sinergia anche con aree vicine dove ci sono altre realtà di eccellenza, come Aquileia, dove opera la Solaris, uno dei cantieri "sartoriali" di barche a vela (180 dipendenti, più una falegnameria collegata che lavora in esclusiva con 60 dipendenti, fatturato 2023 di 50 milioni, prevista una crescita per il 2024 a 55 milioni con una cinquantina di barche consegnate) che opera dal 1974 e in cinquant'anni ha realizzato oltre 750 scafi di altissima qualità. Gli yacht Solaris, fast cruiser a vela da 40 a 80 piedi, performance boats - ovvero maxi yacht a vela ipertecnologici fino a 140 piedi - e Solaris Power, imbarcazioni open e coupé da 40 a 80 piedi.

L'azienda ha anche una controllata a Forlì e costruisce le imbarcazioni nello stabilimento di Aquileia, le trasporta via terra a Monfalcone o a San Giorgio di Nogaro dove vengono finiti gli allestimenti. E anche dove, è il caso di Monfalcone che ha un porto, le carica su navi che le portano negli Stati Uniti o nel Far East. Nel 2021 Solaris ha anche acquisito dalla Beneteau il marchio Cnb Yacht, maxi yacht a vela da crociera da 60 a 90 piedi.

«Un'economia del mare completa ruota attorno alla nautica nel Fvg, la regione d'Italia con la più alta densità di posti barca in relazione ai km di costa, un asset che sta crescendo e che fa crescere anche le presenze turistiche legate alla nautica: più 20% negli ultimi due anni», hanno fatto notare l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini e il governatore Massimiliano Fedriga.

Dai cantieri di produzione a quelli di rimessaggio, a Monfalcone due in particolare hanno fatto da modello per gli armatori che desiderano far lavori in proprio (o con le professionalità presenti) sulle imbarca-

A regime la messicana Alpha Yachts darà lavoro a 200 addetti e dal 2025 realizzerà imbarcazioni in acciaio da 30 a 50 metri

zioni rispettando i criteri di sicurezza e ambientali, Ocean e Nautec, controllati dala famiglia Cattaruzza. Per finire la produzione di altissimo livello dei cantieri Alto Adriatico, realtà guidata da Odillo Simonit con Paolo Skabar, gli ultimi maestri d'ascia che, assieme a Federico Lenardon, unico allievo ed erede del sapere del progettista di barche Carlo Sciarrelli, oltre a restaurare imbarcazioni in legno (arrivano da tutto il mondo) stanno tramandando la loro professionalità grazie a programmi di formazione internazionale (a colpi di oltre 600 iscritti). Ma realizzano anche nuove imbarcazioni con una innovativa tecnologia di costruzione, quella del fasciame incrociato. —

L'Academy di vela Red Bull dove c'era il centro Hannibal

Una Sailing Academy al Marina Monfalcone dove radunare i talenti mondiali della vela che aspirano all'oro alle Olimpiadi. E ci voleva un campione olimpico di vela come Hans Peter Steinacher per ridare vita a quello che era il sogno iniziale del fondatore, Sergio Sorrentino che aveva realizzato, l'Hannibal pensando al compagno di regate olimpiche Annibale Pelaschier. L'Hannibal è diventato il primo centro federale di vela in Italia. Ora è stato acquisito (investimento iniziale di 8-9 milioni) dalla multinazionale austriaca DM (le iniziali di Dietrich Mateschitz) che controlla la Red Bull. E sotto la guida di Steinacher, che ora è l'ad, è partito il recupero.

Dai 12 ettari originali agli attuali 26 (acquisito l'ex Sodena) con anche l'Isola dei bagni. In corso fino a fine 2024 i lavori di ristrutturazione: cantiere nautico, banchine, Academy, un nuovo ristorante sugli spazi dello storico bar, eliporto già operativo. Infine un distributore di carburante per natanti.

L'impresa

Automotive, il presidente Vianello racconta l'espansione in Brasile

La missione di Texa nello Stato di San Paolo «Oggi il nuovo centro, domani la produzione»

LORENZA RAFFAELLO

Nonostante la prima pietra sia stata posizionata nel 2014, il Brasile per Texa rappresenta ancora una terra di conquista. Anzi ancor meglio, il terreno fertile per riuscire ad ampliare entro un paio d'anni il mercato, verso la creazione di un comparto produttivo pensato ad hoc per il mercato interno, a cominciare dalla produzione degli strumenti per l'aria condizionata e quelli per la calibrazione degli Adas, gli assistenti alla guida di ultima generazione.

Il 6 marzo scorso, alla presenza del console generale d'Italia a San Paolo, Domenico Fornara, il presidente di Texa, Bruno Vianello, ha inaugurato la nuova sede della filiale brasiliana a São Caetano do Sul, una città di due milioni di abitanti nello stato di San Paolo, base di partenza da cui poi arrivare in tutta l'America Latina partendo da Monastier di Treviso.

Bruno Vianello
Presidente di Texa

Il nostro obiettivo non è delocalizzare ma rendere il più possibile autonomo il mercato Lo scenario è entusiasmante

Duemila metri quadrati, per 40 persone, numero raddoppiato in tre anni, che sono operative ogni giorno in tre aree: commerciale, assistenza e formazione ai clienti. I numeri brasiliani da cui parte oggi l'azienda trevigiana sono questi, ai quali si aggiunge quello del fatturato, in crescita esponenziale: 5,4 milioni di euro nel 2023, il che significa un milione e mezzo in più rispetto all'esercizio precedente.

Texa Brasile in questi dieci anni ha saputo imporsi come uno dei principali brand di diagnosi e strumentazione per officine del Paese. Un investimento che ha previsto, tra le altre attività, l'allestimento di un avanzato centro tecnico nel quale sono state portate avanti attività di ricerca e sviluppo volte a adattare gli strumenti Texa al particolare parco veicoli brasiliano, composto anche da mezzi alimentati a etanolo idrato.


I quaranta addetti di Texa Brasile sono raddoppiati in tre anni

«L'ampliamento del nostra filiale è il risultato di un aumento di fatturato e di un costante bisogno di avere un magazzino è commerciale, assistenziale e dedicato all'educazione dei nostri clienti» spiega Vianello, «in Brasile possiamo contare su una rete distributiva mista: i rivenditori, che fanno circa il 15% di vendite e il canale della vendita diretta tramite web, che fa il restante. È un canale importante perché diamo consulenza e strumenti per risolvere i problemi».

A differenza delle altre filiali presenti in Europa e Stati Uniti, infatti, Texa Brasile commercializza direttamente con il cliente finale, senza passare tramite distributori autorizzati. Oggi vende a officine, meccanici e concessionarie di diversi marchi garantendo l'adeguato supporto tecnico e la formazione. La produzione viene fatta in Italia, presso l'headquarter di Monastier, per mantenere gli elevati standard qualitativi richiesti dal comparto automotive mondiale.

Sulla possibilità di aprire un comparto produttivo Texa in Brasile, il presidente Vianello è più che possibilista: «Contiamo di farlo in due-tre anni, quando arriveremo ad un numero significativo di macchine, il nostro obiettivo non è delocalizzare, ma rendere il più possibile autonomo il mercato, anche perché in Sud America la manodopera costa un terzo dell'Italia e anche se ora non sappiamo come andrà il mercato dell'elettrico, lo scenario che ci si prospetta è entusiasmante. L'obiettivo per i prossimi anni», conclude Bruno Vianello, «è quello di consolidare la presenza in Sud America, un territorio con un grande potenziale, garantendo adeguato supporto ai clienti e rafforzando lo sviluppo di progetti speciali con i grandi costruttori di veicoli, come avviene in Europa». —

Il risparmio

L'effetto concorrenza di altri investimenti ha spinto i rendimenti in alto

La spinta delle banche a rafforzare i patrimoni premia i sottoscrittori dei bond del credito

LUIGI DELL'OLIO

Il successo registrato dalle ultime emissioni dei titoli di Stato italiani ha evidenziato il ritorno di interesse dei risparmiatori verso il reddito fisso. Soprattutto nella prospettiva di un taglio dei tassi di interesse, e a fronte di un'inflazione che sta rallentando il passo, rendimenti del 3% e oltre fanno gola. Ma la regola aurea degli investimenti è la diversificazione e dunque è fondamentale guardare anche in altre direzioni.

È in questa cornice che si spiega la pioggia di emissioni obbligazionarie da parte delle banche, riservate alla clientela retail. Resta da capire, adottando l'ottica del risparmiatore, se e quanto sia conveniente investire in questa direzione. Per mettere un primo punto fermo, può essere utile dare uno sguardo allo stato di salute delle aziende di settore.

COMPARTO IN GRANDE SALUTE

La risposta è confortante, dato che i bilanci 2023 fin qui pubblicati trasmettono l'immagine di un comparto in grande salute: i primi 20 istituti europei, segnala Bloomberg, hanno registrato profitti per 103 miliardi di euro, valore che costituisce il record storico e risulta in crescita del 31% rispetto al 2022. La spinta principale è arrivata dal margine d'interesse (cioè dalla differenza tra il costo di finanziamento degli istituti e i tassi applicati da questi ultimi alla clientela), sostenuto dal rialzo dei tassi. Dato che oggi lo scenario della politica monetaria è molto diverso, è difficile immaginare numeri paragonabili nell'esercizio in corso, ma d'altro canto vanno considerati anche fattori strutturali di forza come l'accelerazione di filoni come l'asset management, che spingono sulla componente delle commissioni e la pulizia di bilancio realizzata negli scorsi anni, oltre alla profonda pulizia di bilancio effettuata dopo la crisi dei debiti sovrani che consente di minimizzare rischi di nuovi buchi, pur in un contesto congiunturale complicato.



Etrit Vllasalija

«I titoli delle banche europee trattano a premio, sebbene abbiano elevati cuscinetti di capitale e solidi fondamentali»



Massimo Maria Gionso

«I rendimenti sono spesso superiori ai conti deposito offerti dalle banche, senza penalizzazioni in caso di riscatto anticipato»

RENDIMENTI VICINI AL 5% ANNUO

UniCredit con scadenza a febbraio 2037, Banco Bpm gennaio 2029, Crédit Agricole gennaio 2031, e Deutsche Bank gennaio 2029. Sono solo alcune delle obbligazioni bancarie emesse da inizio anno e quotate su Borsa Italiana (il che favorisce la liquidità dei titoli), che offrono rendimenti vicini al 5% annuo. Un valore al lordo dell'aliquota fiscale sui guadagni, che è quella ordinaria del 26% (come per le azioni), mentre i titoli di Stato italiani godono dell'aliquota agevolata del 12,5%. I rendimenti sono quelli attualizzati ai valori attuali, nella prospettiva di portare i titoli a scadenza.

Qualcuno potrebbe valutare l'acquisto anche nella prospettiva di generare una plusvalenza, considerato che l'atteso taglio dei tassi promette di alzare i rendimenti delle obbligazioni già sul mercato. Questi e gli altri titoli quotati possono essere acquistati in autonomia da chi ha l'internet banking, mentre gli altri possono trasmettere l'ordine allo sportello. In alternativa è possibile optare per fondi comuni ed Etf specializzati in obbligazioni bancarie: in entrambi i casi si tratta di investimenti caratterizzati da una pluralità di sottostanti e questo offre il vantaggio della diversificazione.

GESTIONE ATTIVA E PASSIVA

La differenza principale è data dal fatto che i fondi sono caratterizzati da una gestione attiva affidata a un professionista, mentre gli Etf replicano l'andamento del benchmark, con i primi che tuttavia presentano commissioni di gestione solitamente tra l'1,2 e il 2% annuo (più – in alcuni casi – commissioni d'ingresso e di performance) e i secondi tra lo 0,3% e lo 0,5%. Tornando allo scenario in generale, Etrit Vllasalija, fixed income investment analyst di Capital Group, è ottimista verso il settore in primis perché presenta spread creditizi più ampi rispetto al mercato nel suo complesso. «Negli ultimi tempi l'attività di emissione di obbligazioni bancarie è stata vivace, poiché le banche hanno cercato di soddisfare i requisiti patrimoniali, mentre le emissioni non finanziarie hanno rallentato il passo», segnala.

Proprio l'abbondanza di carta, sottolinea l'esperto, spinge gli emittenti bancari a offrire un premio rispetto a emissioni di altri settori, a parità di rischio. Quanto ai fattori di attenzione, indica l'eventualità di una recessione: se si concretizzasse, sottolinea Vllasalija, i conti degli istituti potrebbero soffrire, e quindi anche la solidità percepita dal mercato. A livello geografico, la preferenza di Capital Group va ai titoli europei, «che trattano a premio sebbene abbiano elevati cuscinetti di capitale e solidi fondamentali».

Bisogna sempre considerare che il prelievo fiscale è superiore ai Btp e che occorre sempre diversificare

ATTENZIONE AL RISCHIO EMITTENTE

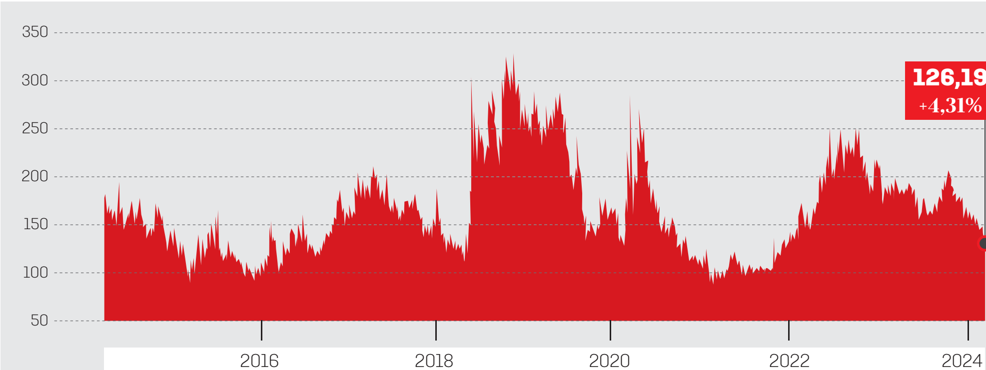
Massimo Maria Gionso, partner di Nextam Partners Sim, condivide l'ottimismo verso i bond bancari anche nella considerazione che «nella maggior parte dei casi offrono rendimenti superiori rispetto ai conti deposito offerti dai medesimi istituti e senza le penalizzazioni previsti da questi ultimi in caso di riscatto anticipato». Gionso evidenzia la solidità delle principali banche italiane, ma ricorda che – al pari di ogni obbligazione – l'investitore si assume il rischio emittente, legato alla possibilità che la società finisca gambe all'aria. Ragion per cui, sottolinea, è opportuno considerare l'investimento in un'ottica di pianificazione patrimoniale che comprenda anche altre opzioni. —

L'ANDAMENTO



Fonte: justEtf

L'ANDAMENTO DELLO SPREAD BTP-BUND NEGLI ULTIMI DIECI ANNI



SEGNALIBRO

Il caso Credit Suisse La lezione ai banchieri

Il 15 marzo 2023 Credit Suisse sta per crollare in Borsa, il 19 marzo Ubs lo rileva. Cinque giorni in cui cambia tutto e il sistema bancario mondiale trema. "La caduta. Il caso Credit Suisse" (Guerini e Associati) di Mathilde Farine e curato dal giornalista del Corriere della Sera Stefano Righi è il racconto di come quel tracollo si rivela il momento in cui un pilastro del sistema bancario svizzero è costretto a gettare la maschera. La caduta in Borsa è il preludio di una serie di rivelazioni su violazioni delle sanzioni internazionali contro Iran e Sudan, norme sul Covid, malversazioni, corruzione, spionaggio, frodi fiscali, riciclaggio, e coinvolgimento in traffici di stupefacenti. Gli autori descrivono una «sequenza impressionante» di scandali in cui l'apparenza di stabilità e affidabilità nasconde «un'architettura marcia». Ponendo interrogativi sul ruolo delle autorità di vigilanza e sulla governance delle banche. —

R.P.



TESTACODA

Il risveglio di Fincantieri: più 26% in un mese La Borsa scommette su operazioni straordinarie

Mentre i titoli della Difesa volavano in Borsa, quello di Fincantieri faticava a far emergere valore. Nelle ultime settimane il titolo ha strappato (+26% nell'ultimo mese) sulla scia dei risultati 2023 ma anche delle voci di trattativa con Leonardo per l'acquisizione dell'attività di Wass nel settore militare sottomarino. Il mercato ha iniziato a interrogarsi sull'ipotesi di una crescita per linee esterne che potrebbe anche richiedere un aumento di capitale. Lo sostengono analisti come Equita secondo cui l'acquisto di Wass potrebbe essere «l'innesco per l'avvio di un'operazione straordinaria di rafforzamento della struttura finanziaria». Il gruppo controllato da Cdp Equity con il 71,3%, ha spiegato che nell'ambito della strategia di crescita è interessato «a valutare diverse opportunità strategiche». Di fatto il Ceo Pierroberto Folgiero sta lavorando da tempo per entrare fra le big della difesa in Europa, mercato che in un'era di conflitti ha mobilitato 2,3 trilioni di dollari nel solo 2023.

PCF

Il buyback di Mediobanca porta 31 milioni a Delfin Le azioni cedute a gennaio per stare sotto i limiti Bce

Tre diverse comunicazioni a partire da gennaio con cui Delfin ha ceduto in tutto oltre 2,6 milioni di titoli Mediobanca per un controvalore di circa 31 milioni di euro. La holding della famiglia Del Vecchio ha dovuto effettuare queste cessioni per mantenere la sua quota sotto la soglia del 20% (tetto fino al quale è stata autorizzata dalla Bce, ma non può andare oltre). Per effetto del piano di riacquisto azioni proprie (buyback) in corso a Piazzetta Cuccia, infatti, la quota di Delfin avrebbe sforato questo limite, visto che l'annullamento delle azioni conseguente al riacquisto aumenta, di fatto, il peso di ogni socio in modo proporzionale. Dopo aver fatto due operazioni analoghe, a gennaio e febbraio, dunque la holding degli eredi di Leonardo Del Vecchio ha ceduto in cinque tranche fra il 4 e l'8 marzo altri 1,15 milioni di titoli, pari a circa lo 0,13% del capitale. Nelle altre due operazioni aveva ceduto rispettivamente 485 mila e un milione di titoli. —

R.P.

Il territorio

La storia di Manuel Canova, che dalla bottega di famiglia ha creato il marchio Imjit

L'artigiano dei jeans di lusso «Con il mio denim naturale nelle boutique di Zurigo»

RICCARDO SANDRE

Il posizionamento prima del fatturato e il piacere di realizzare qualcosa di unico come motore di un progetto imprenditoriale solido e bilanciato.

È questa la storia di Imjit, laboratorio artigiano di Due Carrare nel Padovano, specializzato nel top di gamma nel segmento del denim. Una piccola sartoria che vende oltre il 90% dei suoi prodotti all'estero e che riesce a farlo senza strutture commerciali esterne, ma solo attraverso l'online (da cui ottiene il 20% dei propri ricavi) e una rete di negozi indipendenti di altissimo livello in tutto il mondo. Piccole realtà molto attente e in contatto tra loro che cercano il meglio della produzione internazionale.

Forte di non più di una decina di collaboratori Imjit vende i suoi prodotti a Shanghai in Cina, a Zurigo nei due dei negozi specializzati forse più famosi del settore in tutto il mondo (Vcm e Dee Cee Style) ma anche negli Stati Uniti, Messico, Canada e altrove. Nel 2023 i ricavi della divisione sartoriale e di quella legata alla rete dei negozi del fashion indipendente, raggiungevano i 450 mila euro complessivi con una crescita lenta ma costante. Una storia come quella di tanti altri quella di Manuel Canova, fondatore di Imjit. La madre Loretta e il padre Antonio, a partire dalla fine degli anni Ottanta avevano messo in piedi una piccola manifattura per produrre, conto terzi, denim di qualità standard per le grandi firme della moda prêt-à-porter veneta e non solo. Una struttura da una ventina di dipendenti, un po' sarti in grado di dare risposta alla richiesta di innovazione di prodotto e di processo (nella logica che ora chiamiamo dell'Open Innovation ma che è insita nel modello del contoterzismo del Nord Est), un po' operai attenti a garantire standard e volumi.


Manuel Canova nella sua azienda a Due Carrare, vicino a Padova

Manuel sceglie di non entrare nell'azienda di famiglia. Ha fatto un percorso di studi tecnico e viene assunto in un'altra piccola impresa. Anche questa produce conto terzi, nella maglieria. «Rispetto al mondo dei denim, è tutta un'altra cosa», spiega Canova; «chi lavora per i brand del lusso ha un'attenzione maniacale per la materia prima, molto costosa, e per l'innovazione di processo, che permette di ottimizzarne l'impiego. Con il tempo mi sono convinto di poter garantire qualità e posizionamento, senza compromessi, anche nel denim».

Così Manuel lascia il lavoro da dipendente e torna in famiglia. Spiega la sua idea ai genitori che lo lasciano fare, con le sue forze, senza venire meno agli impegni e al modello che aveva garantito la solidità dell'impresa per decenni. «Sono partito dalla materia prima come avevo deciso, cercando il denim in Giappone. Prodotti colorati con indaco naturale, di altissima qualità» spiega l'imprenditore. «Ho cercato le macchine, alcune nuove ed avanzate, altre del secolo scorso per garantire alcune tipologie di lavorazione. Ho cercato i primi clienti, proprio a Zurigo nel gotha del settore. Da lì è cominciato tutto. Non è stato facile e il successo è venuto gradualmente, proponendo qualità assoluta e lavorazioni su misura. Un percorso di ricerca continua fatto di cultura, qualità, sostenibilità e verticalità delle lavorazioni. Il tutto garantendo al cliente il pieno controllo su tutte le fasi della lavorazione. E questa è una delle più importanti frontiere del lusso per come lo pensiamo in Imjit». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Le strade opposte di Veneto e Fvg sul marchio dell'asparago bianco

Domani è San Giuseppe, giornata tradizionalmente dedicata all'avvio della raccolta dell'asparago bianco. Un'eccellenza gastronomica che non manca mai nelle tavole del Nord Est in primavera, anche in quelle dei ristoranti tristellati. Una coltivazione che, almeno nella zona di Bassano, affonda le sue radici addirittura nel 1400 e che oggi ha varcato i confini nazionali, con esportazioni anche in Giappone. Un'eccellenza che, dal punto di visto economico, della tutela e del marketing, viene declinata in modi differenti in Veneto e in Friuli Venezia Giulia.

Partiamo dal Veneto, dove vengono ogni anno coltivati 1.659 ettari ad asparago bianco con 120 mila quintali raccolti, per un consumo che arriva fino agli scaffali della grande distribuzione. Qui prosperano tre brand: la Dop Bassano e le Igp di Badoere e Cimadolmo, nel Trevigiano, ciascuna con un proprio disciplinare che viene seguito per la coltivazione e un Consorzio che delinea le strategie di promozione e raggruppa i soci. La strada del marchio, aperta già nel 2006 a Bassano, ha dato i suoi risultati, in particolare sul valore del prodotto. «La Dop Bassano resta un punto di riferimento dei prezzi per tutti – commenta Paolo Brotto, presidente del Consorzio che comprende una quarantina di produttori –. È stata una visione positiva quella di introdurre la Dop, è stata un'azione comune con la politica, all'epoca hanno avuto l'intuizione di un progetto di lungo respiro. L'etichetta garantisce un prezzo buono che non scende mai sotto certi livelli. Il nostro è un frutto della terra tutto lavorato a mano, come lo legavano 500 anni fa, con i vimini, così lo leghiamo ancora oggi. Nel marchio c'è il numero seriale che indica il giorno della raccolta e l'azienda da cui proviene. Le prospettive sono buone, faremo anche vendite settimanali in Giappone. Le prime raccolte costeranno quest'anno sui 16, 17 euro al chilo, ma si tratta di primizie, la nostra è una politica dei prezzi che non prevede eccessi. Poi nel corso della stagione si scende verso i 9, 10 euro, dipende dai quantitativi. Da quello che ci dicono gli esperti, la qualità del 2024 sembra molto valida».

In Friuli la coltivazione dell'asparago bianco è a macchia di leopardo: Tavagnacco, Fossalon, Casarsa, Rauscedo, Cordenons, Tricesimo, Pavia di Udine, il basso Isontino, l'Aquileiese. In tutto 247 ettari per 15 mila e 500 quintali annui. La mancanza del marchio non è sentita come una "diminutio". «Anni fa era stato avviato un discorso in proposito - racconta il presidente dell'Agricoop Tavagnacco Lorenzo Piccini -, ma che è stato abbandonato perché i costi di gestione del Consorzio diventano difficilmente sostenibili per una produzione di nicchia. Noi per qualche anno abbiamo fatto un esperimento con il marchio "Aqua" regionale, ma nemmeno questo ha portato risultati commerciali, quindi lo abbiamo lasciato. Sicuramente nella settimana prima di Pasqua partiremo con la raccolta, il prezzo al chilo si assesterà tra 8 e 9 euro, poi vediamo come reagisce il mercato». Anche Costantino Cattivello, funzionario Ersa nel settore di orticoltura e floricoltura, è convinto che «una eventuale Dop si giustifica solo c'è un largo volume di raccolto, quelle friulane sono realtà piccole. I costi per mantenere un Consorzio sono elevati, non abbiamo le forze sufficienti. E poi esistono marchi di tutti i tipi, il consumatore resta disorientato». La strada quale potrebbe essere in futuro? «Una Dop unica regionale - conclude Piccini - non sarebbe impossibile. Ma bisogna capire se c'è riscontro commerciale e unità d'intenti». —

LOBBY BAR di EVA FRANCESCHINI

Confagricoltura
Gli allevamenti non sono concerie

Brutto colpo per gli allevatori italiani, che si vedono ridurre dal Parlamento europeo le soglie per l'autorizzazione d'impatto ambientale dei loro impianti. La posizione più critica è quella di Confagricoltura, che non usa mezzi termini nell'esprimere il proprio disappunto sull'esito della consultazione sull'applicazione dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) per le imprese suinicole e avicole. «Il voto degli eurodeputati italiani è stato chiaro e parla da solo – dichiara David Pontello, responsabile della sezione zootecnia di Confagricoltura Fvg -. Ora sappiamo chi tiene alla nostra attività e chi, invece, ci ritiene inquinatori esattamente come qualsiasi industria chimica. Gli allevamenti vengono equiparati alle concerie ma, rispetto all'impatto ambientale, un allevamento da mille capi non può certo essere considerato alla stregua di un'azienda chimica». Relativamente agli allevamenti di suini, fino a questo momento erano soggetti all'autorizzazione ambientale AIA soltanto quelli di suini con potenzialità produttiva superiore a 2.000 posti. Quando entrerà in vigore la nuova direttiva, le soglie per essere obbligati a richiedere l'autorizzazione verranno abbassate a 1.170 posti stalla per i suini.

Confartigianato
Il prezzo elevato della parità di genere

Il tema della parità di genere è cruciale anche nel mondo artigiano, ma il processo di certificazione costa troppo alle piccole e medie imprese del Veneto. A lanciare l'allarme è la presidente regionale del Gruppo Donne di Confartigianato, Barbara Barbon, che chiede alle istituzioni maggiore impegno nel supporto alle aziende: «La certificazione è ancora molto costosa e servono incentivi per le nostre imprese, che devono affrontare le spese di consulenza e accompagnamento, per ottenere la certificazione. Si tratta di un iter complesso, che viene avviato su base volontaria. Proprio per valorizzare l'impegno che le aziende manifestano su questo fronte, le istituzioni dovrebbero stanziare incentivi per sostenerle». Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato, le donne che ricoprono ruoli dirigenziali nelle imprese artigiane venete sono 36 mila e, di queste, 16.600 sono titolari dell'impresa. Più di una impresa artigiana ogni cinque (il 22,5%) è guidata da donne. Nell'ultimo anno, in regione, il numero di donne a capo di imprese artigiane è calato dello 0,8%, contro la diminuzione dell'1,4% delle imprese guidate da uomini. Il settore più interessato dall'imprenditoria femminile è quello dei servizi alla persona (il 45,9%), seguito dal manifatturiero (32%), dai servizi alle imprese (11,2%) e da quello delle costruzioni (10,2%). «Sostenere questa certificazione nelle aziende significa contribuire ad un cambiamento culturale già in atto, ma che necessita di ulteriori spinte – conclude Barbon -. Tante piccole aziende non sono ancora coinvolte perché hanno bisogno di incentivi».

Confapi
Più contributi per andare in fiera

La piccola e media industria ha bisogno di cambiare prospettiva e guardare al futuro con ottimismo. Tra le strade percorribili per trasformare la preoccupazione rispetto alla situazione contingente in uno stimolo positivo, c'è l'investimento in fiere e altre manifestazioni di promozione: «Le nostre aziende hanno estrema necessità di farsi conoscere – dice il presidente di Confapi Padova, Carlo Valerio -. Le imprese più strutturate resistono e hanno superato il momento peggiore, ma servono incentivi legati a bandi nazionali o regionali che prevedano contributi statali per alcune attività delle imprese, tra cui quella della promozione». Secondo il numero uno dell'associazione provinciale, sono poche le imprese consapevoli della necessità di uscire dal territorio per poter essere competitive e non rischiare la chiusura. «Le manifestazioni fieristiche servono per prendere contatti con buyer internazionali, stringere contatti commerciali e uscire dai confini italiani».

Ance
Uno sconto in fattura per gli edifici green

L'Ance del Friuli Venezia Giulia accoglie positivamente la direttiva europea sull'adeguamento energetico degli edifici a patto che le istituzioni italiane si impegnino in una programmazione di interventi a medio e lungo termine e nel sostegno ai privati. L'associazione suggerisce, ad esempio, lo sconto in fattura e un sistema di incentivi in base alle fasce di reddito. L'Italia dovrà raggiungere gli obiettivi di riduzione degli edifici più energivori entro il 2050, con tappe al 2030, con una riduzione del 16%, e al 2035, con una riduzione tra il 20 e 22%. —







SCOPRI LA NUOVA BMW X2, DA OGGI ANCHE 100% ELETTRICA, IN CONCESSIONARIA E SU **BMW.IT**

Autotorino
Via Flavia, 134 - Trieste
Tel. 0405 890111
autotorino.bmw.it

Nuova BMW iX2: consumo di energia in kWh/100 km: 15,3 - 19; emissioni di CO_2 in g/km (ciclo misto): 0. I consumi di energia e le emissioni di CO_2 riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.

L'ULTIMA GIORNATA

L'Associazione de Banfield e i metodi per allenare il cervello a ogni età

Ultima giornata ieri in piazza della Borsa nella struttura modulare allestita dall'Associazione de Banfield – con la co-organizzazione del Comune di Trieste e il contributo della Fondazione Finney – per Il Cervello scende in Piazza, il progetto che celebra la Settimana del Cervello®, la campagna globale di sensibilizzazione per favorire la conoscenza delle neuroscienze e dell'importanza di un cervello attivo a qualsiasi età.
Ieri l'appuntamento Allenamento del cervello, tra metodi tradizionali e realtà immersiva, con l'enigmista Giorgio Dendi e il creative technologist Antonio Giacomin, gratuito (foto Lasorte). Mantenere attiva la nostra mente è possibile in tanti modi diversi: ci sono semplici tecniche da fare in casa senza alcuna spesa, esistono giochi ed esercizi creati da professionisti e facili da reperire. Ancora, sono numerosi gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione. Le professioniste dell'Associazione de Banfield erano presenti nello stand per informazioni e consulenze sull'assistenza a domicilio e il caregiving.



LE LETTERE

Sanità
Assistito e operato in modo eccellente

Si sente spesso parlare del nostro Servizio sanitario in termini negativi: carenze, malfunzionamenti, liste di attesa, problemi di svariato genere.
Questo ingenera nella popolazione sfiducia e timore. Desidero riferire, per contro, una mia recente esperienza.
Alcuni giorni fa mi sono rivolto, in mattinata, alla Guardia medica dell'Ospedale Maggiore per una patologia insorta improvvisamente.
Il medico mi ha subito visitato e ha fatto una diagnosi preliminare invitandomi a rivolgermi subito al mio medico di base o, se fossi peggiorato, a chiamare il Numero unico 118 e così, poco dopo, ho fatto.
Non essendo considerato una emergenza, sono stato invitato ad avere un po' di pazienza, tuttavia l'ambulanza è arrivata nel giro di un quarto d'ora.
Il personale mi ha, con ogni accortezza, accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dove, in tempi brevi, sono stato visitato, "ecografato" e "diagnosticato" dall'équipe medica che, spiegandomi la mia condizione clinica, ha proposto il percorso terapeutico migliore: intervento chirurgico in urgenza.
Accolto in Clinica chirurgica, 15° piano, mi sono ritrovato, alle 18, al risveglio dall'anestesia generale, sotto una confortevolissima coperta riscaldata ad aria calda.
Nella degenza post operatoria ho constatato come tutto il personale del Reparto alla competenza, professionalità ed efficienza unisse una assistenza attenta e premurosa nei confronti dei pazienti da farti sentire accolto, tranquillizzato e quasi "coccolato".
Venivo costantemente informato sulle mie condizioni e reso esaurientemente edotto sulle scelte terapeutiche e diagnostiche.
Ho insomma avuto la piacevole sensazione di essere "al centro" del sistema.
Per ultimo la pulizia ambientale è eseguita quotidianamente in tutti i locali con meticolosità ed efficacia.

Gregorio Papadia

Infanzia colpita
Il dolore in una poesia

Ho letto sul Piccolo un articolo che descriveva le condizioni psichiche dei poveri bambini di Gaza, costretti a vedere tanti morti e lo scempio della loro terra. Già nel 2022 avevo scritto una poesia che ricordava un'esperienza simile che ho subito verso la fine della guerra. La propongo per le similitudini dei casi.
GUERNICA
Fui bambino e fu la guerra
il peggior male dell'infanzia mia,
l'unica stagion di gioia ignara
che la nostra sorte ci regala,
ed or si chiude il cerchio della vita
con la stessa malattia.
Tutto è cambiato, ma poco l'uomo
e l'orror della guerra è sempre uguale,
è lo stesso che nei primordi Dio
col dover creare il Tutto
affidò alla ferocia di Caino
per tramandarne il frutto.
Ancor oggi quanti bambini, quanti
saran costretti dalla violenza umana
lo strazio a veder che vidi io.
Andavo alla mano di mia madre
per una via intenta alla sua vita
e non fu la materna mano lesta assai
a coprirmi gli occhi e salvar l'infanzia.
Lo schiocco secco delle imposte
d'una finestra che si spalancava
sul palazzo alla musica votato
mi fece ahimè guardar, e vidi
quanta può esser la ferocia umana.
Da una parte una divisa ben stirata
dall'altra un vestito come tutti i nostri
era la cornice, ma vidi tutto il quadro,
lo sgherro col suo complice, a vegliar la morte
ch'era grigia in mezzo, appesa a una corda.
Quel giorno fu per me l'Apocalisse
che muta la dolcezza del cavallo
nel ruggito selvaggio d'una fiera,
bestiale prorompe dalle froge
e proclama il diritto del più forte.
E ancor mi giunge, anche se muto,
il grido disumano della donna
che urla tutto il dolor del mondo
e invano implora un cielo vuoto
e si chiede perché, ma non ha risposta.
2022

Tullio Weber

Infrazioni stradali
Certezza della pena unica soluzione

Si parla di aumentare l'importo delle multe per le infrazioni stradali. Si paventano pure cifre stratosferiche per chi sarà sorpreso a telefonare mentre guida. Forse per fare ritornare gli utenti della strada ad un comportamento civile e al rispetto del Codice stradale, più che l'aumento delle ammende basterebbe a mio avviso la certezza della sanzione.
Questo sebbene parrebbe che, a seconda delle regioni, si incassi tra il 70 e il 33% delle multe date. Vista la frequenza di sanzioni comminate, troppo spesso chi riceve una multa più che indisciplinato pare sfortunato.
Di certezza della pena parlava un certo Cesare Beccaria qualche anno fa - per usare un eufemismo. Ormai per troppi utenti della strada il Codice della strada sembra un canovaccio della commedia goldoniana che si recita a proprio uso e consumo.

Fulvio Zonta

Linee urbane
Opicina, alla fermata disagi limitati

Leggendo nel Il Piccolo del giorno 14 marzo scorso i motivi del ritocco degli orari della linea bus a 64, che tuttavia creano disagio all'utenza e agli autisti.
Come ex collega di questi ultimi, ora anziano passeggero, devo dire che quando una cosa funziona bene, purtroppo bisogna cambiarla come in questo caso: la maggioranza degli utenti paga per colpa di pochi indisciplinati (prendendo per veritiero il motivo adotto da Trieste Trasporti nella lettera di precisazione pubblicata di recente sulle Segnalazioni). Come utente constatavo che il disagio al centro di Opicina non era così evidente. Anzi, la comodità del bus fermo in fermata per pochissimo tempo a mio parere risultava adeguato all'uso dell'utenza.

Giovanni Cola

Polizia locale
Sorveglieremo di più piazza della Libertà

Gentile signor Furlani,
rispondo alla sua segnalazione del 7 marzo scorso sulle soste irregolari in piazza della Libertà.
Siamo presenti nella zona, assieme ad altre forze dell'ordine, per fare fronte a un diffuso bisogno di sicurezza e di controllo, manifestato dalla popolazione e la nostra attività riguarda anche altri risvolti della vita cittadina. In ogni caso prendiamo atto della sua segnalazione e cercheremo di assicurare un maggiore controllo per le problematiche evidenziate.

Walter Milocchi
cte Polizia locale Ts

IL CALENDARIO

Il santo Cirillo di Gerusalemme
Il giorno è il 78°, ne restano 288
Il sole sorge alle 6.13 tramonta alle 18.14
La luna sorge alle 11.05 cala alle 3.14
Il proverbio La nebbia di marzo non fa male, ma quella d'aprile toglie il pane e il vino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040 364330
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 marzo	19	55
16 marzo	30	75
17 marzo	16	56
18 marzo	18	48
19 marzo	3	80
20 marzo	11	67

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INIZIATIVA

Con Una colomba per la Vita sostegno all'Associazione donatori di midollo osseo

È tornata anche in Friuli Venezia Giulia Una colomba per la Vita, l'iniziativa dell'Admo - Associazione donatori di midollo osseo. A Trieste il banchetto dei volontari è stato attivato sabato scorso in via San Nicolò (*foto Lasorte*). Dal 16 al 23 marzo 2024 i volontari saranno presenti in diverse piazze della regione con postazioni dove sarà possibile acquistare il proprio regalo solidale: una colomba da 750 grammi nella versione classica o al cioccolato o ancora pere e cioccolato o al pistacchio. Il ricavato raccolto sarà utilizzato per la gestione organizzativa e amministrativa di tutte le attività, per l'acquisto di kit salivari, la gestione dei donatori, dei sanitari e moltissime altre iniziative indispensabili per continuare a informare e sensibilizzare la popolazione sull'importanza del dono di midollo osseo.

«Siamo tornati in piazza, il luogo che da sempre ci consente di far conoscere tutte le nostre attività e di accogliere nuovi donatori – ha spiegato Paola Rugo, presidente dell'Associazione donatori di midollo osseo Fvg –. Come del resto è avvenuto in occasione del Natale, anche in previsione della Pasqua i volontari lavoreranno per una raccolta fondi indispensabile per la buona riuscita di tutte le attività associative. In proposito, quindi, voglio ribadire ancora una volta: passate a trovarci, scegliete la vostra colomba preferita». È inoltre attivo lo shop online dove si può sostenere la campagna scegliendo i prodotti da ricevere direttamente a casa. Sempre sul portale dell'associazione è possibile effettuare una donazione libera a fronte della quale sarà inviata una e-card. Una colomba per la Vita e le altre campagne Admo hanno permesso in questi anni di aumentare i donatori.



LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

CULTURE

La mostra





Al Museo di Santa Chiara a Gorizia, a Palazzo Meizlik di Aquileia e al monastero di Castagnavizza una delle esposizioni di punta per la Capitale della Cultura e il Giubileo, dal secondo semestre 2025

Il Tesoro dell'Arcidiocesi svela i suoi gioielli di fede accanto a pale e dipinti

IL PERCORSO

Alex Pessotto

Inaugurato nel dicembre 2011, il Museo di Santa Chiara, secondo le intenzioni originarie, avrebbe dovuto essere la sede del Tesoro dell'Arcidiocesi. Nel tempo, invece, ha ospitato mostre di altro genere, nell'ultimo periodo una sugli scultori di area transfrontaliera, "Silva lapidea", appena conclusasi. Il Museo si appresta ora ad accogliere altre esposizioni, sostenute dalla Regione: quella di Tullio Crali che aprirà l'11 aprile, quella incentrata su Giuseppe Ungaretti che taglierà il nastro il 26 ottobre e, infine, proprio quella sul Tesoro dell'Arcidiocesi che andrà avanti dal secondo semestre del 2025 al primo del 2026. Non sarà un percorso permanente, ma, nell'anno della Capitale Europea della Cultura, che coincide con quello del Giubileo, finirà per rappresentare una delle iniziative di punta. Se non altro perché del comitato organizzatore fanno parte ben tre municipalità: quelle di Gorizia, Aquileia e Nova Gorica, oltre all'Erpac, alla Fondazione Carigo e, ovviamente, all'Arcidiocesi del capoluogo isontino. Il Comitato scientifico, formato su indicazione di quello organizzatore, è composto da Luca Geroni, don Santi Grasso, Neva Makuc, Nataša Kolenc, monsignor Mauro Belletti, Alessandra Martina, Marta Menon, Andrea Bellavite, Elisabetta Novello.

Cosa si potrà ammirare? È bene fare un passo indietro.

Il 6 luglio del 1751 con la bolla Iniuncta Nobis papa Benedetto 14° sopprimeva l'antico Patriarcato di Aquileia e al suo posto fondava le due Arcidiocesi di Gorizia per i territori soggetti all'Impero e di Udine per quelli della Repubblica di Venezia. In particolare, a quella di Gorizia, venivano assegnate come suffraganee le Diocesi di Trieste, Trento, Como e Pedena, a Udine altre Diocesi venete della terraferma e di parte dell'Istria.

Con la divisione del Patriarcato fu diviso anche il suo Tesoro, formato da una lunga serie di materiali ecclesiastici, come le reliquie, i libri liturgici, i codici miniati. Tale Tesoro, poi, venne rimpolpato dalle donazioni dell'imperatrice Maria Teresa, costituite per esempio da paramenti e arredi sacri di gran pregio.

A rivelare la sua consistenza hanno contribuito in passato esposizioni come quella goriziana del maggio 1953 curata da Mario Mirabella Roberti, quella, sempre nel capoluogo isontino, curata tra il 1981 e il 1982 da Guglielmo Coronini Cronberg "Maria Teresa e il Settecento goriziano", senza dimenticare "Ori e tesori d'Europa. Mille anni di oreficeria nel Friuli Venezia Giulia" che si è svolta a villa Manin nel 1992 con la curatela di Giuseppe Bergamini.

La mostra che si inaugurerà nel 2025 sarà invece ospitata da più sedi: al Museo di Santa Chiara, al Palazzo Meizlik di Aquileia, al monastero di Castagnavizza (a Nova Gorica).

Sarà allora possibile ammirare crocifissi, pastorali, evangelari, pergamene, antifonari, missali, piviali. Accanto ai testi e agli altri materiali legati alle celebrazioni liturgiche, non mancheranno i dipinti, come nel caso della grande pala di Gianantonio Guardi, tra i capolavo-

L'ANTICIPAZIONE

Trilogia dei Balcani, atto primo La guerra secondo Olivia Manning

Da domani in libreria con Fazi ''La grande fortuna'' dell'autrice inglese, ambientata all'inizio della seconda guerra mondiale e lodata da Anthony Burgess

Mary Barbara Tolusso



In vita non ha avuto molta fortuna con la critica, Olivia Manning (1908-1980), anche se Anthony Burgess l'aveva paragonata a Graham Greene e Evelyn Waugh. Ma per altri rimase una scrittrice "popolare" anche se – sempre Burgess – sosteneva che "La grande fortuna" fosse il più bel libro di guerra scritto da un inglese. Il testo è il primo capitolo della **Trilogia dei Balcani**, edito ora da **Fazi (pagg. 408, euro 18,50, traduzione Velia Februari)**, ambientato all'inizio del secondo conflitto mondiale, da domani in libreria. Ed è una storia di guerra effettivamente, ma scritto in un'altra maniera dal consueto. Per prima cosa è ambientato a Bucarest. Manning inoltre non ci mostra azioni guerresche, bombe che stravolgono città o feriti di guerra. Tutto questo c'è, ma è alluso con energica maestria.

Va detto che l'originalità del luogo si deve anche alla biografia della scrittrice. Manning infatti nel '39 accompagna il marito Reggie Smith in Romania per una serie di conferenze. Smith fa l'insegnante, lavora per la Bbc, ma c'è chi pensa sia stato anche una spia per i russi. L'improvviso scoppio della guerra costrinse i coniugi, sposati da poco più di un mese, a fuggire verso sud, dalla Grecia alla Palestina, dove Olivia intraprenderà la carriera di giornalista come corrispondente.


Olivia Manning

"La grande fortuna" in parte ci racconta questo. Tutto gira intorno ai novelli sposi inglesi Harriet e Guy Pringle, diretti in Romania. Lui è un docente di inglese per conto del British Council. La Polonia è già stata invasa. Il consolato tedesco espone ogni giorno l'avanzata della Wermacht, in quella Parigi dell'Est che è Bucarest. Ma per i coniugi Pringle e gli amici della Legazione britannica, tutto è ovattato. Certo ognuno si rende conto di essere in guerra, e il romanzo non lesina dialoghi in tal senso.

Manning, in modo piuttosto sorprendente, mette insieme due mondi, il tragico e il mondano. Siamo dentro qualcosa che assomiglia ai grandi testi russi, centrifugati da un tocco

FATTI & PERSONE

La Messa in si minore di Bach con il Kammerchor

La Messa in si minore, uno dei capolavori sacri di Bach, giunge per la prima esecuzione al Verdi di Pordenone mercoledì alle 20.30, in esclusiva regionale. Protagonisti del concerto la Barockorchester, il Kammerchor e il fondatore e direttore, Frieder Bernius, uno dei massimi esperti di questo repertorio, che per la prima volta si esibisce a Pordenone. La lettura di Bernius (foto) è profondamente fresca e coinvolgente, grazie al virtuosismo del Kammerchor di Stoccarda, fondato nel lontano 1968, e della Barockorchester, fondata nel 1991. Roberto Prosseda, il consulente del Verdi di Pordenone per musica e danza, oggi alle 18.30, in un incontro pubblico nel foyer del Teatro, si soffermerà sui prossimi eventi del cartellone: dopo Bach, Antonio Florio e la sua Cappella Neapolitana il 7 aprile con Ian Bostridge uno dei massimi tenori del nostro tempo. Info e biglietti: Tel 0434-247624) e su www.teatroverdipordenone.it





ri del Settecento veneziano: la Madonna del Rosario, di proprietà dell'Arcidiocesi e a lungo conservata nella chiesetta di Belvedere d'Aquileia.

Assieme al Tesoro in senso stretto, formato dalle reliquie e dai loro preziosi contenitori, il percorso sarà dunque arricchito da opere d'arte appartenenti alle chiese del territorio. A tal proposito, si sta valutando l'ipotesi di chiedere in prestito alcuni importanti lavori, anche provenienti dal Tesoro di Aquileia, alla Curia Arcivescovile di Udine.

Tra i dipinti che, con tutta probabilità, sarà possibile vedere - dato che manca più di un anno all'inaugurazione e non tutto il materiale che andrà in mostra è stato definito - alcuni saranno proprio rappresentativi del Settecento come nel caso della "Madonna" di Rosalba Carriera di proprietà della Fondazione Coronini, della "Madonna con bambino, San Giuseppe e Santi" di Francesco Domenico Fontebasso provenien-



Da sinistra: "Veduta della pianura del Friuli austriaco e veneto da Gorizia al mare" di Simeon Goldmann; al centro, busti reliquiari di vari santi; a destra, "Madonna" di Rosalba Carriera e qui sopra "Madonna del Rosario Con il Bambino e i santi Domenico, Giovanni Nepomuceno, Antonio Abate, Marco e Sebastiano" di Gianantonio Guardi

te dalla casa canonica di Brazzano, della grande pala di Giambettino Cignaroli "San Michele e i Santi Carlo, Sigismondo e Ludovico" conservata ai Musei provinciali, della "Veduta della pianura del Friuli austriaco e veneto da Gorizia al mare" di Simeon Goldmann (proprietà Fondazione Carigo).

In sostanza, la mostra intende mettere in luce il ruolo che l'Arcidiocesi di Gorizia ha avuto per la città e per tutta l'area della sua Contea, dando legittimazione, attraverso l'autorità di un arcivescovo, ai sudditi asburgici che finalmente avrebbero potuto contare su una guida spirituale nominata in casa, a differenza di quel che avveniva in precedenza, quando il Patriarca veniva nominato da uno Stato a lungo rivale: la Repubblica di Venezia. Era stato proprio questo il motivo per cui Maria Teresa aveva richiesto al pontefice la soppressione del Patriarcato, ottenendola dopo lunghe trattative. —

di ironia, sono tutti molto comunisti e per la maggior parte del tempo si passa da un bar a un ristorante alla moda tra caviale, salotti e quaglie. Addirittura Guy e gli amici David, Clarence e altri, sono pronti a seguire un fanatico comandante per far saltare la Guardia di ferro. Tutto ciò che riusciranno a fare tuttavia, proprio la notte della resa di Parigi, è uno spettacolo amatoriale su Shakespeare, che sarà un trionfo. Occasione quindi per un'ennesima festa.

E non mancano i nobili, dai lascivi party nella suite della principessa Teodorescu al miglior personaggio del romanzo, il principe Yakimov. Escluso il fatto che il nobiluomo è un parassita scroccone, in tutto e per tutto potrebbe essere Swann, quello di Proust, con un tocco in più di pazzia. Manning ci mostra proprio la realtà: quanto più sta per accadere una tragedia, tanto più la paura non la riconosce.

In mezzo a tutto questo assistiamo a un'altra storia, un po' più romantica. Anche quella piuttosto reale: Guy Pringle è un uomo così entusiasta della vita, così solerte a conoscere e aiutare gli altri, da non rendersi conto delle esigenze della moglie.

E nella moglie, Harriet, c'è il sospetto ci sia molta della personalità di Manning, femminile e femminista, brava a tenere a bada anche le potenziali amanti del marito, con una pazienza d'altri tempi però. Tutto ciò non significa che l'autrice non ci mostri la povertà che dilaga, i mendicanti per le strade, i contadini rovinati e, dall'altra parte, l'estremo conservatorismo (e razzismo) della borghesia romena.

Un romanzo coinvolgente, magari con un eccesso di descrizionismo (ma anche questo fa parte della lezione russa), la cui coralità ci propone personaggi trascinanti, stati d'animo reali e reazioni autentiche. Nessun eroe insomma, nessuna azione strabiliante, la guerra pare un'eco lontana, anche se ne discutono tutti. Manning ci lascia con il fiato sospeso. Perché il finale fa intendere che da Bucarest, i novelli sposi e gli amici, dovranno presto sloggiare. E bisogna ammetterlo, c'è molta curiosità di sapere dove. —

MUSICA

Il Quartetto Werther «La danza araba di Strauss chicca del nostro concerto»

Stasera l'ensemble al Teatro Verdi nel cartellone SdC
«Siamo nati negli anni di studio, da subito grande intesa»



Misia Iannoni Sebastianini, Martina Santarone, Vladimir Bogdanovic e Antonino Fiumara

L'INTERVISTA

Patrizia Ferialdi

Musicisti giovanissimi ma già pluripremiati e un raffinato programma dal taglio sinfonico sono gli ingredienti del nuovo appuntamento con il calendario della Società dei Concerti, che stasera alle 20.30 vede protagonista sul palcoscenico del Teatro Verdi il Quartetto Werther. L'ensemble è formato da Misia Iannoni Sebastianini violino, Martina Santarone viola, Vladimir Bogdanovic violoncello e Antonino Fiumara pianoforte. Il programma del concerto prevede il 'Quartetto in la minore per pianoforte e archi' di Mahler/Schnittke e di Richard Strauss i 'Cinque pezzi per quartetto con pianoforte' e il 'Quartetto in do minore op.13'.

Come di consueto, nella sala del Ridotto con inizio alle 19.15 avrà luogo l'incontro con gli artisti curato dal maestro Marco Seco direttore artistico della Società dei Concerti.

«Ci siamo conosciuti tutti negli anni di studio al Conservatorio – spiega Martina Santarone - e fin dalle lezioni comuni di musica da camera tra di noi si è sviluppata subito una grandissima intesa che è poi la molla che, anni dopo, ci ha riuniti portandoci a decidere di continuare a fare musica insieme ma in veste professionale, ovvero fondando un quartetto con pianoforte che ci permette di affrontare un repertorio straordinario».

Quartetto Werther in omaggio all'opera di Massenet o al capolavoro di Goethe?

«Anche se durante gli studi a Parma ci siamo trovati in un'aula dominata da una gigantografia della locandina dell'opera di Massenet, in realtà questa non c'entra nulla. Il nome

In programma appuntamenti in Italia e Svizzera. E presto un progetto discografico

nasce dal primo brano che abbiamo studiato insieme ovvero il terzo quartetto op.60 di Brahms, iniziato in gioventù e ripreso nel 1855, anno in cui il compositore si trasferì a casa dell'amica Clara Schumann per aiutarla a seguito del ricovero di Robert in una casa di cura per disturbi psichiatrici. In questo quartetto Brahms narra la storia del giovane Werther, che inizia con due note traslitterate in musica per definire il nome di Clara e finisce con uno sparo. La partitura è di una teatralità pazzesca e sul frontespizio originale c'è proprio l'immagine iconografica del Werther. In aggiunta a ciò, quell'estate del 2016 tutti noi casualmente avevamo letto proprio il capolavoro di Goethe e quindi ci è sembrato il nome più calzante per la nostra formazione, senza dimenticare le nostre frequenti visite al Goetheanum ovvero il tempio di Goethe in Svizzera, vicino a Basilea, dove noi andiamo spesso a provare e a prendere ispirazione».

Pagine ricercate nel programma di stasera...

«Si tratta di un omaggio a Strauss e a Mahler, due giganti della musica sinfonica che prima di affrontare la grande orchestra, hanno entrambi gettato le basi della loro formazione musicale con la musica da camera. Il momento più interessante e di rarissimo ascolto di questo programma sono i cinque pezzi di Strauss, poco conosciuti ma bellissimi, in cui spicca la danza araba che scrisse da ragazzo durante un viaggio in Egitto».

E dopo Trieste dove vi porta la musica?

«Abbiamo diversi concerti in Italia e in Svizzera, dove suoneremo di nuovo al Goeheanum e allo Stadtcasino di Basilea, in quella che è una delle più importanti stagioni di musica da camera in Europa. Ma c'è anche un progetto discografico che dovrebbe concretizzarsi all'inizio del prossimo anno». —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17, alla Lega Nazionale (via Donota 2, III piano) consueto incontro di poesia-laboratorio del Salotto dei Poeti. Gli incontri sono aperti a tutti quelli che vogliano leggere i loro versi o i loro racconti brevi. Ingresso libero.

Orari
Castello di Duino

Da oggi il Castello di Duino sarà visitabile, tutti i giorni, con il seguente orario: fino al 30 marzo dalle 9.30 alle 16, dal 31 marzo fino a fine settembre dalle 9.30 alle 17.30. Si potranno visitare le sale arredate con documenti, foto e cimeli di famiglia e ammirare il capolavoro architettonico della scala palladiana, la Torre, il parco e il Bunker della Seconda Guerra Mondiale. È presente anche una mostra di arte moderna con sculture e dipinti del giovane artista francese Paul–Clément Dambier. Durante l'apertura del Castello Nuovo, compatibilmente con le condizioni meteo, si potrà visitare anche Castello Vecchio (XI sec.). Non è necessaria la prenotazione e i biglietti sono acquistabili all'ingresso del Castello. Per informazioni e visite guidate telefonare allo 040/208120 o scrivere a visite@castellodiduino.it.

Alle 17
Floramo all'Ammi

L'Ammi-Donne per la salute, sezione di Trieste ha organizzato una conferenza con Angelo Floramo, scrittore, saggista, collaboratore di riviste nazionali ed estere e vincitore del Premio Nonino 2024. L'autore illustrerà la sua ultima opera "Vino e Libertà". Oggi alle 17 nella sala dell'Ordine dei Medici, 1° piano in piazza Goldoni 10, ingresso libero.

Domani
Malattie di fegato e stile di vita

Domani, alle 17, alla Biblioteca Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6) si terrà la conferenza "Malattie di fegato e stile di vita" della professoressa Saveria Lory Crocè. Si parlerà della steatosi epatica non alcolica, una patologia del fegato sempre più frequente e collegata alle abitudini di vita. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna, l'evento è gratuito. L'accesso è libero.

Domani
Il rene sconosciuto

Domani, alle 20.45, nella sede dell'Opera Figli del Popolo in Largo Papa Giovanni XXIII 7, Vittorio Di Maso, dirigente della Nefrologia e Dialisi dell'Area Giuliana, parlerà de "Il rene, questo sconosciuto. Funzioni, problematiche, cure".

Autoaiuto
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon. Cellulare 333-7729825. Numero verde 800087897.



Pupkin Kabarett su sport e giunture

Oggi, alle 19.30, al Teatro Miela, torna il Pupkin Kabarett. La serata ha come titolo "Lo sport fa male alle giunture"
Ospite musicale della serata la cantante Elisa Gellici . L'angolo intervista "Tra il serio ed il faceto", ospiterà Francesco De Filppo giornalista e autore del libro " Trieste è un'isola".



L'attore Francesco Godina

TRIESTE – ALLE 18

"La cosiddetta fidanzata" il graffio di Franca Valeri per Godina e Pernici

TRIESTE

Oggi, alle 18, al Teatro Orazio Bobbio, per il "Teatro a Leggio", la rassegna organizzata dall'Associazione Amici della Contrada, arriva "La cosiddetta fidanzata" di Franca Valeri, per la regia di Daniela Gattorno. In scena con Francesco Godina e Zoe Pernici, una divertente riflessione sul tema dell'ancestrale rapporto uomo donna e sulle sue ricadute in tutte le altre situazioni interpersonali.

Tutti conoscono Franca Valeri come attrice di teatro, cinema e televisione, ma forse non tutti sanno che dietro l'attrice si nasconde anche una scrittrice di talento. Franca Valeri, pseudonimo di Franca Norsa, è stata, oltre ad attrice, anche comica, cabarettista, sceneggiatrice, drammaturga e regista teatrale italiana, nota per la sua lunga carriera di interprete caratterista. Ha scritto numerose commedie e molti sketch dove si mettono in scena le velleità e le manie di donne che vivono in modo irresistibilmente divertente le loro moderne tragedie.

«Da sempre fan di Franca Valeri - racconta la regista e interprete Daniela Gattorno - ma sempre timorosa di confrontarmi in prima persona con la sua opera, alla fine ho ceduto di fronte a un testo poco conosciuto ma carico della sua cifra artistica, io come gusto personale amo molto la comicità un po' sarcastica, cinica ma profonda che non cade nella facile risata. Questo testo risponde proprio a questo».

Fratello e sorella, Manlio e Derna, vivono una vita semplice e appartata fatta di piccole abitudini quotidiane. Ad un certo punto irrompe nel loro tran tran una ragazza, Lauretta, moderna e spigliata. Lei potrebbe portare una ventata di freschezza nella loro vita. Potrebbe…

«Che meraviglia - aggiunge Gattorno - portare finalmente in scena una commedia di Franca Valeri. Un'artista nel pieno senso della parola, sostanza e forma, dialoghi irresistibili che rivelano e svelano le nostre fragilità, sdrammatizzando sempre con leggerezza e sguardo sarcastico... E quando leggi i suoi testi nella mente tu hai subito l'eco della sua voce che dava verità e senso alle parole. Proprio questo è stato l'ostacolo più grande per la nostra messa in scena: dare vita alla storia senza cadere nella parodia. Abbiamo lavorato su questo. Il resto è stata gioia pura».

È possibile tesserarsi nelle giornate delle letture di "Teatro a Leggìo" e on line. Info sulla pagina dedicata all'Associazione sul sito www.contrada.it —



TEATRO

Vladimir Luxuria «La mia Princesa abusata e giudicata è in ognuno di noi»

Domani al Teatro Verdi di Gorizia la storia della trans raccontata anche da De André

Alex Pessotto

Chi, se non lei, Vladimir Luxuria, prossima conduttrice dell'Isola dei famosi, avrebbe potuto portare sul palcoscenico la vita di Fernanda Farias de Albuquerque? Eppure per Luxuria non è stato facile. «Ho avuto molte titubanze prima di affrontare la proposta di Fabrizio Coniglio, che firma anche la regia dello spettacolo - dice Vladimir -. Questa vicenda era troppo coinvolgente, mi faceva stare male: avrei potuto essere io Fernanda. Però, dal debutto a Borgio Verezzi, il calore, l'emozione, il luccichio negli occhi del pubblico, mi hanno convinto che la decisione presa è stata quella giusta».

"Princesa", questo il titolo dello spettacolo, che poi era anche il soprannome di Fernanda, approda quindi domani, alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia. «È una favola tragica, come in parte fa pensare il titolo - dice Luxuria -. Infatti, non si tratta di una principessa con un finale da "e tutti vissero felici e contenti". La conclusione è struggente.»

La vicenda che porterà sul palcoscenico è biografica.

«La storia è stata raccolta in un libro da Maurizio Iannelli, che è stato rinchiuso nello stesso carcere dov'era imprigionata Fernanda per tentato omicidio. Lei si era raccontata a Maurizio e io ho potuto leggerne il testo prima che venisse pubblicato. Del resto, la vicenda ha emozionato anche Fabrizio De André che a Fernanda aveva deciso di dedicare una canzone proprio dal titolo "Prinçesa" contenuta nell'album "Anime salve"».

Fernanda è morta suicida nel 2000, a 37 anni. Quanto tempo è passato

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Dune Due	17.30, 20.30 in originale con s.t.

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Perfect days	15.45, 19.45
Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.	
Past live	18.00, 21.45
Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.	

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

La zona d'interesse	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Vincitore dell'Oscar per miglior film straniero.	
La sala professori	16.15, 18.00, 19.50, 21.30 (21.30 in tedesco con s.t)
Candidato all'Oscar per miglior film.	
Anatomia di una caduta	16.15, 21.00
Palma d'oro miglior film a Cannes 2024.	
La terra promessa	18.45
Di Nikolaj Arcel. Dai festival di Toronto e Venezia.	

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Dune Due	16.00, 18.45, 20.15, 21.30
Race force glory - Audi vs Lancia	16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Food for profit	18.20, 20.00, 21.40
Povere creature!	16.15, 18.45, 21.15
Vincitore di 4 Oscar tra cui miglior attrice.	
Un altro Ferragosto	16.15, 18.15, 19.45
Di Paolo Virzì con Silvio Orlando, Sabrina Ferilli.	
Emma e il giaguaro nero	16.40
Imaginary	21.45
Estranei	21.45
Di Andrew Haigh, vincitore di 7 British Independent.	
Kina & Yuk alla scoperta del mondo	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

V.O. Dune - Parte 2	16.00
Versione originale con sottotitoli.	
Dune - Parte 2	17.15, 20.00, 21.00
The Mask - Da zero a mito - 30simo Anniversario	19.15
Oppenheimer	20.30
Race for glory - Audi vs Lancia	16.15, 18.45, 21.30
Force of nature - Oltre l'inganno	17.00, 21.45
Imaginary	18.00, 22.00
Un altro Ferragosto	18.30
Emma e il giaguaro nero	16.00
La zona d'interesse	16.30, 19.30
Povere creature	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER LAVORI

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-530263

CHIUSO PER RIPOSO



"Estranei"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 concerto **"The Greatest Love of All – a Tribute to Witney Houston, starring Belinda Davids"**; 2h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Da giovedì a domenica **"Le Serve"** con Eva Robin's e con Beatrice Vecchione e Matilde Vigna.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613

Oggi, alle 18, per la rassegna Teatro a Leggio, **"La Cosiddetta fidanzata"** di Franca Valeri, per la regia di Daniela Gattorno, in scena con Francesco Godina e Zoe Pernici.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi, ore 19.30: **"PUPKIN KABARETT. Music Club – Free Words – Brain Fog"** uno spettacolo di "resilienza" collettiva. Ingresso interi € 15,00, ridotti € 12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 22 marzo ore 20.45 ULTRALISONTIUM con FVG ORCHESTRA, PAOLO PARONI direttore, IVAN CRICO voce narrante, LUISA COTTIFOGLI voce solista, composizioni originali di ALESSIO DOMINI, INGRID MAČUS, testi di IVAN CRICO.

Martedì 26 e mercoledì 27 marzo ore 20.45 LA MIA VITA RACCONTATA MALE con CLAUDIO BISIO.

Venerdì 5 aprile ore 20.45 GIUSEPPE ALBANESE - RECITAL PIANISTICO.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LA PROTAGONISTA
VLADIMIR LUXURIA È IN SCENA FERNANDA FARIAS DE ALBUQUERQUE

da allora?

«A uccidere Fernanda sono state mani invisibili: le mani di quelle persone che l'hanno disprezzata, giudicata, che non le hanno dato spazio, che hanno abusato sessualmente di lei, che l'hanno ingannata. Chi discrimina, chi insulta, chi si sente superiore agli altri provoca sempre sofferenza. E questo spettacolo cerca proprio di far capire quanta sofferenza devono affrontare le persone che fanno la transizione, soprattutto se provengono da situazioni povere, se non hanno un supporto familiare, se sono state abusate da piccole, se hanno vissuto esperienze di droga».

D'accordo, ma quanta strada è stata compiuta nella lotta alla discriminazione?

«Si parla molto più spesso di certi argomenti che prima erano tabù, pruriginosi, legati al mondo del vizio. Ciò è positivo. Credo che anche la mia elezione in Parlamento abbia rappresentato un tassello verso per così dire la normalizzazione delle persone trans che non devono essere viste come alieni. Però sì, c'è ancora tanta strada da fare. E purtroppo questa campagna denigratoria e mistificatrice dell'ideologia gender, portata avanti da movimenti estremisti secondo i quali ci sarebbe una sorta di lobby lgbt che vuol deviare gli adolescenti da etero a trans o a gay semplicemente perché si va a parlare nelle scuole di bullismo omofobo e perché si vuole affrontare il tema della consapevolezza sessuale delle persone, rischia di farci tornare indietro. Soprattutto perché così si tende a considerare le persone trans come una minaccia».

La reazione degli spettatori è buona.

«Sì, tifano e piangono per la vicenda di una persona che accumula su di sé discriminazione al cubo: Fernanda era migrante, trans, povera, tossicodipendente, sieropositiva, carcerata, alcolizzata. Si fa il tifo per lei perché, in fondo, c'è un pezzettino di Princesa in ognuno di noi: nella voglia di realizzare i nostri desideri, di cercare noi stessi».

Lei è un personaggio affermato. Si sente realizzata, soddisfatta?

«Mi sento abbastanza soddisfatta, ma non tanto per il successo, per la popolarità: ci sono tante persone ricche e famose che, come si spegne la telecamera, si spengono pure loro. Per quanto mi riguarda posso dire di aver raggiunto un equilibrio, combatto per migliorarmi e mi sento in pace con me stessa».

Quanta fatica le è costata il suo percorso?

«Mi sarebbe costata molta più fatica non essere quella che sono. Indossare una maschera, fingere, recitare è bello a teatro, ma non nella vita di tutti i giorni. Per il resto, dopo le porte chiuse in faccia, gli sputi, le botte che ho ricevuto, posso assicurare che la libertà non ha prezzo». —



Belinda Davids, la protagonista di "The Greatest Love of All"

TRIESTE – ALLE 20.30

The Greatest Love of All Il Rossetti rende omaggio a Whitney Houston

TRIESTE

In occasione del 60° anniversario dalla nascita di Whitney Houston, icona indiscussa della musica pop e voce tra le più influenti di ogni tempo, arriva "The Greatest Love of All", un concerto che farà tappa oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, aprendo la tournée italiana di uno spettacolo che è stato accolto con enorme successo in tutto il mondo. Questo show, interpretato da Belinda Davids, offre un'immersione totale nella musica e nel carisma della Houston, celebrando la sua vita e la sua arte con un rispetto e un'ammirazione che trascendono il palcoscenico.

Belinda Davids, con la sua voce eccezionale - che ha conquistato il pubblico e la critica a Britain's Got Talent e Showtime at the Apollo, nonché vincitrice del programma della Bbc: Even Better Than the Real Thing - incarna lo spirito e la potenza espressiva di Whitney rendendo omaggio alla sua memoria e rievocando la maestria vocale che ha definito intere generazioni di artisti e ispirato milioni di fan.

Il tour teatrale di The Greatest Love of All invita gli spettatori a un viaggio nei momenti più toccanti della carriera di Houston, ripercorrendone tutte le più amate hit, da I Wanna Dance With Somebody a I Will Always Love You, passando per brani indimenticabili come How Will I Know, One Moment in Time e molti altri. Ogni performance, è un affresco vivente, impreziosito da una band dal vivo, cori armoniosi e un'elaborata produzione di suoni, luci e effetti speciali.

Le lodi non mancano: "Poche voci possono avvicinarsi a quella di Whitney Houston: Belinda Davids è tra queste", ha proclamato la Houston Chronicle. Anche la GScene ha enfatizzato la "sorprendente somiglianza vocale con l'icona della musica mondiale"; e il The Sussex Newspaper ha lodato lo show per la sua "professionalità e maestria a cinque stelle".

Whitney Houston è stata un faro di talento nel panorama musicale, una stella che ha brillato intensamente attraverso generi e confini. La sua voce potente e pura, la sua presenza scenica e la sua abilità di toccare il cuore con ogni nota, rimangono impresse nell'anima di chi ha avuto il privilegio di ascoltarla. La sua scomparsa prematura ha lasciato un vuoto incolmabile nella musica e nei cuori dei fan.

Ultimi posti disponibili per il concerto, presentato in Italia da Vigna Pr, su Vivaticket e Ticketone o alla biglietteria del teatro. —

TRIESTE – ALLE 19

Il duo "Gwen & Gowen" a San Silvestro con musica irlandese



Il duo "Gwen & Gowen" (Michele Veronese e Guido Pecorelli)

Martina Seleni

Eseguire la musica irlandese in modo filologico, rispettando la prassi esecutiva delle danze e delle ballate tradizionali. È questo l'intento del duo "Gwen & Gowen", formato da Michele Veronese e Guido Pecorelli, che si esibiranno oggi alle 19 nella Basilica di San Silvestro. Durante il concerto, organizzato dalla Comunità Evangelica di Confessione Elvetica, verranno proposti brani irlandesi senza arrangiamenti moderni, privilegiando sonorità antiche come la voce accompagnata dal bodhràn, strumenti a pizzico e flauti. I due artisti provengono dall'esperienza dei Gwen, storico gruppo triestino di musica folk che tra gli anni Novanta e i primi anni Duemila ha calcato i palcoscenici di mezza Europa. «Il repertorio che abbiamo deciso di proporre – dice Veronese – si divide in due situazioni. Da una parte, eseguiremo canzoni irlandesi che vanno dal 1600 ai primi del 1900. Dall'altra, ci saranno le danze: reel, jig e hornpipe che verranno eseguiti rispettando la solida tradizione irlandese, usando solo banjo e bodhràn».

Veronese spiega che le danze costituiscono il repertorio più antico. «I jig e i reel nascono per essere ballati. Poi, però, la tradizione ha "trasferito" queste danze nei pub, dove si è creata tutta una prassi per cui i suonatori fanno a gara a chi suona più veloce (e magari in questa gara anche l'alcol fa il suo bell'effetto!) Allora, queste danze si sono un po' snaturate, perché nessuno dentro un pub ascolta veramente i musicisti, e nessuno balla brani così veloci… Quello che resta è il piacere di farsi ascoltare e mettere allegria». Veronese (che tra le molte collaborazioni con gruppi di musica irish ha cantato anche con i Dubliners) continua raccontando che le danze verranno eseguite senza un accompagnamento armonico, perché nell'antichità c'erano solo le melodie con gli abbellimenti. «Gli accordi nelle danze sono stati inseriti negli ultimi cinquant'anni. Solo le ballate e le canzoni venivano accompagnate dal liuto o dall'arpa celtica». Tra le arie che verranno eseguite spicca "Alilù na gamhna", una canzone trovata in un libro di canti da chiesa del 1600 a Bangor, che segue esattamente la melodia dell'alleluja. «Si tratta – conclude Veronese – di una ballata che parla dell'affetto enorme che prova il protagonista verso la sua giovenca, innamorato di come l'animale mangia l'erica e del suo latte».

TRIESTE – ALLE 17.30

Nabucco ai Lunedì dello Schmidl con il musicologo Paolo Di Nicola

TRIESTE

Il quinto appuntamento con "Fuori scena", il ciclo di guide all'ascolto delle opere del Verdi, nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», oggi alle 17.30 è dedicato al Nabucco di Verdi. La rassegna di approfondimenti, a cura di Stefano Bianchi, si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl, l'Associazione Triestina Amici della Lirica Giulio Viozzi e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi.

L'opera, nella produzione firmata da Giancarlo del Monaco per un allestimento del Hrvatsko Narodno Kazalište di Zagabria, sarà in scena dal 22 al 30 marzo. Sul podio il maestro concertatore e direttore Daniel Oren, maestro del Coro Paolo Longo.

Allo "Schmidl" un gradito ritorno, perché sarà il musicologo Paolo Di Nicola a raccontare l'opera del compositore di Busseto, col supporto di esempi musicali e video.

Dramma lirico in quattro parti su libretto di Temistocle Solera, che trasse ispirazione dal dramma Nabuchodonosor di Auguste Anicet-Bourgeois e Francis Cornu e dal ballo «Nabuccodonosor» di Antonio Cortesi, «Nabucco» venne composto da Verdi dopo un periodo travagliato della sua vita, durante il quale, oltre all'insuccesso patito dall'opera comica «Un giorno di regno», dovette affrontare il grande dolore per la perdita della moglie Margherita Barezzi e dei due figlioletti Virginia e Icilio.



TEATRO GRANDE
AVVISO
Per la sera di Mercoledì 11 Gennajo 1843
RECITA DISPARI N. 11.
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
DEL DRAMMA LIRICO
IN QUATTRO PARTI
NABUCODONOSOR
PERSONAGGI
GLI INGLESI NELL' INDOSTAN

La locandina triestina del 1843

Lo strazio di queste perdite gli provocò un rifiuto totale per la musica, fino a quando non venne contattato dall'impresario teatrale Bartolomeo Merelli per musicare proprio il libretto di Solera dedicato al re babilonese. Il testo gli piacque talmente che accettò volentieri di musicare l'opera. Nel 1841 venne completata la partitura musicale e il 9 marzo 1842 l'opera debuttò alla Scala con grande successo.

La prima rappresentazione triestina ebbe luogo dieci mesi più tardi, l'11 gennaio 1843 al Teatro Grande. A Trieste, sarebbe seguita una ventina di ulteriori allestimenti (l'ultimo nel gennaio del 2019) al Teatro destinato a essere intitolato a Giuseppe Verdi nel giorno stesso della morte del maestro (27 gennaio 1901). Ad essi si aggiungono quelli documentati al Teatro Fenice (nel 1901), l'Anfiteatro Minerva (nel 1907), il Teatro Mauroner (sei allestimenti tra il 1846 ed il 1862), il Teatro Armonia (nel 1862 e nel 1868) ed il Politeama Rossetti (quattro allestimenti: 1882, 1885, 1896 e 1954).

L'ingresso all'incontro è libero. Consigliata la prenotazione (indicando nome, cognome e recapito telefonico) all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it —

SPORT LUNEDÌ

Calcio serie C

La Triestina si scopre brutta ma concreta e vince con El Azrak

Gli alabardati non danno spettacolo sul campo impossibile della Pro Sesto ma ottengono il secondo successo di fila in trasferta con una rete dell'olandese





PRO SESTO	0
TRIESTINA	1

MARCATORI: pt 46' El Azrak

PRO SESTO (3-5-2): Del Frate; Toninelli, Marianucci (28' pt Mapelli), Giorgeschi (34' st Florio); Poggesi (34' st Bahlouli), Gattoni, Poli (17' st Bussaglia), Sala, Maurizii; Bruschi (17' st Basili), Toci. . All. Angellotti

TRIESTINA (3-4-2-1): Matosevic, Moretti, Malomo, Rizzo, Germano (37' st Ciofani), Vallocchia, Fofana (19' st Jonsson), Petrasso (13' st Anzolin), El Azrak (19' st D'Urso)Minesso, Lescano (37' st Vertainen). All. Bordin

ARBITRO: Catanoso (Reggio Calabria)

NOTE Ammoniti Marianucci, Rizzo, Vallocchia; calci d'angolo: 6-1.

Ciro Esposito
/ INVIATO A SESTO SAN GIOVANNI

Il manto del Breda ricorda tanto quello del Rocco post concerti (meno pericoloso a dir il vero), calpestato qualche volta e con scarsi risultati dall'Unione. Per tornare a casa dall'hinterland milanese non bisognava giocare di fioretto. Serviva una gara brutta, sporca e forse cattiva. E così è stata, anche troppo brutta. I ragazzi di Bordin hanno messo da parte la superiorità tecnica sulla Pro Sesto e con voglia, attenzione e palle in tribuna hanno ottenuto i tre punti. Per i palati fini, quelli abituati ad alcune performance alabardate dei tempi di Tesser, è stato uno smacco. Ma Bordin sa che in C è necessario anche saper giocare così specie dopo una vittoria toccasana a Fiorenzuola, una sosta forzata con l'Alessandria e il flagello di quelle cinque sconfitte di fila ancora vivo nelle teste dei giocatori e nei cuori dei tifosi. E quindi la Triestina ha capitalizzato al massimo la rete sul finale di prima frazione firmata da El Azrak, l'uomo in più di questi tempi a disposizione del mister.

Dopo un primo tempo di iniziativa alabardata e con qualche timida occasione il secondo è stato speso a controllare e a difendersi con una mentalità umile e operaia seguendo una ricetta che sta portando l'Unione fuori dal tunnel negativo.

GIOCO OPERAIO Non è che la penultima della classe possa calare sul campo molte fonti di gioco ma Bordin decide di comunque di non rischiare. Quindi nel suo nuovo assetto con la difesa a tre il tecnico opta per un ritorno di Germano esterno destro di mediana certamente più abbottonato di Pavlev. Sulla linea di centrocampo a sinistra Petrasso con Vallocchia e Fofana centrali e poi El Azrak con Minesso, a infastidire Poli, alle spalle di Lescano.

LO STALLO Succede così che nei primi 20' c'è una dominanza dell'Unione ma senza affondi. Minesso ed El Azrak lavorano bene in verticale e proprio dal piede dell'olandese nasce la più grande chance con l'incornata di Lescano troppo poco angolato per non favorire l'intervento di Del Frate (24').

LE SCHERMAGLIE Le imprecisioni nei passaggi fioccano su entrambi i fronti. La Pro Sesto non riesce a superare il terzetto di difesa alabardata e allora ci prova da lontano. Prima Gattoni e poi Poggesi trovani pronto Matosevic. Nel mezzo una percussione notevole di Rizzo viene fermata in area ma l'arbitro non accorda un possibile e probabile penalty.

LA SVOLTA Al primo di recupero l'episodio della svolta: la sgroppata e il cross da sinistra di Petrasso creano scompiglio in area, la palla arriva a Fofana la cui conclusione da dimenticare diventa un assist per El Azrak che invece indirizza il suo destro nell'angolino. La fortuna aiuta gli audaci.

IL PRESSING La Pro Sesto non può far altro che alzare il ritmo di gioco. E infatti parte a spron battuto palesando tutti i suoi limiti. A metterli a nudo tuttavia c'è una Triestina che deve stringere i denti. La squadra di ritrae un po' troppo nei primi 20' e Bordin mette Anzolin, D'Urso e il debuttante Jonsson per Anzolin, El Azrak e Fofana.

POCHI RISCHI Il forcing dei padroni di casa si allenta e D'Urso con alcune giocata fa rifiatare la squadra. I rischi per Matosevic però sono pochi. Anzi di fatto soltanto un gran diagonale di Mapelli (28') finisce fuori di pochissimo. Le tre punte schierate dai lombardi generano solo confusione e l'Unione ha l'occasione di chiudere la gara con Minesso che sciupa un'ottima assistenza di Vertainen. Finisce con tanti palloni in tribuna e con la seconda vittoria consecutiva in trasferta. Per vincere con avversari più titolati servirà più gioco ma al momento è bene accontentarsi. Tenendo la quarta piazza e non abdicando alla terza. Ma soprattutto tenendo viva la stagione. —

PALLA QUADRATA

La Juve in crisi rischia di mancare anche il quarto posto



GIANCARLO PADOVAN

Non bisogna amare il paradosso per sostenere una verità inconfutabile: la Juventus, che nelle ultime otto partite ha raccolto sette punti, nonostante avversari più che abbordabili (Inter esclusa), si sta avvitando su se stessa. Non solo ha perso, probabilmente in modo irrimediabile, il secondo posto (avrebbe garantito la partecipazione alla Supercoppa italiana senza passare dalla conquista della Coppa Italia), ma può essere raggiunta dal Bologna (quarto a cinque punti), dalla Roma (quinta a otto) e dall'Atalanta sesta (apparentemente lontana: meno dodici), anche se dovrà recuperare la partita con la Fiorentina, prima di affrontare un calendario più morbido.

Ieri il Milan ha sbancato Verona, consolidando il vantaggio sui bianconeri (+ 3), bloccati in casa dal Genoa (due pali nei soli tiri in porta e una marea di fischi per Allegri e tutta la compagnia). Dopo la sosta (il prossimo fine settimana non gioca né la serie A, né la B), la Juve andrà a Roma contro una Lazio probabilmente rivitalizzata da Tudor, il miglior allenatore, tra quelli liberi, che Claudio Lotito potesse ingaggiare. Pioli e i suoi ragazzi, invece, affronteranno la Fiorentina, ormai con la testa alle Coppe (Italia e Conference), unico modo credibile per arrivare in Europa League. Poi, tralasciando la semifinale di Coppa Italia ancora con la Lazio, la Juve incrocerà la Fiorentina e il derby (prima o poi il Torino lo vincerà). A Roma, in campionato, Allegri dovrà fare a meno di Vlahovic, espulso ieri per reiterate proteste. Ma, a dimostrazione che non sono solo i calciatori ad avere i nervi sottopelle, nel dopopartita ci si è messo anche l'allenatore a battibeccare con Gianfranco Teotino, opinionista Sky, che gli aveva fatto opportune e garbate domande. Il problema è che, sapendo quanto rischiano lui e la squadra, anche Allegri non è sereno. Di più: probabilmente ha capito di avere estratto dalla squadra il massimo nella prima parte della stagione (giocava male, ma faceva tanti punti da essere incollata all'Inter), mentre adesso, con l'usura, sta emergendo tutta la mediocrità dei giocatori. Fare i nomi di Miretti, Kostic, Weah, Locatelli non è difficile. Il fatto è che ad essi vanno aggiunti i sopravvalutati (Chiesa, Vlahovic, Rabiot), più pagati, ma non migliori degli altri.

Allegri ha fatto miracoli per una stagione e mezzo (specialmente l'anno scorso con la dirigenza decapitata), portando la Juve in zona Champions per due volte.

Ma ora è come se la squadra lo rigettasse. E Allegri sa di non poter dare di più. Per questo, a giugno, va cambiato. Costi quel che costi. Anche i sette milioni e mezzo d'ingaggio che gli spettano.

Basket: Trieste, senti il "Pilla"

«I play-off possono cambiare tutto. Trieste trovi equilibrio imparando dalle difficoltà». L'analisi di Stefano Pillastrini. GATTO / A PAG. 28



Pari Pro Gorizia-Chiarbola

Il Chiarbola Ponziana si conferma ostico per la Pro Gorizia costrigendola al pari per 2-2. Un punto per il San Luigi.

/ A PAG. 29



Biathlon, a Vittozzi la Coppa

La sappadina Lisa Vittozzi ha vinto la coppa del mondo femminile di biathlon, seconda italiana dopo Dorothea Wierer.

/ A PAG. 37





Nel fotoservizio Grassi/Lasorte sopra alabardati a fine gara, a fianco Lescano ci prova di testa, nella foto grande El Azrak con Malomo

IL DOPOGARA

Bordin: «Belle conferme I ragazzi hanno svoltato dimostrando di lottare»

Il tecnico soddisfatto: «Abbiamo sofferto dopo essere passati in vantaggio ma abbiamo meritato i tre punti»

Guido Roberti / SESTO

Il rinvio con l'Alessandria aveva lasciato qualche rimpianto in una giornata di pioggia che avrebbe potuto certificare la guarigione della Triestina. L'attesa prolungata di una settimana non ha condizionato una Triestina operaia capace con la giusta cattiveria di conseguire il decimo successo in trasferta, un numero da record storico per l'Unione, condiviso sommando alle 8 vittorie di Tesser le 2 consecutive di Bordin, logicamente soddisfatto dei 3 punti al "Breda".

«La squadra ha dato ottime conferme, i ragazzi hanno voluto vincere una gara sporca, con un terreno di gioco difficile. Hanno fatto un'ottima prestazione, dopo il gol raggiunto abbiamo sofferto logicamente, avevamo di fronte una squadra che si era ritrovata nelle ultime gare, con un allenatore che ha cambiato mentalità ai ragazzi. Potevamo fare il secondo gol, abbiamo sofferto, ma direi che è una vittoria meritata».

Ha provato una soluzione nuova in fase offensiva, con un 3-4-2-1 in cui El Azrak-Minesso e Lescano hanno duettato bene. Un commento su Mattia?

Minesso è un giocatore duttile, e fa bene anche la fase difensiva, doveva giocarmi sul loro play basso Poli e nella fase offensiva è altrettanto bravo, difende bene i palloni, ha fatto una grandissima prova e ha saputo soffrire fino alla fine assieme ai compagni.

Per ritrovare il feeling col pubblico serve anche una squadra operaia, come è stata nella ripresa.

Ci siamo adeguati alla partita, il campo ha tolto tanto per una squadra tecnica come noi, abbiamo fatto molti errori nell'ultimo passaggio ma alla fine dovevamo lottare e portare a casa la vittoria, a costo di non essere bellissimi erano importanti i tre punti, per dare continuità alla vittoria di Fiorenzuola.

Lavorando la settimana intera si è rasserenato il lavoro?

I ragazzi lo sanno e l'hanno capito, è cambiato qualcosa come dicevo prima della gara, la parte più bella è sempre la vittoria. I ragazzi hanno svoltato, consapevoli che ci sarebbe stato da lottare in una gara come questa. La prossima proveremo a giocare di più ma quel che conta è avere la mentalità giusta.

Un nuovo volto, ha inserito l'islandese Jonsson nella ripresa.

Veniva da mesi di inattività per un problema fisico, per cui aveva giocato solo un po' con la Primavera, ma è un ragazzo importante della nazionale Under 21 del suo Paese. Nel finale del campionato gente fresca e giovane per noi è molto importante.

Unica noia, sarete nuovamente sballottati dal calendario.

Con la settimana tipo riesci a svolgere bene il lavoro fisico e tattico, dobbiamo adattarci al nuovo calendario, essere forti e maturi anche giocando ogni 3-4 giorni. —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 El Azrak
Ancora una volta è una zampata del giovane olandese ad essere determinante. Ma il gol è solo il giusto premio per un ragazzo che sta crescendo di partita in partita soprattutto per la sua partecipazione al gioco anche in copertura e non solo per le sue accelerazioni.

6,5 Matosevic
Una prestazione senza sbavature. Esce con efficacia quando deve uscire e fa due parate decisive nel primo tempo.

6,5 Moretti
Vince i duelli anche in velocità con gli avversari e commette fallo quando serve.

6,5 Malomo
Conduce la difesa da capitano. Le prende e le dà ma capisce prima di tutti che su quel campo non si deve andare per il sottile.

6,5 Rizzo
Sta prendendo fiducia e sa anche proiettarsi in avanti.

6 Germano
Rientra in gioco dopo un lungo non utilizzo e si rende prezioso soprattutto in copertura. In questo finale di stagione il terzino-mediano può diventare molto utile.

5,5 Vallocchia
Corre tantissimo e recupera palloni ma a volte vuole strafare e commette troppe imprecisioni.

6 Fofana
Si vede molto poco, si propone poco per la fase offensiva ma è una diga importante e spezza il gioco degli avversari. Sufficiente ma ci si aspetta qualcosa di più.

6 Petrasso
Dà spesso l'impressione di essere tatticamente impacciato però fa vedere qualche buona discesa e un paio di cross.

6 Minesso
Fa un ottimo lavoro di raccordo e anche di disturbo nell'avvio dell'azione dei lombardi. Un paio di colpi dimostrano che la classe non l'ha dimenticata ma si mangia un gol nel finale.

6 Lescano
Nel primo tempo poteva affondare meglio sul cross di El Azrak ma si sa che di testa non è un drago. Lavora tanto per la squadra e la sua presenza si fa sentire.

6 Anzolin
Dà il cambio nella ripresa a Petrasso e non commette errori

6 D'Urso
Prezioso nel tenere il pallone in momenti importanti ma quando entra in corsa non si esprime al top.

6 Jonsson
Un debutto con buona personalità.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 32

Alessandria - Renate	0-1
Arzignano - Trento	0-0
Atalanta U23 - Pergolettese	0-2
Legnago - Lumezzane	2-1
Mantova - Fiorenzuola	2-0
Novara - Pro Vercelli	2-2
Padova - AlbinoLeffe	0-0
Pro Patria - L.R. Vicenza	0-1
Pro Sesto - Triestina	0-1
Virtus VR - Giana Erminio	0-0

Prossimo turno: 23/03

AlbinoLeffe - Pro Sesto	23/03 ORE 14
Fiorenzuola - Pro Patria	23/03 ORE 14
Giana - Alessandria	23/03 ORE 14
Lumezzane - Virtus VR	23/03 ORE 14
Trento - Mantova	23/03 ORE 14
L.R. Vicenza - Legnago	23/03 ORE 17.30
Pergolettese - Novara	24/03 ORE 14
Pro Vercelli - Padova	24/03 ORE 14
Renate - Arzignano	24/03 ORE 16.15
Triestina - Atalanta U23	24/03 ORE 16.15

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	77	32	24	5	3	65	20	45
02.	PADOVA	66	32	18	12	2	46	21	25
03.	L.R. VICENZA	56	31	16	8	7	41	24	17
04.	TRIESTINA	53	31	16	5	10	50	35	15
05.	LEGNAGO	51	32	13	12	7	41	32	9
06.	ATALANTA U23	50	32	14	8	10	33	30	3
07.	GIANA ERMINIO	43	32	12	7	13	39	42	-3
08.	TRENTO	42	32	11	9	12	29	32	-3
09.	PRO PATRIA	42	32	11	9	12	31	38	-7
10.	LUMEZZANE	42	32	12	6	14	36	38	-2
11.	ALBINOLEFFE	41	32	10	11	11	27	27	0
12.	RENATE	40	32	10	10	12	33	40	-7
13.	VIRTUS VR	40	32	10	10	12	29	36	-7
14.	PRO VERCELLI	40	32	10	10	12	41	44	-3
15.	PERGOLETTESE	36	32	11	3	18	37	44	-7
16.	ARZIGNANO	36	32	8	12	12	23	31	-8
17.	NOVARA	34	32	6	16	10	30	43	-13
18.	FIORENZUOLA	30	31	8	6	17	31	52	-21
19.	PRO SESTO	26	32	5	11	16	18	32	-14
20.	ALESSANDRIA	18	31	5	6	20	16	35	-19

BASKET SERIE A2

Pillastrini: «Play-off, storia a parte Trieste può imparare dalle difficoltà»

L'analisi del coach di Cividale che in carriera ha vinto per tre volte il campionato
Ha appena battuto Torino, prossima rivale dei biancorossi. «Attenti, è forte»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Il campionato di serie A2 l'ho vinto tre volte, una delle quali partendo da ottavo. La stagione regolare e la fase a orologio hanno certamente un peso ma poi si azzera tutto. Conta il modo in cui arrivi a giocarti le partite decisive, vale per tutti, naturalmente anche per Trieste».

Stefano Pillastrini, coach di quella Cividale che rappresenta una delle realtà più belle di questa stagione, racconta le sue sensazioni sul campionato dopo il convincente successo contro Torino che ha regalato alla sua Gesteco la quinta vittoria consecutiva di questa fase a orologio. «È il privilegio di poter allenare in una piazza che vive il basket con gioia e a fianco di una società che ha da sempre il merito di credere nei progetti - sottolinea Pillastrini - Per me entrare in sintonia con questa realtà è stato facile, in questa stagione abbiamo avuto notevoli difficoltà iniziali, eppure non c'è mai stato un momento di tensione. La vita degli allenatori è certamente complessa, vedi quanto è successo a Rimini o in queste ore a Trapani, per fortuna abbiamo avuto il tempo di lavorare e crescere. L'arrivo di Lamb, la maturazione del nucleo italiano e la capacità di utilizzare il talento di Redivo inserendolo in un gioco di sistema alla lunga stanno facendo la differenza».


Stefano Pillastrini Foto Petrussi

L'ultimo successo contro Torino ha visto la Gesteco di fronte a quella che, venerdì prossimo, sarà la prossima avversaria di Trieste. «Abbiamo battuto anche Trapani e Forlì - continua Pilla - ma per quello che ho visto venerdì scorso, aldilà della loro sconfitta, mi sembra che Torino in questo momento sia la squadra migliore. Per il gioco espresso e per la qualità di un gruppo contro il quale è veramente difficile giocare. Facendo un'analisi di quello che stiamo vedendo in questa fase a orologio, anche alla luce a quello che è successo nelle finali di coppa Italia, direi che il nostro girone è senza dubbio il più competitivo. Non tanto per quanto riguarda le formazioni di vertice, ma sul livello medio non c'è paragone».

Considerazione che sposta l'attenzione anche sul campionato di Trieste, incapace fino a oggi di trovare un equilibrio sufficiente per mantenere le attese di inizio stagione. L'imminente ritorno di Justin Reyes, l'inserimento di Del Cadia potrebbero però essere il punto di ripartenza per approcciarsi ai play-off con rinnovate ambizioni. «Ho grande rispetto per quello che si sta cercando di fare a Trieste - conclude Pillastrini - cercare di vincere proponendo un tipo di pallacanestro diversa rispetto a quella che siamo abituati a vedere. Il fatto di prendere un allenatore giovane e con poca esperienza del nostro basket, in un campionato difficile com'è la nostra serie A2, però, era un aspetto da tenere in considerazione perchè inevitabilmente avrebbe potuto creare difficoltà. Da qui in avanti, tenendo in considerazione che dal mio punto di vista la squadra è molto forte, Trieste dovrà fare tesoro di quello che hanno detto questi mesi di campionato e cercare gli equilibri necessari per essere pronta ad affrontare la parte finale della fase a orologio e soprattutto i play-off». —

SERIE A

Turno rivoluzione: pericolanti a segno cedono le due big

Turno ricco di colpi di scena nella massima serie. Le formazioni sul fondo infatti rialzano la testa. da Brindisi a Pesaro a Treviso, rimettendo in discussione la posizione di Cremona e Varese. L'altra notizia è un ennesimo turno negativo per le due big del campionato: cadono infatti Olimpia Milano, sempre più in crisi d'identità, e la Virtus Bologna. —

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Virtus Bologna	87-86
GeVi Napoli - Estra PT	93-95
Givova Scafati - Derthona Tortona	94-91
Happy Casa Brindisi - Dolomiti Trento	89-82
Nutribullet TV - Vanoli CR	78-71
Sassari - Germani Brescia	106-101
Umana Reyer Venezia - EA7 Armani MI	78-72
Unahotels RE - Openjob Varese	113-80

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	34	17	6	2040	1783
Virtus Bologna	32	16	7	2031	1766
Umana Reyer Venezia	32	16	7	1885	1754
EA7 Armani MI	30	15	8	1817	1682
Unahotels RE	26	13	10	1865	1864
GeVi Napoli	24	12	11	1977	1955
Estra PT	24	12	11	1811	1894
Givova Scafati	22	11	12	1918	2000
Dolomiti Trento	22	11	12	1914	1924
Derthona Tortona	22	11	12	1843	1814
Sassari	22	11	12	1793	1891
Openjob Varese	18	9	14	1937	2070
Vanoli CR	18	9	14	1842	1818
Nutribullet TV	16	8	15	1828	1929
Carpegna PU	14	7	16	1828	2002
Happy Casa Brindisi	12	6	17	1707	1890

PROSSIMO TURNO: 24/03/2024
Carpegna PU - Unahotels RE
Derthona Tortona - Openjob Varese
Dolomiti Trento - Sassari
EA7 Armani MI - GeVi Napoli
Estra PT - Nutribullet TV
Germani Brescia - Virtus Bologna
Givova Scafati - Happy Casa Brindisi
Vanoli CR - Umana Reyer Venezia

L' EVENTO

La Coppa Italia A2 è forlivese Resa delle Fortitudo decimata

FORLÌ	61
FORTITUDO BO	51

(15-15, 24-32, 42-45)

UNIEURO FORLÌ: Allen 9, Pollone 2, Zilli, Valentini, Johnson 12. Tassone, Zampini 10, Pascolo 3, Cinciarini 12, Radonjic 13. Ne: Zilli. All. Martino.

FLATS SERVICE BOLOGNA: Fantinelli 12, Conti 4, Bolpin 4, Freeman 12, Ogden 12. Morgillo 3, Panni 2, Taflaj 2. Ne: Giordano, Kuznetsov, Sergio. All. Caja.

ARBITRI: Vita, Radaelli, Attard.

NOTE: T.l. For 20/28, Bol 11/15. Rimb: For 36 (Johnson 9) Bol 35 (Ogden 10). Ass.: For 5 (Zampini 2), Bol 5 (Bolpin 2).

Basket A2 Maschile Girone Rosso - Orologio

RECUPERI:

Chiusi - JuVi Cremona	70-71
Rimini - Latina	92-73

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	44	22	5	2142	1968
APU Udine	40	20	7	2147	1881
Fortitudo Bologna	38	19	7	1992	1871
Scaligera Verona	34	17	10	2063	1992
Pall. Trieste	32	16	11	2095	2112
Rimini	26	13	14	2111	2069
Piacenza	24	12	15	2083	2050
Cividale	24	12	15	2019	2049
Pall. Cento	24	12	14	1925	2025
Nardò	22	11	16	2033	2181
Orzinuovi	16	8	19	2009	2092
Chiusi	14	7	20	1777	1984

PROSSIMO TURNO: 24/03/2024
Fortitudo AG - Chiusi, JuVi Cremona - Rimini, Latina - Fortitudo Bologna, Luiss Roma - Cividale, Monferrato - Forlì, NPV Vigevano - Agribertocchi Orzinuovi, Pall. Cantù - Scaligera Verona, Real Sebastiani Rieti - Assigeco Piacenza, Torino - Pall. Trieste, Trapani Shark - APU Udine, Treviglio - Nardò, Urania Milano - Pall. Cento.

Basket A2 Maschile Girone Verde - Orologio

CLASSIFICA
Trapani Shark 48 Pall. Cantù 38 Torino 38 Rieti 34
Urania Milano 28 JuVi Cremona 24 Treviglio 22
NPV Vigevano 20 Luiss Roma 18 Monferrato 14
Latina Basket 12 Fortitudo AG 12

ROMA

Va all'Unieuro Forlì la Coppa Italia di A2. Vittoria sofferta e in rimonta per la squadra romagnola che supera una coraggiosa Fortitudo, in corsa fino alla fine nonostante le difficoltà. Forlì al completo, Fortitudo priva di Aradori, indisponibile per un forte colpo alla spalla rimediato in uno scontro con Imbrò nell'ultimo quarto della semifinale con Trapani.

Primo quarto di studio, le squadre tengono basso il ritmo cercando di rispondere agli adeguamenti difensivi. I due falli prematuri di Freeman costringono Caja a modificare il volto della sua squadra, nonostante le difficoltà la Fortitudo tiene e chiude il quarto sul 15-15. Riparte forte Bologna, Freeman e Conti subito a segno per il 15-19 che costringe Martino al time-out. La zona felsinea tiene Forlì senza canestri per 5', la scossa la dà Allen che dopo il 15-21 di Fantinelli firma due penetrazioni vincenti per il 19-21 con Caja a fermare la gara. Riparte forte Bologna, ancora Freeman e la tripla di Bolpin per il parziale che la lancia sul 21-30. L'Unieuro al riposo sotto 24-32. Massimo vantaggio Fortitudo in apertura di ripresa sul 24-37 poi, anche complice l'infortunio di Freeman messo ko da una gomitata di Cinciarini, Forlì riapre rientrando sul 42-45 al 30'. Tripla di Radonjic e liberi di Cinciarini per il sorpasso Unieuro, la Fortitudo finisce la benzina e i romagnoli allungano prima sul 54-50 con una tripla di Johnson poi sul 59-50 a meno di un minuto dalla fine. Bologna, aggrappatasi a Fantinelli, si arrende. —

LO.GA.

BASKET B INTERREGIONALE

Falconstar cade con l'Olimpia ma può continuare a sperare

Michele Neri / TRIESTE

OLIMPIA	79
FALCONSTAR	74

(19-21, 36-37; 60-57)

OLIMPIA: Masrè, Costantini 10, Castellari n.e., Ferdeghini, Grotti 5, Gianninoni 3, Dieng 17, Adeola 14, Galletti 8, Torri n.e., Zhytaryuk 22. All.: Giordani.

FALCONSTAR: Maiola 2, Soncin, Natali n.e., Rezzano 14, Antonutti 34, Tossut 10, Gattolini n.e., Romanin 3, Skerbec 7, Barel 2, Segatto 2. All.: Fazzi.

NOTE: tiri da 3: Olimpia 7/27, Falconstar 5/23. Tiri liberi: Olimpia 26/32, Falconstar 21/28. Rimbalzi: Olimpia 43, Falconstar 31.


Rezzano (Falconstar)

Ultimo minuto amaro per la Pontoni Falconstar che non riesce nell'impresa di sbancare Castel San Pietro e dovrà aggrapparsi al doppio turno casalingo in arrivo per tenere viva una fiammella di speranza play-off. Gara in equilibrio con le due squadre che arrivano al 39' in parità a quota 74, poi un 5-0 Olimpia decide il match con la Falconstar che non riesce a capitalizzare i 34 punti di Antonutti.

Coach Fazzi conferma il quintetto di partenza della straripante vittoria su Piadena di una settimana prima ma è l'Olimpia a partire meglio con un rapido 5-0. La Pontoni però non si scompone e a sua volta risponde con un 6-0 tutto firmato Antonutti che regala il primo vantaggio agli ospiti. Nel primo quarto regna l'equilibrio: tra i bolognesi si inizia a scaldarsi il temuto Dieng ma la Pontoni trova punti dalla panchina con Maiola, Skerbec e Barel e all'8' è 14 pari. Antonutti, già in doppia cifra al 10', continua a martellare e la prima frazione si conclude con i biancorossi in vantaggio (21-19). In apertura di secondo quarto la Falconstar aumenta l'intensità in difesa e prova un allungo più deciso: al 15' un canestro di Skerbec vale il +6 (29-23). Castel San Pietro però reagisce immediatamente e si appoggia a Dieng che riporta gli emiliani a -2.

Ma è Romanin, nel finale di tempo, a fissare il punteggio sul 37-36 Falconstar dopo il vantaggio interno firmato Zhytaryuk. Scatto dell'Olimpia a metà della terza frazione: Galletti e Dieng fanno +5 (53-48) ma Antonutti ci mette una pezza e impedisce ai bolognesi di piazzare un break. Grazie ai canestri dell'ex serie A, spalleggiato da Rezzano, la Falconstar respira e al 28' torna in parità con Skerbec che fa 2/2 dalla lunetta (54-54). Al 30' però ci arriva in vantaggio Castel San Pietro con Galletti che fa +3. Nella quarta frazione è Zhytaryuk la vera spina nel fianco biancorosso: l'esperto lungo ucraino è un fattore è l'Olimpia scappa a +7 sul 69-62. La Pontoni non molla e con Tossut e Antonutti si riporta a -1 (69-68) al 37', poi a 1' dalla fine Segatto firma l'ennesima parità. Adeola fa 1/2 dalla lunetta, Rezzano ci prova da 3 per il sorpasso ma non va a segno e la Falconstar è costretta al fallo sistematico con Castel San Pietro che sigilla l'incontro dalla lunetta. —

ECCELLENZA

Tante reti ma nessun vincitore Il Chiarbola frena la Pro Gorizia

Al ''Bearzot'' la formazione triestina si conferma un osso duro per gli isontini in un match pieno di brio. Ora il Brian Lignano ha la strada spianata

PRO GORIZIA	2
CHIARBOLA P.	2

Marcatori: pt 22' Samotti, 36' Montestella, 39' Costa, st 22' Grudina

Pro Gorizia: Umari, Duca (st 13' Cocetta), Lavanga (st 1' Loi), Politti, Grudina, Piscopo, Samotti, Boschetti, Lucheo, Madiotto (st 1' Lombardo), Contento (st 16' Catania). All.: Sandrin

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Malandrino, Farosich, Trevisan, Frontali, Montestella, Delmoro (st 35' Zaro), Costa (st 29' Sistiani), Sain (st 16' Male), Dekovic (st 36' Zacchigna). All.: Musolino

Arbitro: Bonutti del Basso Friuli
Note: ammoniti Politti, Piscopo, Lombardo (P), Frontali, Dekovic (CP). Espulso Piscopo (P) per doppia ammonizione al 41' pt.


Un momento della partita di ieri fra Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia Foto di Pierluigi Bumbaca

Marco Bisiach / GORIZIA

Il Chiarbola Ponziana risulta ancora una volta indigesto alla Pro Gorizia, ferma i biancoazzurri goriziani sul pareggio al "Bearzot" dopo averli sconfitti all'andata a Trieste e con ogni probabilità spiana la strada al Brian Lignano per il titolo in Eccellenza.

Una gara vibrante finisce 2-2 a Gorizia, con la Pro che passa in vantaggio e poi si fa rimontare, resta in dieci e con un grande secondo tempo trova il pareggio ma non i tre punti. È stata una bella partita tra due belle squadre, con i triestini che si confermano forse la più bella sorpresa di questo torneo. In avvio Lavanga è provvidenziale nel chiudere in extremis un bel triangolo veloce degli ospiti, ma la prima vera occasione arriva solo al 18' ed è goriziana: Madiotto pennella una punizione dai venti metri che chiama Zetto al volo plastico in angolo. Quattro minuti dopo però il portiere giuliano non può nulla sul tocco rapace sottomisura del solito Samotti, che finalizza nel vantaggio interno lo splendido spunto di Madiotto, che se ne va in serpentina prima di servire a centro area l'assist al compagno.

Il Chiarbola va sotto ma reagisce subito con grande carattere. Al 31' Dekovic calcia al volo sugli sviluppi di una punizione di Frontali, e per poco non trova lo specchio della porta, subito dopo succede l'imprevedibile: nel giro di tre minuti gli ospiti pareggiano e mettono la freccia. Al 36' ancora Montestella, incubo della Pro dopo la tripletta dell'andata, insacca l'1-1 con un sinistro incrociato su lancio profondo dalle retrovie, e al 39' Costa infila sotto la traversa di destro un pallone frutto di un'azione splendida, con cross al volo di Dekovic e sponda di testa di Montestella. La gara sembra svoltare definitivamente dalla parte del Chiarbola Ponziana al 41', quando Luca Piscopo si vede sventolare per proteste il secondo giallo e lascia i suoi in inferiorità numerica per tutta la ripresa. Ripresa che, però, sorprende ancora.

Perché la Pro Gorizia scende in campo con determinazione feroce, tra il 1' e il 3' sfiora il pari prima con una traversa di Grudina a botta sicura di destro e poi con un colpo di testa di Lucheo. E così il 2-2 è meritato al 22', ancora con Grudina che finalizza di prima intenzione un cross tagliato al bacio proprio di Lucheo. Il finale è equilibrato: Umari nega l'ennesima gioia a Montestella che calcia da due passi al 25', la Pro Gorizia mette i brividi al Chiarbola Ponziana con cross pericolosissimi a più riprese, e Zetto al 48' si salva su Lucheo che per poco in girata non trova il guizzo vincente.

Sarebbe stato l'ennesimo colpo di reni goriziano nel recupero, ma questa volta non va e allora dopo Pasqua la corsa della Pro ripartirà con l'obiettivo di conservare il secondo posto dall'assalto del Tamai. —

ESPULSO CARAMELLI

Un bellicoso San Luigi costretto al pareggio dal Rive Flaibano

SAN LUIGI	2
RIVE D'ARCANO F.	2

Marcatori: pt 39' Degano, 44' Kabine, 47' German, st 25' Carlevaris.

San Luigi: De Mattia, Di Lenardo (st 1' Marzi), Millo, Falleti, Caramelli, Male, Cottiga (st 42' Vagelli), Grujic, Spadera, Carlevaris, German (st 34' Polacco). All. Andreolla

Rive d'Arcano Flaibano: Zanin, Lizzi (st 17' Burba), Tomadini, Clarini D'Angelo , Parpinel, Vettoretto, Cozzarolo (st 45' Secli), Degano (st 28' Gori), Comisso, Kabine (st 28' Colavetta), Goz (st 28' Fiorenzo). All. Rossi

Arbitro: Masutti (Udine).
Note: ammoniti Di Lenardo, Falleti, Lizzi, Cozzarolo e Kabine, espulso Caramelli.

Francesco D. Severi / TRIESTE

Non bastano la festa biancoverde per Eccellenza di San Patrizio e la migliore prestazione stagionale al San Luigi, che viene fermato sul 2-2 dal cinico Rive Flaibano e rimanda ancora la prima vittoria del 2024. Al 3' il primo squillo del match è ad opera di un pimpante San Luigi: Carlevaris dalla trequarti pesca oltre le linee nemiche Spadera, che spreca tutto con una conclusione troppo debole per impensierire Zanin.

I biancoverdi manovrano e al 10' sfiorano nuovamente il gol, con Grujic che in scivolata arriva con un attimo di ritardo su un altro pallone illuminante di Carlevaris. Il San Luigi è in giornata, e al 17' ha un'altra doppia chance con Spadera che prima appoggia di petto per Carlevaris sul quale si oppone Zanin con un grande intervento e poi sulla respinta tenta una spettacolare rovesciata che finisce di poco sopra la traversa. Dopo una mezz'ora in apnea i friulani cominciano a respirare affidandosi al talento di Kabine, che al 39'estrae dal cilindro la giocata che indirizza il risultato: filtrante col contagocce per Degano, che con un controllo orientato lascia sul posto due difensori e fulmina De Mattia. Tre minuti più tardi ancora Kabine protagonista. L'ex Triestina riceve palla sul versante mancino, entra in area e viene steso da Di Lenardo. Kabine batte, De Mattia para, ma sulla respinta si avventa ancora Kabine che insacca lo 0-2. Appena prima del riposo il San Luigi accorcia: spiovente in area, la difesa ospite respinge ma sui piedi di German, che in voleé pesca l'incrocio e non lascia scampo a Zanin.

Nella ripresa il San Luigi torna in campo con lo stesso piglio, ma Zanin tiene in vita gli ospiti superandosi su Carlevaris da distanza ravvicinata. Il San Luigi chiude il Rive Flaibano nella sua area, ma a metà frazione rimane in dieci quando Kabine in contropiede conquista furbescamente un fallo e le successive veementi proteste biancoverdi costano a Caramelli il secondo cartellino rosso consecutivo. Ma quando tutto sembra in salita, il San Luigi reagisce e completa la rimonta: triangolazione fulminea al limite dell'area e palla a Carlevaris, che da posizione impossibile sfida le leggi della fisica e firma il 2-2. Fiorenzo, appena entrato, si divora il nuovo vantaggio nerogialloblu calciando addosso a De Mattia da pochi passi. Finisce in parità, e i rimpianti sono tutti dei biancoverdi. —

BATTUTA LA SANVITESE

Una prodezza di Olio firma il successo dello Zaule

ZAULE RABUIESE	1
SANVITESE	0

Marcatori: st 12' Olio

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Meti, Pozzani (st 10' Villanovich), Maracchi, Loschiavo (st 25' Ciroi), Sergi, Miot, Spinelli (st 10' Trebez), Podgornik (st 18' Menichini), Tonini, Olio (st 40' Tawgui). All. Campaner

Sanvitese: Costalonga, Dalla Nora (st 21' Gattullo), Vittore, Bertoia (st 1' McCanick), Pandolfo (st 43' F. Cotti Cometti), Bortolussi, Venaruzzo, Brusin, Mior (st 36' H. Rinaldi), A. Cotti Cometti, Pasut (st 22' L. Rinaldi). All. Moroso

Arbitro: Zuliani (Basso Friuli)
Note: ammoniti Miot e A. Cotti Cometti

TRIESTE

Ci mette un'ora ma alla fine lo Zaule Rabuiese porta a casa la ventisettesima di Eccellenza grazie alla marcatura di Olio che con una prodezza di sinistro regala un altro successo ai ragazzi di Campaner. Tanto basta ai viola per strappare tre punti alla Sanvitese che fino a ieri ha condiviso la miglior difesa con lo Zaule e che nonostante il calo delle ultime settimane non ha regalato nulla ai muggesani, bravi a difendere il vantaggio ed inanellare il decimo clean sheet del campionato. Al 12' l'episodio che decide l'incontro: Sergi sale in cattedra con un'uscita in ripartenza e consegna la palla ad Olio che con il mancino pulisce l'incrocio per l'1-0. —

F.B.

GOL DI VEKIC

Sistiana sfiora il successo ma il Maniago lo riacciuffa

MANIAGO V.	1
SISTIANA - S.	1

Marcatori: st 38' Vekic, 45' Liberati

Maniago Vajont: Andrea Plai, Borda (st 28' Liberati), Simonella, Vallerugo, Adamo, Belgrado, E. Bortolussi (st 29' A. Plai), Roveredo, Manzato, Bigatton (st 36' Zaami), Del Degan (st 30' F. Bortolussi). All. Mussoletto

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Pelengic, Almberger, Vasques, M. Crosato, L. Crosato, Francioli, Disnan, Schiavon (st 27' Dall'Ozzo), Dussi (st 26' Lukic), Gotter (st 45'+2 Vecchio). All. Godeas

Arbitro: Visentin (Udine)
Note: ammoniti E. Roveredo, Vallerugo, Adamo, M. Crosato, Vekic, Pelengic. Espulsi Belgrado, Francioli

TRIESTE

L'1-1 tra Maniago Vajont e Sistiana Sesljan è di quelli che non accontenta nessuno e strozza il sorriso ai carsolini che nel finale erano riusciti a sbloccare l'incontro con l'ennesimo gioiello di Vekic, un successo sfiorato, sporcato dal guizzo di Liberati allo scadere. Dopo un tempo e mezzo di equilibrio, il Sistiana inizia ad accelerare affacciandosi dalle parti di Plai, mentre Godeas pesca dalla panchina la carta Vekic che al 38' sblocca le ostilità con una conclusione sul secondo palo che premia lo scambio con Pelengic. Infine Liberati all'ultimo respiro scavalca Cantamessa con un colpo di testa velenoso che vale l'1-1 finale. —

F.B.

LO SLANCIO NELLA RIPRESA

La Juventina va all'incasso dei tre punti con il Tricesimo

TRICESIMO	0
JUVENTINA	3

Marcatori: st 18' Lombardi (rig), 36'Zanolla, 38' Bertoli

Tricesimo: Ganzini, Nardini, Pretato (st 34' Quaino), Condolo (st 49' Fadini), Pratolino, Cargnello, Diallo, Stimoli, D. Specogna (st 14' Paoluzzi), J. Brichese, Del Riccio. All.: Lizzi

Juventina: Gregoris, Furlani (st 47' Luongo), De Cecco, Botter, Colavecchio, Tuniz, Zanolla (st 43' Molli), M. Specogna, Lombardi, Piscopo, Bertoli (st 41' Munzone). All.: Bernardo

Arbitro: Ruqa Wael di Roma 2
Note: ammoniti Pretato, Paoluzzi, Diallo (T), Zanolla e Piscopo (J)

TRICESIMO

La Juventina si prende tre punti pesantissimi in ottica salvezza vincendo a Tricesimo lo scontro diretto con i friulani. Dopo una prima fase di studio, la Juve ha preso in mano la partita, ed è passata al 18' della ripresa con il primo rigore conquistato dalla prima d'andata, in questo caso da Marco Piscopo, e realizzato da Lombardi. Poi, nel finale, in contropiede prima Zanolla con un bel diagonale da destra e poi Bertoli con un tiro a fil di palo hanno arrotondato il punteggio e messo in ghiaccio un successo che rende più solida la classifica biancorossa e regala una sosta pasquale più serena ai goriziani di Sant'Andrea. —

M.B.

PROMOZIONE

Il Kras Repen la spunta contro il Cervignano Ronchi, salvezza certa

Per il ''Santa'' il primo punto in trasferta della stagione La Trieste Victory deve accontentarsi a Lumignacco



Il Kras Repen in azione durante una recente partita Foto Lasorte

Filippo Zivoli / TRIESTE

Dopo l'anticipo di sabato che ha visto la vittoria del Lavarian Mortean contro la Risanese e il pareggio tra la Pro Romans Medea e il Sevegliano Fauglis, la ventiquattresima giornata del Girone B di Promozione prosegue domenica 17 marzo.

La Pro Cervignano mette a dura prova il Kras Repen, ma gli uomini di Knezevic riescono a imporsi per 2-1 sugli avversari e continuare l'avanzata da primi in classifica. Il vantaggio arriva sul tramonto del primo tempo, in cui, negli sviluppi di un corner, Rajcevic spedisce il pallone in rete con un colpo di testa.

Nonostante le ripartenze velenose della formazione ospite, il Kras raddoppia al 16' del secondo tempo con un pallonetto di Perhavec in area piccola che supera un difensore e il portiere avversari.

Nel pieno controllo della gara, però, accorcia le distanze per gli avversari: al 21' Catera passa all'indietro verso Buzan, ma la sfera attraversa le gambe dell'estremo difensore e termina oltre la linea di porta.

L'evento fortuito dona speranza alla squadra di Bertino che assalta l'area avversaria fino all'ultimo minuto. La parte finale di gara quindi risulta molta combattuta, ma il Kras si difende coi denti e i padroni di casa si appropriano i tre punti.

Termina invece a porte inviolate la sfida tra la Cormonese e il Sant'Andrea San Vito, il quale, nonostante una stagione ben poco positiva, porta a casa il primo punto della stagione ottenuto in trasferta ed esce dal campo a testa alta per un'ottima prestazione messa in atto. Intorno al 35' del primo tempo, un passaggio filtrante di Fino giunge sui piedi di Giugovaz, che crossa per Iadanza e il numero 10 mette in grossa difficoltà Bigaj.

Nella ripresa Cecchin colpisce di testa verso Baldassi, che para sicuro, e il "Santa" continua ad essere propositivo. Al 25', da punizione di Iadanza, Giugovaz spizza la sfera di testa impegnando ancora Bigaj, mentre, intorno alla mezz'ora, il classe 2006 Bresich scheggia la traversa dopo un cross di Signore. Ottima la prestazione di Lorenzet e dell'intera formazione di Nonis, che rimane soddisfatto dei suoi.

Al Ronchi è sufficiente un colpo di testa di Rebecchi per sconfiggere il Fiumicello e ottenere matematicamente la salvezza.

In una gara giocata prevalentemente a centrocampo, i padroni di casa combattono su ogni pallone e in ogni mischia creata con gli avversari, cercando di avvicinarsi alla porta degli ospiti con pressing e fisicità, ma peccando di concretezza in avanti.

La rete giunge al 27' del primo tempo: negli sviluppi di un calcio d'angolo, la difesa della squadra di Trentin non riesce a coprire il secondo palo, zona in cui Rebecchi riesce a spedire la sfera e segnare il gol valevole per la vittoria.

Infine, sul campo dell'Ancona Lumignacco, la Trieste Victory si deve accontentare di uno 0-0 in una partita che si incendia letteralmente nel finale.

Il primo tempo inizia con l'Ancona che spaventa più volte la porta di Catania, con il numero 1 della Victory che si deve impegnare su un tiro potente di Davide Tomada in area.

Prima dell'intervallo la gara torna equilibrata, ma la ripresa è infuocata, con la squadra di Tropea effettua una serie di contropiedi e mette in difficoltà i padroni di casa. Nei minuti finali, in una ripartenza di Perossa, le retrovie dell'Ancona effettuano un retropassaggio e colpiscono clamorosamente la propria traversa, quasi regalando il gol agli avversari.

Poi Perossa sfiora il vantaggio con un colpo di testa e, nonostante un fallo di mano dei difensori di casa nella propria area, il direttore di gara non assegna il calcio di rigore, lasciando solo un punto in classifica nelle tasche della formazione triestina. —

FIUMICELLO 0
RONCHI 1

Marcatori: pt 27' Rebecchi

Fiumicello 2004: Mirante, Tomasin, Sarr, Paderi (st 11' Paneck), Strussiat, Medvescek (st 32' Ferrazzo), Colussi (st 25' Corbatto D.), Sarr, Cocolet, Corbatto N., Fabris (st 19' Trevisan) All. Trentin

Ronchi Calcio: Bertossi, Piccolo (st 41' Dominutti), Ronfani, Calistore, Stradi, Rebecchi, D'Aliesio, Felluga, Adam (st 37' Sammartini), Veneziano, Visintin All. Caiffa

Arbitro: Moschion di Gradisca d'Isonzo
Note: ammoniti Sarr, Paderi, Colussi, Corbatto, Cocolet, Ronfani, Calistore, Felluga



Rinviata la gara dell'Ufm

KRAS REPEN 2
PRO CERVIGNANO 1

Marcatori: pt 44' Rajcevic, st 13' Perhavec, 16' Catera (aut.)

Kras Repen: Buzan, Ferluga, Degrassi (st 38' Tuiach), Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec (st 18' Solaja), Badzim, Paliaga, Kuraj, Pitacco (st 38' De Lutti) All. Knezevic

Pro Cervignano: Brussi, Cossovel (pt 29' Maroda), Dimiroci, Rover, Peressini, Raugna (st 38' Santosuosso), Tegon, Movio (st 31' Castalldo), Autiero, Delle Case (st 16' Bearzot), Casasola (st 20' Serra) All. Bertino

Arbitro: Comar di Udine
Note: ammoniti Perhavec, Catera, Badzim, De Lutti, Tuiach, Peressini, Rover, Dimroci, Knezevic, Bertino

CORMONESE 0
S.ANDREA S.VITO 0

Cormonese: Bigaj, De Savorgnani, Medeot (st 28' Quattrone), Paravan, Grassi (st 34' Vittorelli), Golob, Braida (st 5' Guerbas), Compaore, Cecchin (st 19' Tel), D'Urso, Castenetto All. Peroni

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Matutinovic, Fino, Lorenzet, Carocci, De Lindegg, Pischianz (st 40' Stella), Signore, Giugovaz (st 26' Toffoli), Iadanza (st 36' Martinelli), Sigur (st 16' Bresich) All. Nonis

Arbitro: Da Pieve di Pordenone

Note: ammoniti De Savorgnani, Giugovaz, Fino, Carocci

ANCONA LUM. 0
TS VICTORY 0

Ancona Lumignacco: Malusà, Carbone, Coassin, Mardero (st 44' Geatti), Jazbar, Berthè (st 44' Rossit), Stefanutti (st 16' Tomada A.), Fantini (st 31' Osso), Tomada D., Fall, Zanardo (st 16' Pittini) All. Motta

Trieste Victory Academy: Catania, Schiavon, Lubrano, Zulian, Carlevaris, Ferro, Maio (st 31' Romeo), Racanelli, Hoti (st 34' Perossa), Gridel, Loperfido All. Tropea

Arbitro: Dissegna di Gradisca d'Isonzo

Note: ammoniti Jazbar, Tomada A., Fall, Rossit, Tomada D., Lubrano, Hoti, Gridel, Perossa

PRO ROMANS 1
SEVEGLIANO 1

Marcatori: pt 2' Jogan (r); st 12' Leban (r)

Pro Romans Medea: Menon, Curri, Bastiani, Zanon M., Fross, Cuca, Emanuele (st 45' Pizzamiglio), Zanon N., Jogan, Merlo, Clede (st 40' Tel). All. Radolli.

Sevegliano/Fauglis: Saranovic, Pastorello, Muffato, Paludetto, Ferrant, Canevarolo, Altran (st 11 Zizmond), Ferrari (st 7' Nardella), Strukelj (st 31' Osso), Leban (st 41' Bidut), Turchetti (st 26' Nigris). All. Joan.

Arbitro: Canistraci sez. di Udine
Note: Muffato al 29'st.

Serie D Girone C

Adriese - Breno	3-1
Bassano Virtus - Monte Prodeco	1-1
Campodarsego - Treviso	0-0
Dolomiti Bellunesi - Chions	4-0
Luparense - Atl. Castegnato	3-0
Mestre - Este	1-1
Mori S. Stefano - Montecchio	0-6
Portogruaro - Cjarlins Muzane	1-1
Virtus Bolzano - Union Clodiense	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	61	19	4	4	38	15
Dolomiti Bellunesi	50	14	8	4	42	19
Bassano Virtus	50	14	8	5	28	15
Treviso	48	15	3	9	43	29
Campodarsego	41	10	11	6	34	21
Este	41	10	11	6	32	24
Portogruaro	40	11	7	9	37	33
Monte Prodeco	37	9	10	8	29	32
Adriese	36	9	9	9	37	31
Mestre	36	10	6	11	24	28
Luparense	35	9	8	10	33	32
Chions	35	9	8	10	33	38
Montecchio	34	9	7	10	34	33
Atl. Castegnato	30	7	9	11	31	42
Cjarlins Muzane	24	4	12	11	22	31
Breno	24	4	12	11	26	39
Mori S. Stefano	15	3	6	18	20	53
Virtus Bolzano	15	2	9	16	15	43

PROSSIMO TURNO: 24/03/2024
Atl. Castegnato - Portogruaro, Breno - Dolomiti Bellunesi, Chions - Monte Prodeco, Cjarlins Muzane - Campodarsego, Este - Adriese, Mestre - Virtus Bolzano, Montecchio - Luparense, Treviso - Bassano Virtus, Union Clodiense - Mori S. Stefano.

Eccellenza

Brian Lignano - Tolmezzo C.	2-0
Maniago Vajont - Sistiana Sesljan	1-1
Pol. Codroipo - Tamai	0-2
Pro Fagagna - Azz. Premariacco	0-2
Pro Gorizia - Chiarbola Ponziana	2-2
San Luigi - Rive d'Arcano Flaibano	2-2
Spal Cordovado - Fiume V. Bannia	0-2
Tricesimo - Juventina	0-3
Zaule Rabuiese - Sanvitese	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	61	18	7	2	69	24
Pro Gorizia	51	15	6	6	54	36
Tamai	47	13	8	6	46	30
Rive d'Arcano Flaibano	43	12	7	8	44	32
Sanvitese	43	11	10	6	32	24
Tolmezzo C.	41	11	8	7	44	31
Chiarbola Ponziana	41	12	5	10	44	43
Pol. Codroipo	39	11	6	9	34	33
Fiume V. Bannia	35	10	5	11	38	38
Juventina	33	9	6	12	30	34
Azz. Premariacco	33	7	12	8	23	31
Zaule Rabuiese	32	8	8	10	27	23
Pro Fagagna	31	7	10	10	37	42
San Luigi	31	7	10	10	35	45
Maniago Vajont	29	5	14	8	27	40
Tricesimo	27	6	9	12	27	39
Sistiana Sesljan	23	6	5	16	17	34
Spal Cordovado	13	3	4	20	19	68

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
Azz. Premariacco - Pro Gorizia, Chiarbola Ponziana - Zaule Rabuiese, Fiume V. Bannia - Maniago Vajont, Juventina - San Luigi, Pol. Codroipo - Spal Cordovado, Rive d'Arcano Flaibano - Pro Fagagna, Sanvitese - Brian Lignano, Sistiana Sesljan - Tricesimo, Tamai - Tolmezzo C..

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Trieste Victory Ac.	0-0
Cormonese - S.Andrea S.Vito	0-0
Fiumicello - Ronchi	0-1
Kras Repen - Pro Cervignano	2-1
Lavarian Mortean - Risanese	4-0
Pro Romans Medea - Sevegliano Fauglis	1-1
Trivignano - Virtus Corno	2-0
UFM - Sangiorgina	RINV. IL 20/03

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Kras Repen	51	15	6	3	42	15
UFM	50	16	2	5	48	23
Lavarian Mortean	50	16	2	6	44	20
Virtus Corno	45	13	6	5	36	26
Ronchi	40	11	7	6	29	21
Sangiorgina	39	11	6	6	38	31
Sevegliano Fauglis	36	10	6	8	35	29
Cormonese	36	11	3	10	28	25
Ancona Lumignacco	34	9	7	8	22	21
Pro Cervignano	32	10	2	12	35	32
Fiumicello	28	9	1	14	27	31
Trivignano	27	7	6	11	28	33
Trieste Victory Ac.	27	6	9	9	30	28
Pro Romans Medea	26	7	5	12	20	29
S.Andrea S.Vito	9	2	3	19	13	61
Risanese	6	1	3	20	12	62

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
Pro Cervignano - Trivignano, Risanese - UFM, Ronchi - Ancona Lumignacco, S.Andrea S.Vito - Fiumicello, Sangiorgina - Kras Repen, Sevegliano Fauglis - Cormonese, Trieste Victory Ac. - Lavarian Mortean, Virtus Corno - Pro Romans Medea.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Un. Friuli Isontina	2-0
Calcio Ruda - Muggia	0-1
Isonzo - Aquileia	3-4
Mariano - Breg	1-0
Mladost - Romana	0-6
Polisportiva Opicina - SantaMaria	3-1
Roianese - Costalunga	2-0
San Giovanni - Sovodnje	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	58	18	4	2	65	28
Azzurra	53	16	5	3	57	27
Isonzo	40	11	7	6	60	35
Roianese	39	11	6	6	47	29
Sovodnje	39	11	6	7	39	37
Breg	38	10	8	6	44	33
Romana	36	11	3	9	42	28
Polisportiva Opicina	36	10	6	8	41	36
Costalunga	34	10	4	10	36	33
Aquileia	33	9	6	9	44	36
Mariano	33	9	6	9	31	24
Un. Friuli Isontina	29	8	5	11	46	39
SantaMaria	25	5	10	9	27	31
San Giovanni	24	7	3	14	44	61
Calcio Ruda	14	4	2	18	21	41
Mladost	1	0	1	23	10	136

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
Aquileia - Azzurra, Breg - San Giovanni, Costalunga - Mladost, Muggia - Mariano, Romana - Isonzo, SantaMaria - Calcio Ruda, Sovodnje - Roianese, Un. Friuli Isontina - Polisportiva Opicina.

Seconda Categoria Girone E

Audax Sanrocchese - Strassoldo	1-2
Buttrio - Poggio	5-2
Castions - Turriaco	1-3
Gradese - Villanova	1-0
Mossa - Moraro	0-2
San Vito al Torre - Villesse	0-5
Terzo - La Fortezza	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	44	12	8	0	39	14
Mossa	39	12	3	4	34	22
Terzo	36	10	6	4	28	19
Buttrio	31	9	4	7	38	24
Strassoldo	30	7	9	4	24	24
Castions	29	8	5	6	26	25
Turriaco	27	6	9	4	26	19
Audax Sanrocchese	26	6	8	5	27	20
Moraro	26	7	5	8	22	29
Villesse	23	6	5	8	45	26
Villanova	19	5	4	10	30	39
Poggio	18	5	3	11	37	40
Gradese	18	4	6	10	26	30
San Vito al Torre	3	1	1	17	13	84

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
La Fortezza - Audax Sanrocchese, Moraro - San Vito al Torre, Poggio - Terzo, Strassoldo - Gradese, Turriaco - Buttrio, Villanova - Mossa, Villesse - Castions.

Seconda Categoria Girone F

Aris San Polo - Vesna	1-1
Domio - Muglia Fortitudo	4-0
Montebello Don Bosco - Bisiaca	1-0
Pieris - Torre T.C.	1-1
Primorje - Campanelle	0-6
Zarja - CGS	4-1
ISM Gradisca - Primorec	RINV. IL 24/03

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	49	16	1	2	70	10
Torre T.C.	44	14	2	3	55	13
Campanelle	43	14	1	5	54	20
Zarja	41	13	2	5	49	22
Vesna	39	12	3	5	50	21
CGS	31	10	1	9	45	31
Pieris	30	9	3	8	31	22
Muglia Fortitudo	26	8	2	10	35	45
Montebello Don Bosco	25	7	4	9	34	42
Bisiaca	20	6	2	11	27	34
Aris San Polo	20	5	5	10	20	37
ISM Gradisca	20	6	2	11	24	32
Primorec	6	2	0	17	10	103
Primorje	2	0	2	17	9	81

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
Bisiaca - ISM Gradisca, Campanelle - Pieris, CGS - Domio, Muglia Fortitudo - Montebello Don Bosco, Primorec - Aris San Polo, Torre T.C. - Zarja, Vesna - Primorje.

PRIMA CATEGORIA

Muggia batte il Ruda e lo condanna a retrocedere

La capolista ristabilisce 5 punti di vantaggio sull'Azzurra vittoriosa con l'Unione friulana. Breg sconfitto di misura a Mariano

Francesco D. Severi TRIESTE

Nella 9ª giornata di ritorno del girone C di Prima Categoria il Muggia 2020 vince di misura sul campo del Ruda, ristabilisce il +5 di vantaggio sull'inseguitrice Azzurra Gorizia alla vigilia della sosta e condanna i gialloblù friulani alla retrocessione matematica in Seconda Categoria con sei turni di anticipo.

Nel primo tempo i rivieraschi faticano e sfiorano il gol solamente con Ruzzier che calcia fuori di poco, ma nella ripresa – dopo un gol divorato dal friulano Pantanali – sbloccano il risultato con Costa che al 7' si avventa su una punizione di Venturini e realizza il gol del definitivo 0-1. La vittoria verdeblù non smorza gli entusiasmi dell'Azzurra Gorizia, che dopo l'anticipo con vittoria sull'Unione Friuli Isontina (2-0, gol di Costelli e Grion) allunga sul resto del gruppo.

Perde infatti l'Isonzo San Pier, sconfitto a domicilio dall'Aquileia con un pirotecnico 3-4. Una doppietta nei primi venti minuti di Cicogna – il primo gol su punizione, il secondo di testa – sembra indirizzare la partita in favore dell'Aquileia, che non fa però i conti con la vena realizzativa di Puntaferro che con una tripletta ribalta tutto nella prima frazione: il centravanti biancoblù accorcia di testa al 27', pareggia con un tiro dalla distanza al 40' e in tap-in firma il vantaggio appena prima dell'intervallo. Il the caldo rigenera gli ospiti, che prima del quarto d'ora pareggiano con una girata sotto porta di Langella e dopo il rigore sbagliato da Perrone castigano gli isontini al 95' con la rete di Olivo che vale il definitivo 3-4.

Si ferma anche il Breg, battuto di misura sul campo del Mariano. I padroni di casa sbloccano il risultato al 35' con Molli che arriva a rimorchio dalla trequarti e trasforma in rete lo scarico di Crgan insaccando dal limite alla sinistra di Blasevich ed è quanto basta ai rossoblù per ottenere tre punti pesantissimi per la corsa salvezza.

Zona salvezza in cui gioisce anche l'Opicina di Gon e Nonis Jr, che tra le mura amiche regola per 3-1 il SantaMaria. In una gara dove regna la paura, i carsolini chiudono il primo tempo in doppio vantaggio con due gol in fotocopia. Al 15' Spreafico lancia in profondità Bovino, che anticipa Bosco e batte a rete, e al 38'il protocollo si ripete: Spreafico illumina, Bovino realizza ed è 2-0. Ad inizio ripresa Marinelli cala il tris con un tap in su cross basso di Rizzotti, prima della rete del 3-1 finale di Ferigutti utile solo per le statistiche. Termina infine con uno spettacolare pari per 3-3 San Giovanni-Sovodnje, risultato tutt'altro che positivo per i triestini sempre più vicini alla retrocessione. Il solito Martin Juren illude gli ospiti, raggiunti prima dell'intervallo dall'incornata di Zucca. Nella ripresa Cerne riporta avanti i biancoblù, ma Dzelajlila pareggia con un penalty e Federico Aiello capovolge il risultato in contropiede prima del 3-3 finale di Kozuh. Negli anticipi del sabato si erano disputate anche altre due gare, con la Roianese che ha regolato per 2-0 il Costalunga e la Romana che ha travolto a domicilio il già retrocesso Mladost con un tennistico 0-6. —

RUDA 0
MUGGIA 2020 1

Marcatore: st 7' Costa.

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Branca, Casonato (st 42' Milanese), Pasian, Nobile, Furlan, Allegrini, Matteo, Pin (st 29' Pantanali), Putzu. All. Zuppichini

Muggia 2020: Spadoni, Delmoro (st 22' D'Alesio), Sardo, Venturini, Vascotto, Costa, Vouk, Puzzer (st 33' Arslani), Ruzzier (st 22' Haxhija), De Luca, Davanzo (st 18' Crevatin). All. Potasso

Arbitro: Bonasia (Gradisca d'Isonzo).
Note: ammoniti Casonato, Furlan, Delmoro, Vascotto e Spadoni.

ISONZO SAN PIER 3
AQUILEIA 4

Marcatori: pt 16' e 21' Cicogna, 27', 40' e 43' Puntaferro, st 13' Langella, 50' Olivo.

Isonzo San Pier: Poian, Spanghero (st 34' Rudan), Fedel, Contin, Businelli, Di Giorgio, Pez, Ronchese (st 16' Zvab), Puntaferro (st 26' Venier), Perrone, Stabile (st 46' Baggi). All. Nunez

Aquileia: Millo, Skabar, Pelos, Cecon, Boemo, Olivo, Mian (st 10' Langella), Bacci, Rigonat, Cicogna, Facciola. All. Lugnan

Arbitro: Pignatale (Pordenone).
Note: ammoniti Poian, Businelli, Pez, Pelos, Boemo, Bacci e Langella.

MARIANO 1
BREG 0

Marcatore: pt 35' Molli.

Mariano: Clede, Russo, Azzano, Ciriaco (st 4' Gallo), Capovilla, Dissabo, Scocchi, Di Lenardo (st 24' Clemente), Crgan, Molli, Falanga (st 41' Orzan). All. Fabbro

Breg: Blasevich, Andreasi, Renar, Frangini, Cermelj (st 35' Capraro), Nigris, Carbone (st 1' Farci), Delvecchio, Sabadin, D'Alesio, Ceglie. All. Biloslavo

Arbitro: Mansutti (Udine).
Note: ammoniti Cermelj, Delvecchio, Capovilla, Molli, Falanga, espulso Andreasi.

OPICINA 3
SANTAMARIA 1

Marcatori: pt 15' e 38' Bovino, st 5' Marinelli, 6' Ferigutti.

Opicina: Candido, Taucer, Millach, Spreafico, Pecorari, Fuligno (st 1' Marinelli), Rizzotti, Colotti (st 39' Bozic), Martin (st 31' Obradovic), Bovino (st 45' Kaurin), Hovhanessian (st 23' Podgorsek). All. Gon

SantaMaria: Bosco, Sclauzero, Del Piccolo (st 34' Rigo), Franceschetto (st 12' Florio), Durmisi (st 1' Bravo), Cossettini, Dell'Utri, Barry Thierno (st 39' Taviani), Spaccaterra, Ferigutti, Boga. All. Andreotti

Arbitro: Carannante (Gradisca d'Isonzo).
Note: ammoniti Hovhanessian, Podgorsek e Rizzotti.

SAN GIOVANNI 3
SOVODNJE 3

Marcatori: pt 27' M. Juren, 38' Zucca, st 3' Cerne, 8' Dzelajlila (rig.), 13' Fe. Aiello, 31' Kozuh.

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha, Gionechetti (st 9' Forza), Zucca, Varglien (st 19' Sineri), S. Vascotto, Arteritano, Cottiga, Lionetti (st 16' L. Vascotto), Fe. Aiello, Dzelajlila. All. V. Muiesan

Sovodnje: Zanier, Feri (st 21' Baldassi), Maugeri, Rijavec, Umek, Petejan, Markovic (st 27' Predan), Cerne, Klancic (st 25' A. Juren), Kozuh, M. Juren. All. Trangoni

Arbitro: Di Lenardo (Udine).
Note: ammoniti Zucca, Cottiga, Dzelajlila, L. Vascotto, Cerne e Klancic, espulso Petejan.

ROIANESE 2
COSTALUNGA 0

Marcatori: st 12' Andorno (rig.), 44' Andorno.

Roianese: G. Marchesan, Bianco, Norbedo, Cauzer, M. Marchesan, Di Gregorio, Andorno, Busolini, Shala (st 17' D. Montebugnoli, 44' Viezzoli), M. Montebugnoli, Tamba (st 19' Janjic). All. Sciarrone

Costalunga: Andreasi, Palmegiano, Cociani, Saule, Zivanovic (st 46' L. Dangelo), Semani, Sorgo (st 46' M. Dangelo), Bonetti (st 46' Marcuzzi), Simic, Porfiri, Petracci. All. Gratton

Arbitro: Gambini (Trieste).
Note: ammoniti Tamba, Shala, Busolini, Andreasi e Semani; espulso Cociani.

AZZURRA GO 2
UFI 0

Marcatori: pt 33' Costelli, 46' Grion.

Azzurra Gorizia: Branovacki, Iansig, Costelli (st 32' Pussi), Vecchione (st 6' Turus (st 49' Ferjancic)), Ferri, Marini, Lutman, Famea, Ligia, Grion (st 35' Semolic), Della Ventura (st 38' Serplini). All. Terpin

Unione Friuli Isontina: Martin, Canola (st 16' Ziani), Carbone, Blasizza, Manna, N. Mattioli, Graziano, G. Mattioli (st 25' Gasparin), Garic, Maurencig (pt 24' Candido), Santoro (st 25' Bottazzo). All. Longo

Arbitro: Simeoni di Pordenone.

MLADOST 0
ROMANA 6

Marcatori: pt 40' Frattaruolo, st 8' Iacoviello (rig.), 13' Iacoviello, 30' T. Milan, 37' A. Milan, 45' Boscarolli.

Mladost: Gergolet, Juren (st 1' M. Dreassi), Bensa, Trevisan, Novak, Gerion (st 1' Gerin), Soban, Mauri (st 37' D. Dreassi), Vizintin, Vera (st 42' Lakovic), Marusic (st 19' R. Faidiga). All. Arrisicato

Romana: Stoduto, Bertugno, Zearo, De Bianchi, Raffa (st 18' Deschi), F. Bossi (st 37' Stoduto), Frattaruolo (st 17' Valdemarin), Pelos, Iacoviello (st 17' T. Milan), A. Milan, Villatora (st 27' Boscarolli). All. Pangos

Arbitro: Veneziani (Trieste).
Note: ammoniti Mauri, Soban, Bensa e F. Bossi.

SECONDA CATEGORIA GIRONE E

Moraro sconfigge Mossa e il Villesse piazza cinque reti contro il San Vito al Torre

Licia Dodero / TRIESTE

La 7ª di ritorno si è aperta con il derby Mossa-Moraro: 0-2. Tre punti d'oro per il Moraro che entra in partita con lo spirito giusto, ma nel primo tempo il Mossa è pronto ad ostacolarlo. I moraresi, però, raccolgono i frutti nella seconda frazione di gioco, facendo perdere la trebisonda ai mossesi. Al 63', Albanese avvia la costruzione di una bella azione sulla destra, attacca in profondità e mette al centro un gran pallone per Onofrio che, con un destro rasoterra scarica in rete. Al 69', il Moraro insiste e, con un'azione in fotocopia a quella del vantaggio, Lorenzo Onofrio sigla un'impetuosa doppietta e registra la sua seconda marcatura multipla nel torneo. San Vito Al Torre-Villesse: 0-5. Nuovo tonfo casalingo del San Vito Al Torre, matematicamente retrocesso. La partita è dominata dal Villesse e, al 10', avviene un rapido scambio di palla tra Alain e Aristone che, si ritrova davanti al portiere e con un destro rasoterra segna la prima rete. Al 20' e al 30' Aristone replica con altri due gol. Al 40', Alain offre l'assist a Marcenaro che di testa sigla il quarto gol. Al 75', Bon, con un sinistro rasoterra chiude la partita. Gradese-Villanova: 1-0. Al 13', la Gradese ingrana le marce alte grazie ad un' azione manovrata dalla sua difesa, dove, El Msatfi offre l'assist a Facchinetti che, con un rasoterra gonfia la rete. Terzo-La Fortezza: 0-0. Al 9', per la Fortezza si presenta l'occasione con Battistutta e al 13', per il Terzo ci prova Sandrigo, ma non concretizzano. Castions-Turriaco: 1-3. Il Turriaco passa in vantaggio al 15' su calcio di rigore battuto da Mininel. Al 65', Radev da una punizione diretta, col sinistro, scavalca la barriera e sigla il gol. Al 66', il Castions, accorcia con Hoxha su rigore. De Angelini segna il terzo gol con un pallonetto. Buttrio-Poggio: 5-2. Al 2', Miani, con un colpo di testa, regala il primo gol al Buttrio. Al 7', il Poggio pareggia con Alex Medeot che, con un tiro potente rasoterra da fuori area, conclude in rete. Al 12', Pittioni segna un autogol. Al 27', Miani, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, con un bellissimo gol in mezza rovesciata, firma il pari. Al 30', da un corner, Pittioni, di testa insacca in porta. Al 61', Lehonou segna il quarto gol con un destro rasoterra. All'82', dribbling di Maestrutti che si ritrova al limite dell'area e, col destro, calcia un rasoterra chirurgico alla destra del portiere. Audax-Strassoldo: 1-2. Al 10' l'Audax segna su rigore battuto da B. Mstafi e lo Strassoldo risponde al 30' con Leban ancora su rigore. Al 37', lo Strassoldo raddoppia con una palla filtrante per Crespi che trova la rete. —

SECONDA CATEGORIA GIRONE F

Il Domio distacca il Torre nella corsa al primo posto piegando il Muglia Fortitudo

Massimo Umek / TRIESTE

Il Torre rallenta e il Domio si stacca. È questa la notizia principale di quest'ultimo turno del girone F. La lotta per il primo posto finale, quello che manda direttamente al piano di sopra, con i cinque punti di vantaggio ora ad appannaggio dei triestini sui friulani sarebbero quasi una sentenza con sette partite ancora da giocare. Il condizionale è d'obbligo perché nello sport mai dare le cose per scontate e in questo caso perché il 14 di aprile ci sarà lo scontro diretto in quel di Mattonaia che potrebbe chiudere i conti o riaprirli.

Torniamo però alla giornata in questione. Il Domio supera il Muglia Fortitudo vendicandosi così della sconfitta dell'andata, una delle due stagionali. Al triplice fischio è 4-0 con la tripletta di Minen (10', 42' e 77') e un'autorete (61'). Il Torre deve accontentarsi dell'1-1 a Pieris, dopo essere andato in vantaggio con David viene raggiunto da Wisniewski. Non solo il Torre vede allontanarsi il Domio, ma ora sente il fiato sul collo di un Campanelle che adesso si trova ad una sola lunghezza grazie al largo successo sul campo del Primorje, un 6-0 deciso quasi tutto nel primo tempo con la doppietta iniziale di Masserdotti, il centro di Krasniqi e la doppietta di Fogar; nella ripresa a bersaglio ancora Krasniqi. C'è comunque da ricordare che, tra gli altri, Domio e Torre hanno una partita in meno. Continua il buon momento dello Zarja al terzo poker consecutivo (quinta vittoria di fila), stavolta supera per 4-1 il Cgs con i bersagli di Fabris (8'), Del Rio (35'), Laknori (51') e Kocic (67'); per gli studenti a segno Sari (23'). Quinta piazza solitaria per il Vesna (Puric) che pareggia sul rettangolo dell'Aris San Polo per 1-1. Un Vesna che ha rallentato nell'ultimo periodo: due sconfitte, due pareggi e una vittoria nelle ultime cinque uscite. Nella lotta per evitare le ultime sei piazze, quelle che significheranno retrocessione visto il ripristinarsi della Terza categoria nella prossima stagione, il Montebello Don Bosco fa un bel balzo vincendo lo scontro diretto con la Bisiaca, un 1-0 firmato da Mbengue che vale il più cinque sulla stessa avversaria appena battuta e il meno uno dal Muglia Fortitudo.

Ism Gradisca-Primorec è stata rinviata alla prossima domenica, quella delle Palme in cui i campionati dilettantistici sono fermi. Si tornerà poi in campo il 7 di aprile. —

PALLAVOLO – SERIE B FEMMINILE

Virtus, due set al buio e poi una reazione Ma alla distanza prevalgono le Eagles

La squadra di casa fa il bis dopo l'andata. Il tecnico della CG Pacorig: «Partita logorante, ritorniamo con un punto»



Azione della Virtus CG Impianti sconfitta 3-2 a Sarmeola a Padova Foto Sergio Lautizer

EAGLES	3
VIRTUS CG	2

(25-17, 25-16, 17-25, 20-25, 15-9)

Eagles Vergati: Guidolin 0, Dotta 31, Vaghi 6, Sturaro 8, Tiso 8, Morbiato (L), Picco 2, Campagnaro(K) 14, Sanvido 4, Salmaso Azz. 2 e Daria 3, n.e: Conte, Bonotto, Ferrarese (L2). All. Antonio Civiero; assist. S. Fornasiero.

Virtus CG Impianti Trieste: Sancin 12, Russo 9, Martina 11, Murer 3, Tientcheu 2, Peres 11, Presello (L) 0, E. Riccio (K) 18; Pettenà (L2), Rinaldi. All. Michele Pacorig, ass. Fulvio Dapiran.

Arbitri: Pivetta e Tajariol di PN. Durata set: 22, 25, 24, 24, 14.

Andrea Triscoli / RUBANO

La classica gara dai più volti, l'esempio lampante della complessità di un match di pallavolo. La sfida tra Eagles Sarmeola e Virtus Trieste CG impianti è tutto questo e si trascina al quinto set: vince 3-2 la squadra di casa, che bissa l'1-3 esterno dell'andata a Trieste, ma è chiaro che la Virtus ha da recriminare per i primi due parziali avulsi ed abulici, cui hanno poi solo parzialmente sopperito due set ottimi di risposta per il due pari.

Nel primo atto non c'è gara, il Vergati Eagles ghermisce la preda da aquila rapace e vola 8-3 e 16-8 per poi scappare via ancora sul 21-12. Si materializza la batosta col +10 patavino, poi il set si chiude sul 25-17 che un po' limita i danni, ma la differenza vista è tanta. Copione molto simile e al limite dell'imbarazzo anche nella ripresa: 8-1 subito per il team di Civiero, che può contare sulla solidità della capitana Campagnaro e le straordinarie bordate della Dotta (oltre 30 punti in finale per lei).

Sul 16-6 il set sembra già spegnersi, e non va meglio sul 21-12 che conferma appunto la superiorità, già dal servizio, del Sarmeola, terza forza del torneo. Da qui in avanti però si cambia, la Virtus CG si fa più attenta e precisa, e tocca il 5-8, per poi doppiare le rivali 8-16 con un buon turno di servizio. Ancora il team di Pacorig a condurre sul 13-20, e il Sarmeola non riesce a colmare il gap, con lo score che vede dunque le ospiti chiudere sul 17-25 e accorciare 1-2.

C'è ancora tanta Vietus nella quarta frazione: CG che punta alto 3-8, ma le venete risalgono, pareggiano intorno al 13 e a metà parziale sono in testa 16-14. Riccio e socie non ci stanno: e col break di 2-7 tornano con un bel vantaggio sul 18-21, mettendo in difficoltà le rivali per poi trovare il pareggio del due a due, con un break complessivo di 4-13 nella seconda metà di frazione.

Questa l'analisi del tecnico Pacorig, timoniere della CG Impianti: « Partita lunga e logorante da oltre 2 ore, portiamo un punto importante per la salvezza: un punto che ci dà contentezza, perché nei primi due set abbiamo patito la loro forza e il servizio davvero ficcante ed efficace, pur provando anche delle variazioni di ruoli. Dopo il 16-4 e la netta batosta di secondo set temevo già il peggio, poi ho inserito anche il secondo libero Pettenà e la Russo opposta, con la Riccio restituita al ruolo di ala con Sancin. Abbiam dato più continuità e il muro-difesa è andato crescendo, portando a casa il terzo, poi il quarto con un buon rush finale e il portentoso turno di servizio della Sancin. Nel tie il nostro calo, contro una Vergati agguerrita e spietata già dai 9 metri». —

SERIE C – FEMMINILE

Lo Zalet torna alla vittoria stracciando il Martignacco Olympia batte il Fagagna

TRIESTE

Per il 22mo turno in serie C rosa, lo Zalet di coach Privileggi rispolvera il vestito buono, quello delle feste, e torna a fare il paio con la vittoria. Zalet ZKB FerroJulia – Martignacco si conclude con un bel 3-0 (25-17, 25-15, 25-17) ZALET Ferrojulia: Furlan 3, Gulich 8, Francesca Misciali 17 e Ilaria 5, Vattovaz 1, Vigini 11, de Walderstei (L1), Mocnik (L2), Giurda, Stergonšek 3, Surian 3, Tromba, Vidoni 0, Winkler.



Zalet Ferrojulia in azione

All. Privileggi. Superba e facile affermazione per un motivato FerroJulia Zkb, in casa nell'impianto Savo Ušaj ad Aurisina Cave a spese dell'Itas Group Ceccarelli Martignacco. Le zaletine vincono per la 15ma volta in stagione, firmano l'ennesimo 3-0, e sono insediate a quota 47 punti, a braccetto col Gis Sacile, che però è quarto, mentre lo Zalet ZKB è attualemnte quinto per peggiore quoziente-vittorie (15-7, contro le sedici del Sacile).

Le biancofucsia non lasciano mai il pallino alle rivali, e le tengono sempre ben a distanza, con un sonoro 3-0 e parziali molto netti e con distacchi importanti. Si fanno sentire e valere i 17 punti della solita mvp e topscorer Francesca Misciali, bene anche la sorella Ilaria, e in doppia cifra pure la Vigini, rientrata dopo le assenze per infortunio. Serata importante nella domenica del volley, per l'Olympia Trieste che batte 3-2 la sesta del girone, la SMF Fagagna dopo una partenza a rilento, lo svantaggio e poi la reazione di carattere. Segue un calo fisiologico nel quarto ed è 2-2, ma nel quinto emerge la voglia di fare il colpaccio e riaprire possibilmente il discorso-salvezza. Finalmente una domenica sera col sorriso sulle labbra e due punti, per le neroarancio di coach Vivona, alla terza W in stagione. **CLASSIFICA** CF dopo 22 turni : Pordenone 61 p; Domovip Porcia 55; Spilimbergo 49; Servizi GIS Sacile e Zalet ZKB FerroJulia 47; Smf Fagagna 42; CSI Tarcento 36; Rizzi Volley 31; Itas Group Martignacco 24; Latisana 21; Maschio Buja 19; SystemVolley 14; Olympia Trieste 11; Eurovolleyschool Ts EVS 5. —

A.T

SERIE D FEMMINILE

L'Antica Sartoria in trasferta supera la cenerentola Kontovel ko con lo Stella

TRIESTE

Sfida importante e che significa ripartenza in trasferta al Valery Space per l'Antica Sartoria V. Club. A Pordenone il Volley Club vince 1-3 (17, 11, 25-19, 17) contro il fanalino di coda Alta Resa, che in stagione ha vinto una sola volta.

Spiega così coach Stefini: «Prova positiva in trasferta in casa delle pordenonesi, e così consolidiamo il quarto posto nel girone. Buona partenza e prova nei primi due set, vinti chiaramente e facilmente, con solo 5 errori diretti, una solida Mele in difesa e retroguardia e una espressione convinta di squadra. Mi ha convinto il gioco prodotto dal palleggio, e il coinvolgimento dei terminali offensivi, e ho potuto dare spazio a tutta la rosa, provando più schemi e rotazioni». Nel terzo periodo parte meglio il sestetto di casa, che al servizio fa male alle bianconere triestine, le quali riescono però a trovare rapidamente il filo nel quarto e lo vincono nettamente, firmando un solido 1-3, che regala la 13ma affermazione stagionale alla Sartoria Di Napoli, trascinata dai punti di Udina e Rescali, e che si trova a un potenziale +5 sulla quinta, in attesa del risultato del Cervignano.

A.Sartoria Di Napoli V.Club TS: Zanne 5, Petri 2, Udina I. 18, Rescali (K) 10, Vattovaz 1, Crucitti 4, Mele e A.Petz (L),Bodigoi 8, De Savino 6, Svetina 3, Pinzi 0, Beltrame B. 3. All. A.Stefini. Settimana da alto e basso in ottovolante invece per il Kontovel Zalet, che prima batte 3-0 il Mavrica nel derby e nel posticipo del 21mo turno, poi sabato sera lo score va così: all'Ervatti di Sgonico Kontovel Zalet – Stella Volley Rivignano si conclude 1-3 (16-25, 25-22, 18-25, 14-25), contro uno Stella Logistica Spedizioni da terzo posto che punta dichiaratamente alla zona-promozione. Kontovel: Kovacic 13, Gruden 4, Ban 1, Grilanc 1, Kalin 4, Skerk 1, Hussu 0, Cuk 10, Pertot 3, Bezin (L). All. Calzi.

Per la formazione dell'altipiano un solo set e mezzo di gioco a livello della rivale. Infine gara in tarda serata per il Cus DoveVivo impegnato a Montecengio contro il Cervignano. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Evs troppo discontinua tra buon gioco ed errori non ce la fa con il Domovip

TRIESTE

Termina come da pronostico nell'incontro tra Evs e Domovip Porcia, ricordiamo seconda forza del campionato di C femminile, con la squadra ospite che ha fatto valere tutta l'esperienza portando a casa l'intera posta in modo tutto sommato tranquillo. Lo 0-3 (14, 21, 16) è lo specchio fedele del divario fra le due formazioni, con un Evs non in grado di competere con formazioni di questo livello. Per sperare di ricavarne qualcosa a livello di punteggio e di risultato bisognerebbe disputare la partita perfetta, possibilmente azzerando gli errori e riuscendo contemporaneamente a creare difficoltà allo sviluppo del gioco avversario.

Invece obiettivamente le Evssine sono ancora troppo discontinue nel rendimento complessivo, alternando a periodi anche di buon gioco delle pause infarcite di errori evitabili (troppe battute sbagliate, varie ricezioni imprecise, un muro posizionato in modo errato) che poi costano care dal lato pratico quanto a risultato finale. Per contro è stata una buona occasione per accrescere l'esperienza di alcune delle più giovani, le quali hanno potuto usufruire di un minutaggio maggiore del consueto sul terreno di gioco facendo anche vedere buona personalità e qualche soluzione vincente. Poco da raccontare dei singoli parziali, con Porcia sempre a condurre con buon margine sia nella prima che nella terza frazione, mentre un maggior equilibrio si è registrato nel set di mezzo, con l'EurovolleySchool avanti 16-15 e poi a contatto con la formazione ospite fino al 19-21, uno dei momenti nei quali, come si diceva prima, l'esperienza delle ospiti è stata determinante per concludere vittoriosamente 21-25.

Per la formazione di Sparello positiva nel complesso la prestazione della Milosevic, al solito una delle più concrete quanto a pericolosità offensiva e buone percentuali di attacco pure dalla Sefusatti, la quale ha per altro commesso qualche errore di troppo a muro. In campo nel sestetto titolare anche Coretti, la quale ha evidenziato la necessità di ulteriore lavoro per riprendere uno stato di forma accettabile, dopo una lunga assenza per infortunio. Tabellino Evs: De Sero, Milosevic 10, De Vidovich 2, Sefusatti 10, Bosich 2, Coretti 4, Marculli (L1), Sparello E., Milazzi 2, Latin 2, Zotti, Porro. Ne: Urban, Rigo (L2). All.: Sparello L., vice all.: Edi Bosich. —

A.T

PALLAVOLO – SERIE C MASCHILE

SloVolley imbattibile sistema anche l'Altura

La squadra sorta dalla collaborazione di più società non conosce stop. I locali hanno tentato di alzare l'argine

ALTURA	1
SLOVOLLEY	3

(17-25, 26-24, 18-25, 21-25)

Altura: Cottur, Gnani, Zoffoli, Tosato, Dervishi, Iannuzzi, Bellocchio, Corazza, Pilot, Rigoni, Shinaj, Moretti. All. Gregor Jeroncic.

SloVolley ZKB: Giusto 18, Jereb 3, Jeric 12, Komjanc 15, Riccobon 9, Terpin 13, Margarito (L1), Dessanti (L2), Antoni, Buri 0, Castellani, Kosmina 0, Skilitsis 1. All.: Ambrož Peterlin.

Arbitri: Bastasin e Rosset. Durata set: 24, 29, 23, 25.



Azione in palleggio del regista Jereb dello SloVolley ZKB

Andrea Triscoli / TRIESTE

La squadra "unita" dello SloVolley Zkb, sorta dalla collaborazione di più società maschili slovene dello Zssdi, non conosce tempi morti né ha voglia di prendersi delle pause. Fuori casa, alla Don Milani di Altura, ha superato il sestetto della Pallavolo Altura nel girone della poule-promozione, e dopo ben venti partite dall'inizio dell'annata è ancora imbattuto. Match che si conclude con un brillante 1-3, che premia la forma e la gran voglia dei biancorossocelesti imbattibili, ma che non riconosce anche l' estremo tentativo dei padroni di casa di alzare un argine e combattere contro lo schiacciasassi diretto dalle mani del regista Jereb. Tranne che nel secondo set, che ha visto l'Altura imporsi 26-24 al fotofinish, la difesa di coach Ambrož Peterlin e il gioco di squadra del team ospite, hanno avuto la meglio sugli avversari.

Dopo l'avvio a favore degli ospiti, l'Altura aveva ben trovato il pari, e aveva dunque riaperto le speranze di un match in salita, ma già dal terzo periodo lo SloVolley ha trovato un cammino favorevole e un parziale che ha fatto segnare il 18-25 dell'uno a due. I padroni di casa diretti da coach Gregor Jeroncic, ex dell'incontro e per anni compagno di squadra del coach avversario Peterlin, hanno provato a reagire, e hanno tenuto testa con alterne fortune alla compagine dei bomber Giusto, Jeric, e Komjanc. Il tabellone nel quarto parziale non ha visto grandi scossoni, ma al fischio finale il 21-25 ha decretato il successo da parte degli ospiti, che hanno conquistato i tre punti. CLASSIFICA poule pormozione di C maschile dopo 2turni: SloVolley ZKB 6 punti; Insieme per Pordenone 3; Soca ZKB Lookanda Devetak 2; Pallavolo Altura 1; Libertas Fiume Veneto. —

SERIE D – MASCHILE

Lo Sloga Tabor decimato si arrende al Mariano Travesio batte i Tre Merli

TRIESTE

Nel derby territoriale giuliano il Mariano supera in casa il Tabor: Mariano – Sloga Tabor Studio Vegliach 3-0 (25:17, 25:23, 15:18). SLOGA TABOR: Danijel Manià 9, L. Manià 1, Segre 15, Tomsic 1, Golob 1, Petric (L) 1. Vremec 8, Mattana n.e All.: Loris Manià. Intrepida, formazione neopromossa, che termina il torneo e la regular season al secondo posto, con un ottimo rush finale.

Gara ininfluente per la classifica dei biancorossi dello Studio Vegliach, con ben 4 giocatori in gita e altre defezioni: squadra rimaeggiata dunque per lo Sloga Tabor, contro una rivale esperta. Tabor buono a tratti, con un secondo set in equilibrio, con troppi errori in attacco e la difficoltà per il manager Manià di poter schierare un sestetto adatto viste le troppe assenze. Bello a fine gara il quarto tempo comune e di gemellaggio tra tifoserie e le due formazioni, che hanno festeggiato i campionati con l'ospitalità del team di Zorgniotti e soci. Sloga Tabor Vegliach che nei play-off dopo Pasqua affronterà la quarta, il Torriana Gradisca. Tre Merli young che dopo il successo per 3a2 dello scorso turno, crollano contro l'Ap Travesio nel match di fondo classifica, e i friulani vincono 3-0 (20, 21, 19) a Travesio, in casa, lasciando i giovani triestini all'ultimo posto. Formazione della Triestina Tre Merli con Aizza, Rosset, De Luca, Vallon -Murador M., Naimi, Zacchigna, Gregoretti Giavedoni (L), con alla guida il tecnico Aaron Fermo, anche timoniere della compagine di C.

CLASSIFICA dopo 20 turni D maschile: Credifriuli Rojalese 53; Asd Intrepida Mariano 47; Prata di Pordenone 46; Torriana Gradisca E' 44; Sloga Tabor Studio Vegliach 31; GS Favria Sanvitese 29; Muzzana 24; Fincantieri Monfalcone 22; Aurora Udine 19; Ap Travesio 10; Tre Merli Triestina Volley 5. Per la poule-retrocessione di C maschile, riposava il Rosso V. Club, ed ha esordito invece la Triestina Tre Merli, sconfitta 3-1 a Pradamano dal Ccr Il Pozzo. Al 25-17 ha fatto seguito il pareggio per 22-25 dei triestini, che poi hanno però alzato bandiera bianca a 24 e 22. —

A.T.

CANOA

Poker tricolore nel fondo del Cmm Sauro a Sabaudia

Nel K1 junior il triestino Zugna (oro anche nel K2) batte il gradese dell'Ausonia Marocco. Due titoli femminili per la Timavo con Crivici-Cattarin e il K4 junior

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Poker tricolore per il Cmm N. Sauro sul lago di Paola. Un Circolo Marina in forma smagliante quello presente a Sabaudia dove nel week end si assegnavano i titoli italiani del fondo sulla distanza dei 5000 metri.

Al sabato, nella gara più affollata dell'evento, quella del K1 junior, con oltre un centinaio di atleti in gara, la spuntava il triestino Giulio Zugna al primo anno in categoria, che aveva la meglio sul gradese Marocco (Ausonia) di 2"10. «Un finale di gara perentorio per Giulio che ha dimostrato tutto il suo valore nella gara più impegnativa» il commento di coach Cutazzo. Un risultato che la dice lunga sullo stato di forma del canoista del Cmm che quest'anno punta alla stagione internazionale in maglia azzurra.



Zugna e Stantic sul gradino più alto nel K2

Alla domenica, sulle barche multiple, Zugna bissava il successo nel K2 con un ottimo Stantic, mentre il terzo gradino del podio era ancora Ausonia con Marocco e Clama. Per il club di Viale Miramare, titolo nel K2 ragazzi I anno per Savella e Fucci (oltre al bronzo di quest'ultimo al sabato nel K1), mentre al femminile, dopo l'incidente sul percorso della Sofia Zucca al sabato nel K1 junior con la rottura del timone nelle fasi conclusive della gara quando era in testa, un risultato con il sapore della rivalsa alla domenica, con il titolo nel K2 in coppia con Antognolli. «Ho visto una grande preparazione aerobica degli avversari, quando noi abbiamo già iniziato un lavoro con le variazioni di ritmo» commentava a caldo il "Cuta", «ma con la prima gara nazionale sulla velocità tra due domeniche a Milano, sono contento dello stato di forma della squadra».

Due titoli tutti al femminile per la Timavo. Il club monfalconese teneva alto il guidone sociale grazie ad una Crivici tricolore in K2 con Cattarin, (entrambe argento in K1 al sabato), al K4 junior, ed al bronzo di Rossetti nel K1 U23. Tesserati per i rispettivi corpi militari, si laureavano campioni d'Italia Zanutta, Paliaga, Rossi (Fiamme Gialle) e Marigo (Fiamme Azzurre), bronzo anche in K1.

Campioni d'Italia: K1 junior Zugna (Cmm); K4 senior Paliaga, Rossi (Fiamme Gialle); K2 senior Zanutta (Fiamme Gialle); K2 senior femminile Marigo (Fiamme Azzurre); K2 junior Zugna, Stantic (Cmm); K4 junior f Peteani, Malusa, Benati, Vittor (Timavo); K2 junior f Zucca, Antognolli (Cmm); K2 ragazzi I anno Savella, Fucci (Cmm); K2 ragazze Cattarin, Crivici (Timavo). **Argento:** K1 U23 Franco (Fiamme Gialle); K1 junior Marocco (Ausonia); K1 ragazze Crivici (Timavo); K1 ragazze I anno Cattarin (Timavo); K2 senior f Genzo (F.Azzurre); K2 U23 f Bellan (Fiamme Oro); K4U23 Vittor (Cus Pavia). **Bronzo:** K1 senior f Marigo (F. Azzurre); K1 U23 f Rossetti (Timavo); K1 ragazzi I anno Fucci (Cmm); K1 master F Canu (Timavo); K2 junior Marocco, Clama (Ausonia). —

CANOTTAGGIO

Buttignon a Piediluco già in forma olimpica

Doppietta della monfalconese delle Fiamme Oro nel singolo e nel doppio. De Vincenzi (Nettuno) due volte sul podio

TRIESTE

Il primo Meeting Nazionale a Piediluco ha messo in luce lo stato di forma degli atleti dell'Italia Team nell'anno delle Olimpiadi di Parigi, gli U19 e gli U23 che hanno come obiettivo i Mondiali di Santa Caterina in Canada, U19 ed U17 che puntano alla conquista del tricolore.

Nel gruppo olimpico la monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro), che ha qualificato il doppio senior per i Giochi Olimpici, presentava il suo biglietto da visita vincendo sabato il singolo pesi leggeri in una gara molto combattuta, avendo la meglio su Cesarini, campionessa olimpica, di 3 centesimi, bissando il successo domenica nel doppio con Crosio sua storica compagna di barca. Le dichiarazioni a caldo: «Per il singolo sono contenta, è la prima volta che lo vinco, ci ho lavorato tantissimo con coach Miniussi. Il doppio lo abbiamo ripreso da poco, siamo riuscite a fare una gran bella gara ed abbiamo ancora margine di miglioramento».



Abbagnale premia Buttignon

Al femminile si riconfermava atleta di livello De Vincenzi (Nettuno), oro europeo ed argento mondiale 2023, con i due bronzi, nel singolo e nel doppio con Fortunat (Saturnia). Nella punta convincente la finale del 4 senza femminile per Crevatin e Pastorelli (Saturnia), argento a ridosso delle vincitrici. Tra gli U17, triplete del Saturnia in formazione interamente societaria, con la vittoria dell'otto, del singolo femminile e del 4 di coppia maschile.

Prima giornata. Oro: singolo U19 Marvucic (S.Giorgio); 4 con PR3 Frank (Ravalico); sing pl femminile Buttignon (Fiamme Oro). **Argento:** 2 senza senior f Gnatta (F.Gialle). **Bronzo:** sing U19 f De Vincenzi (Nettuno). **Seconda giornata. Oro:** 4 di coppia U19 Battistella (Timavo in eq.misto); 8 U17 f Acimovic-Balbi-Baretto-Barini-Verza-Wedam-Piller-Diamanti, tim. Rosso (Saturnia); 4 di coppia U17 Blasig-Boucher-Mitrovic-Monti (Sat.); sing U17 f Antoni (Sat.); 4 senza f Gnatta (F.Gialle eq.misto); doppio sr f Buttignon (F.Oro eq.misto); 4 senza sr Gergolet (I U23-Timavo eq.misto); 4 con PR3 Frank (Ravalico). **Argento:** doppio U17 Sguazzin-Bressan (S.G.); 8 U17 f De Vincenzi-Predonzani-Davanzo-Germani-Crevatin-Avellone (Adria/Nettuno/Timavo eq. misto); 4 di coppia U17 Finelli (Tim. eq. misto); 8 U19 Battistella (Tim. eq. misto); 4 senza U19 f Crevatin-Pastorelli (Sat. eq.misto); doppio pl f Bartolovich-Zerboni (Trieste/Saturnia); 4 senza sr f Dorci (Cus To II U23). **Bronzo:** 4 di coppia U19 Petronio-Zanella-Taucer-Rossi (Sat.); doppio U19 Marvucic-Cicuttin (S.G./Lignano); doppio U19 f Fortunat-De Vincenzi (Sat./Net.). —

CORSA IN MONTAGNA

Il Kokos Trail premia gli specialisti sloveni

Nella prova di 16 km successo di Becan, nella gara donne si impone Krkoc. La distanza più breve a Sterni e Mikus

Emanuele Deste / TRIESTE

La prima domenica dell'anno, dal sapore di primavera, ha accolto l'edizione 2024 del Kokos Trail, una classica del panorama regionale della corsa in montagna che come di consueto ha dato inizio ad una stagione (aprile e maggio) in cui Trieste ospiterà innumerevoli manifestazioni di atletica.

Anche in quest'occasione l'appuntamento, curato dall'Asd Evinrude e che ha proposto nuovamente il Centro Sportivo Zarja di Basovizza come centro nevralgico dell'evento, è stato dominato dai rappresentanti sloveni. Sui tracciati disegnati sul Carso, a cavallo tra l'Italia e la Slovenia, sono stati quasi in 600 a disimpegnarsi sulle tre prove proposte: la 16 km e la 10 km agonistica, oltre all'evento non agonistico. Nella gara regina di 16 km si è assistito al duello entusiasmante tra Timotej Becan della Kgt Papez e la sorpresa di giornata, l'inatteso e non conosciuto dagli addetti ai lavori Mark Bogataj. Becan ha comandato le operazioni fin dal primo metro ma Bogataj, dal canto suo, ci ha creduto fino alla fine, recuperando terreno sul fuggitivo nelle discese e giocandosela in volata dove però l'esperto connazionale ha prevalso con il crono di 1h3'56", anticipando di un solo secondo lo sfidante. Sul terzo gradino del podio è salito Marko Tratnik (Sd Nanos Podnanos, 1h7'42"); alle sue spalle hanno trovato spazio due atleti dell"Aldo Moro Paluzza mentre il primo triestino all'arrivo è stato Thomas Oliver Donej (Trieste Atletica), 8° in 1h11'1".



Un momento della partenza

In campo femminile, sui 16 km, non c'è stato storia con la Sd Nanos Podnanos che ha centrato il bersaglio grosso grazie ad una scatenata Lucija Krkoc (1h11'48"), che ha lasciato le briciole alle avversarie, in primis alle connazionali Varineja Drasler (1h16'10") e Petra Tratnik (1h18'30"), giunte rispettivamente in seconda e terza piazza. Da rimarcare l'ottima prestazione della punta di diamante della società organizzatrice, quella Elena Snidero capace di cogliere il 6° posto con il crono di 1h31'13".

Ci sono stati spazio e applausi anche per i protagonisti della gara "corta" di 10 km. Al maschile ha prevalso Riccardo Sterni della Daytona (48'15"), bravo a precedere Nicola Pais Bianco del Team Scarpa (48'28") e Luca Bertocchi della Trieste Atletica (51'12"). Al femminile invece la slovena Anja Mikus ha sfoderato un assolo senza diritto di replica vincendo con il tempo di 53'02", davanti a Luna Henry del Cus Trieste (1h00'02") e Tetiana Hrodetska (Atletica Monfalcone). —

CICLISMO

Skerl, la vittoria più bella Domina la Popolarissima

Il triestino del Cycling Team Friuli trionfa nella classica che in passato lanciò velocisti come Martinello e Viviani

Emanuele Deste / TRIESTE

E la seconda stoccata vincente di questo 2024 è servita. Ieri, sulle strade di Treviso, è sfrecciato il treno targato Cycling Team Friuli e il vagone, che ha finalizzato il lavoro di squadra chiudendo davanti a tutti, risponde al nome di Daniel Skerl.

Il velocista triestino, al secondo anno di categoria tra gli under 23, sta confermando in questi primi due mesi ciò che di buono aveva fatto soprattutto sul finale del 2023, ovvero essere capace di sfoderare una potenza con pochi eguali quando la strada spiana. Il ragazzone, cresciuto sul Carso triestino, ha vinto la 107sima edizione della Popolarissima, corsa storica curata dall'UC Trevigiani, dominando la volata e anticipando i malcapitati Simone Buda (Solme Olmo) e Carlos Garcia (Ar Monex).

«Sono veramente contento di questo successo perché l'abbiamo cercato fin dallo start e tutti noi del team eravamo focalizzati sull'obiettivo massimo. Questi 180 km sono stati percorsi a ritmi forsennati se si pensa che la corsa si è chiusa dopo 3:36.47 ad una media di 48,325 km/h – racconta Daniel – e nessun tentativo di fuga, durante l'intera giornata, è riuscito a guadagnare più di 100 m sul plotone».


Lo sprint vincente di Daniel Skerl

Per il ciclista quasi ventunenne (compirà gli anni il 21 marzo) si tratta del secondo successo stagionale dopo il sigillo al Gp Misano, disegnato all'interno del circuito motoristico, del 25 febbraio ma questa affermazione ha un peso superiore. Infatti negli scorsi decenni, alla Popolarissima, hanno trionfato velocisti azzurri in rampa di lancio che hanno vissuto carriere gloriosissime: due nomi su tutti, Silvio Martinello e Elia Viviani, che si impose nel 2009 e nel 2010, mettendosi al collo sei anni dopo l'oro olimpico nell'omnium.

«A 25 km dal traguardo abbiamo preso decisamente in mano le operazioni e a 5km dall'arrivo abbiamo azionato il nostro treno. I miei compagni sono stati semplicemente perfetti e quando toccava a me, a -200 m, non potevo fallire. Dovevo vincere per me e per la squadra». La stagione Elite/Under 23 è ancora agli inizi e Skerl è certo di poter raccogliere ancora tante soddisfazioni nei prossimi mesi: «Mi sento di aver alzato l'asticella delle mie prestazioni, soprattutto nella gestione della gara e dello sforzo. La strada è quella giusta, bisogna continuare a pedalare senza guardarsi indietro». —

MTB


Luca Braidot al traguardo, dietro c'è il vuoto

Luca Braidot è il numero 1 e a Pineta di Sperane batte Avondetto e Fontana

GORIZIA

La stagione olimpica è appena cominciata, ma Luca Braidot si conferma il n°1 della Mtb italiana. Dopo una gara durata 7 giri, sull'impegnativo circuito di Pineta di Sperane, ha piegato la concorrenza vincendo a braccia alzate.

Da subito il terzetto composto da Luca Braidot (Santa Cruz Rockshox Pro Team), Simone Avondetto (Wilier-Vittoria Factory Team XCO) e Filippo Fontana (Cs Carabinieri Cicli Olympia) ha preso il largo, grazie ad una partenza flash di Fontana. I tre hanno continuato di comune accordo aumentando il vantaggio su Nadir Colledani (Santa Cruz Rockshox Pro Team) e Daniele Braidot (CS Carabinieri Cicli Olympia). Accordo che però è saltato all'inizio dell'ultimo giro: Avondetto ha piazzato un affondo che non ha sorpreso Luca Braidot, mentre Fontana ha pagato qualche secondo di ritardo. Durante l'ultima tornata l'esperienza del campione italiano ha avuto la meglio sull'iridato U23 pere 27". —

IL BIG MATCH

L'Inter riparte a metà, con il Napoli finisce 1-1

Dopo l'eliminazione dalla Champions League, i nerazzurri non riprendono la loro marcia: apre Darmian, replica Juan Jesus

Matteo Spaziante / MILANO

L'Inter frena anche in campionato ma fa un altro passettino verso lo scudetto. A San Siro il Napoli trova il pareggio nel finale con Juan Jesus, dopo il vantaggio nerazzurro firmato Darmian: un 1-1 che serve più alla squadra di Simone Inzaghi che ai partenopei, con la capolista che resta a +14 sul Milan dopo la vittoria dei rossoneri nel pomeriggio. Nessuna delle due però può dirsi pienamente soddisfatta, anche considerando che entrambe andavano alla ricerca di una immediata reazione dopo le rispettive delusioni in Champions League. Ai nerazzurri tuttavia mancano 15 punti, a nove giornata dal termine del campionato, per avere la matematica certezza dello scudetto, mentre il Napoli va a -9 dal quarto posto e -3 dal quinto per quello che riguarda la lotta per la qualificazione alla prossima Champions.

LE SCELTE DEI TECNICI

Simone Inzaghi, nonostante le fatiche prorogate per 120 minuti al Civitas Metropolitano, decide di confermare la sua formazione titolare mandando in campo anche i big che hanno giocato di più a Madrid, mentre Calzona è costretto a fare a meno di Osimhen, che resta in panchina dopo il problema fisico dei giorni scorsi. Dopo un avvio equilibrato, l'Inter inizia a prendere ritmo e a rendersi pericolosa. La prima occasione è per Lautaro, il cui mancino viene respinto in scivolata da Juan Jesus. Il protagonista poi diventa Meret, che salva due volte in pochi istanti prima su un colpo di testa in tuffo di Darmian e poi su un destro ravvicinato di Lautaro, con Barella che chiude l'azione calciando però alto. Le fatiche di coppa si fanno sentire per entrambe, tanto che il ritmo è basso e lo spettacolo non è granché. L'Inter però quando accelera dà sempre l'impressione di poter fare male e così avviene: una veloce ripartenza si chiude con un cross basso di Bastoni che trova in mezzo all'area Darmian, sinistro di prima intenzione e nerazzurri in vantaggio.

IL SECONDO TEMPO

Dopo l'intervallo ci si aspetta la reazione del Napoli ma sono invece gli uomini di Inzaghi a ripartire a spron battuto. La ripresa si apre con Lautaro che ha subito sul destro la palla per raddoppiare, ma non calcia bene e soprattutto trova sulla sua strada la pronta risposta di Meret, così come Dimarco poco dopo su una punizione dalla distanza, mentre Thuram spreca un'altra buona occasione calciando alto col destro da dentro l'area. L'Inter poi abbassa i ritmi, il Napoli così prova a prendere coraggio ma senza riuscire a impensierire Sommer. Anzi, è ancora Barella ad avere la palla per il raddoppio ma viene rimontato all'ultimo da Oliveira dopo un rimpallo in piena area. Quando l'Inter sembra in sostanziale controllo, però, il Napoli sfrutta al meglio un calcio d'angolo e colpisce, con una deviazione sotto porta dell'ex Juan Jesus, lasciato colpevolmente solo in area piccola. I nerazzurri nel finale ci provano, ma non sono assistiti dalle forze e dalla lucidità non riuscendo a creare pericoli per la porta di Meret, mentre San Siro ribolle per alcune decisioni arbitrali di La Penna. L'1-1 alla fine non soddisfa nessuno, ma l'Inter va alla pausa sapendo di avere lo scudetto nelle proprie mani, mentre il Napoli proverà ad aggrapparsi agli scontri diretti per tenere vivo il sogno di un posto in Europa. —

Si interrompe la striscia di dieci vittorie consecutive della squadra di Inzaghi


Il momento in cui Matteo Darmian ha appena colpito il pallone dell'1-0 ANSA

ROSSONERI A +3 SULLA JUVENTUS

Un bel Milan si impone a Verona Pioli blinda la seconda posizione


Leao e Theo Hernandez ANSA

VERONA

La settimana perfetta del Milan, dopo la brillante qualificazione di Europa League, si chiude nel migliore dei modi. È da tempo peraltro che Verona non è più «fatal» per i rossoneri, che superano in scioltezza l'Hellas: una gran giocata di Theo Hernandez per aprirla, un disastro di Dawidowicz per scavare una fossa dalla quale Noslin prova a far uscire i padroni di casa; una magia di Chukwueze la chiude definitivamente, e il 3-1 finale dice che ora il Milan ha tre punti di vantaggio ed è sempre più secondo.

Nei primi 20' i rossoneri costruiscono un paio di opportunità da palle inattive. Theo trova dentro l'area Tomori, che non è determinato e la difesa di casa ha la meglio, mentre è bravissimo Montipò sul destro al volo di Okafor a respingere a mano aperta. Il Milan spinge, clamorosa la traversa colpita con un gran destro da Pulisic a Montipò battuto. Sui titoli di coda della prima frazione il Milan mette la freccia, e il merito è tutto di Theo Hernandez. Il francese vince un doppio rimpallo prima su Folorunsho, poi su Duda, e dalla linea di fondo d'esterno batte Montipò. Poi Theo si «becca» con il pubblico e con il tecnico Baroni: per entrambi cartellino giallo, pesante per il milanista che salterà la trasferta di Firenze. Un errore grossolano di Dawidowicz spiana la strada al Milan: il centrale polacco si fa scippare palla da Okafor, Montipò mette una pezza ma Pulisic ha buon gioco e sospinge in rete il raddoppio. Sembra tutto compromesso per l'Hellas, con un Milan in totale controllo ma Noslin trova un gran destro dal limite che riapre il match. Serve un gran sinistro al volo di Chukwueze, che manda la palla all'angolino basso alla sinistra di Montipò, per il 3-1. —

SERIE A - 29ª GIORNATA

RISULTATI

Atalanta-Fiorentina	rinv.
Empoli-Bologna	0-1
Frosinone-Lazio	2-3
Inter-Napoli	1-1
Juventus-Genoa	0-0
Monza-Cagliari	1-0
Roma-Sassuolo	1-0
Salernitana-Lecce	0-1
Udinese-Torino	0-2
Verona-Milan	1-3

PROSSIMO TURNO

Napoli-Atalanta	sab 30/03 ore 12.30
Genoa-Frosinone	ore 15
Torino-Monza	ore 15
Lazio-Juventus	ore 18
Fiorentina-Milan	ore 20.45
Bologna-Salernitana	lun 01/04 ore 12.30
Cagliari-Verona	ore 15
Sassuolo-Udinese	ore 15
Lecce-Roma	ore 18
Inter-Empoli	ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	76
MILAN	62
JUVENTUS	59
BOLOGNA	54
ROMA	51
ATALANTA	47
NAPOLI	45
FIORENTINA	43
LAZIO	43
MONZA	42
TORINO	41
GENOA	34
LECCE	28
UDINESE	27
VERONA	26
CAGLIARI	26
EMPOLI	25
FROSINONE	24
SASSUOLO	23
SALERNITANA	14

MARCATORI

23 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.).
15 RETI: Vlahovic (Juventus, 2 rig.).
12 RETI: Giroud (Milan, 4 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.).
11 RETI: Osimhen (Napoli, 2 rig.).

PARTITE

JUVENTUS 0
GENOA 0

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6.5; Gatti 6, Bremer 6, Danilo 6; Cambiaso 6.5 (37' st Kean 6), McKennie 6 (13' st Rabiot 6), Locatelli 5.5, Miretti 5.5 (33' st Weah 6), Kostic 5.5 (13' st Iling-Junior 6.5); Chiesa 5 (13' st Yildiz 6), Vlahovic 4.5. A disp. Pinsoglio, Perin, De Sciglio, Alex Sandro, Rugani, Djaló, Nicolussi Caviglia, Nonge Boende. All. Allegri 5.
GENOA (3-4-2-1): Martinez 6.5; De Winter 6, Bani 6.5 (40' st Cittadini ng), Vasquez 6.5; Spence 6.5, Badelj 6 (40' st Bohinen ng), Frendrup 6 (24' st Strootman 6), Messias 6; Gudmundsson 6 (24' st Malinovskyi 6), Vitinha 6; Retegui 6 (34' st Ankeye ng). A disp. Leali, Sommariva, Thorsby, Vogliacco, Pittino, Haps. All. Gilardino 7.
ARBITRO: Giua di Olbia 6.
NOTE: Espulso al 50' st Vlahovic per somma di ammonizioni. Ammoniti: Danilo, Cambiaso, Vitinha, Vlahovic. Angoli: 12-2 per la Juventus. Recupero: 1' pt, 5' st.

VERONA 1
MILAN 3

MARCATORI: pt 44' Hernandez, st 5' Pulisic, 19' Noslin, 35' Chukwueze
VERONA (4-2-3-1): Montipò 7; Centonze 5.5, Coppola 5, Dawidowicz 4.5 (12'st Magnani 6), Cabal 5.5 (31'st Vinagre ng); Duda 5.5, Serdar 5 (1'st Dani Silva 6); Suslov 6, Folorunsho 5.5 (12'st Swiderski 6), Lazovic 5 (12'st Mitrovic 6.5); Noslin 7.5. A disp. Chiesa, Perilli, Charlys, Belahyane, Tavsan, Bonazzoli, Thacthoua. All. Baroni 5.5.
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6.5; Calabria 6, Kalulu 6 (1'st Gabbia 6.5), Tomori 6.5 (39'st Kjaer ng), Hernandez 7.5; Bennacer 6.5, Reijnders 6; Pulisic 7.5 (21'st Giroud 6), Loftus-Cheek 6 (21'st Musah 6), Leao 6.5; Okafor 6 (29'st Chukwueze 7.5). A disp. Mirante, Sportiello, Terracciano, Florenzi, Thiaw, Adli, Jovic. All. Pioli 6.5.
ARBITRO: Mariani di Aprilia 5.5.
NOTE: Ammoniti: Serdar, Tomori, Hernandez, Baroni (all.), Reijnders. Angoli 5-3 per il Milan. Recupero 2' pt, 5' st.

ROMA 1
SASSUOLO 0

MARCATORE: st 6' Pellegrini
ROMA (4-3-3): Svilar 6.5; Karsdorp 5.5 (25' st Celik 6), Mancini 6, Llorente 5.5, Spinazzola 6 (37' pt Angelino 6); Cristante 6, Paredes 6, Pellegrini 7; Aouar 5.5 (25' st Baldanzi 6.5), Lukaku 5.5 (41' st Azmoun ng), El Shaarawy 6 (41' st Huijsen ng). A disp. Rui Patricio, Boer, Ndicka, Bove, Zalewski, Pisilli, Abraham, Joao Costa. All. De Rossi 6.5.
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6.5; Pedersen 6, Erlic 6.5, Ferrari 6, Viti 5 (41' st Tressoldi ng); Racic 6 (34' st Bajrami ng), Obiang 6 (27' st Volpato 6), Matheus Henrique 6; Defrel 6, Pinamonti 5.5 (34' st Mulattieri ng), Laurienté 5.5. A disp. Pegolo, Cragno, Missori, Kumbulla, Boloca, Lipani, Ceide. All. Ballardini 6.
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo 6.5.
NOTE: Ammoniti: Pellegrini, Azmoun, Erlic. Angoli: 7-4 per il Sassuolo. Recupero: 2' pt, 4' st.

INTER 1
NAPOLI 1

MARCATORI: pt 43' Darmian; st 36' Juan Jesus
INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6 (1' st Bisseck 6.5), Acerbi 6, Bastoni 6.5; Darmian 7 (39' st Buchanan ng), Barella 6.5 (26' st Frattesi 6), Calhanoglu 6, Mkhitaryan 6, Dimarco 6.5 (34' st Dumfries ng); Thuram 5, Lautaro 6 (34' st Sanchez ng). A disp. Di Gennaro, Audero, De Vrij, Klaassen, Frattesi, Asllani, Sarr, Stankovic. All. Inzaghi 6.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6.5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 7, Olivera 5.5 (30' st Mario Rui 6); Anguissa 6, Lobotka 6, Traoré 5.5 (25' st Cajuste 6); Politano 6 (47' st Lindstrom ng), Raspadori 5.5 (30' st Simeone 6), Kvaratskhelia 6 (47' st Ngonge ng). A disp. Contini, Gollini, Natan, Osimhen, Zielinski, Mazzocchi, Dendoncker, Ostigard. All. Calzona 6.
ARBITRO: La Penna di Roma 5.5.
NOTE: Ammoniti: Pavard, Lobotka, Barella, Calzona (all.), Inzaghi (all.). Angoli: 7-5 per il Napoli. Recupero: 1' pt, 3' st.

Scherma

Vittozzi World Cup

L'azzurra vince la Coppa: le basta controllare nella Mass Start
«Era il mio sogno fin da piccola e sono riuscita a realizzarlo»

Francesco Mazzolini

«Questa stagione è stata assurda, ho veramente dato il massimo, ho fatto delle cose che neanche io pensavo di riuscire a fare. Sono orgogliosa di me stessa, del lavoro che abbiamo fatto con la squadra, di tutte le persone che mi hanno aiutato a raggiungere questo obiettivo. Non ho altre parole, era il mio sogno fin da piccola e l'ho realizzato. Sono al settimo cielo». La Sfera di Cristallo è arrivata davvero per Vittozzi, attesa come il finale dolce di una fiaba dove alla fine i buoni vincono davvero.

Il 21° posto della sappadina nella Mass Start vinta dalla francese Lou Jeanmonnot, è bastato per assicurarsi il trofeo di cristallo con 1091 punti sulla transalpina vincitrice (1068 oltre al trofeo di specialità) e sulla norvegese Ingrid Tandrevold (1044), che fino a sabato era leader di Coppa.



Lisa Vittozzi, 29 anni, con la Coppa del Mondo e le due di specialità

LA MASS START

Gara partita in pendenza per Vittozzi che sbaglia due tiri a terra ed esce 27ma dal primo poligono con Tandrevold che con un errore la precede al 18 posto. Le cose si mettono meglio nel secondo poligono quando sia Vittozzi che Tandrevold riescono a trovare lo 0 uscendo rispettivamente 20ma e 13ª. Al terzo poligono la norvegese ricade in un errore in quel momento pesante e la stessa sappadina vacilla sbagliando pure lei il quarto tiro della serie. Ultimo poligono delicato in cui la scandinava ha sbagliato un tiro e la carabiniera 29enne ha trovato due errori. Alla fine l'ottavo posto di Tandrevold non è bastato a coprire il Gap tra lei e la vetta e Vittozzi, ventunesima, si è laureata Regina delle regine. Gran prova delle francesi che si sono alternate in un ottimo certamen, con Braias-Bouchet e Simon entrambe fallaci ma velocissime sugli sci. Un'ottima Lou Jeanmonnot, è rimasta prima per tutta la gara sbagliando solo un tiro nell'ultimo poligono così come Hettich-Walz. Fenomenale Gugonnat che non ha sbagliato nulla. Sono loro le tre atlete che hanno fatto il podio della Mass Start, gara di chiusura della Coppa del Mondo di Biathlon. —

TENNIS. Jannik perde in rimonta da Alcaraz
Niente sorpasso in classifica allo spagnolo

La corsa di Sinner a Indian Wells è finita in semifinale Adesso c'è Miami

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Quando questo giornale arriverà in edicola si sarà già disputata la finale del torneo Atp 1000 di Indian Wells. Tra i protagonisti non c'era Jannik Sinner sconfitto ella semifinale disputata sabato notte da Carlos Alcaraz. Il tennista italiano ha visto interrompersi a 19 la serie di vittorie consecutive incassando la prima sconfitta del 2024.

È stata una partita strana. Interrotta per tre ore a causa della pioggia sul 2-1, al rientro in campo Sinner ha infilato quattro giochi di fila chiudendo il primo parziale 6-1. Qualche errore da parte dello spagnolo, un po' in confusione a livello tattico d'accordo, ma anche uno Jannik che ha servito al meglio tenendo un ritmo alto. La partita è cambiata nel secondo parziale, anche se nei primi tre giochi Sinner ha avuto un paio di occasioni per spiccare definitivamente il volo. Alcaraz si è rianimato e Sinner non si è più ripreso: «La verità è che sono stato troppo prevedibile», ha detto l'azzurro che nel terzo set, nel tentativo di recuperare una palla corta, è caduto male sul gomito destro: «Non ero fisicamente al meglio, ho avuto anche un fastidio al ginocchio, ma Carlos ha meritato ampiamente la vittoria», ha detto Sinner evitando di cercare scuse o alibi poco credibili.



Sinner e Alcaraz, che show

Perdere con Alcaraz non è una tragedia, a livelli così alti basta una minima flessione per far saltare il banco. Sinner ha avuto poco nel secondo e nel terzo set dal servizio e ha commesso tanti errori con il dritto. Rinviato l'assalto al posto di numero 2 nella classifica Atp, ma il 3 non è in discussione nemmeno se nella finale Medvedev dovesse aver avuto la meglio su Alcaraz.

Sinner ora deve semplicemente resettare, verificare che non ci siano conseguenze al gomito e pensare al secondo Atp 1000 che prenderà il via a metà settimana a Miami. Complice l'assenza di Djokovic, l'eventuale incrocio con Alcaraz si verificherebbe solo in finale.

Intanto il tennis italiano può festeggiare il ritorno di Matteo Berrettini che nella notte ha disputato la finale del torneo di Phoenix. Non male per uno che non giocava una partita da agosto. —

RUGBY

Gruppo, talento, testa così l'Italrugby è rinata

Si è chiuso il miglior Sei Nazioni della storia azzurra dal 2007
Il ct Quesada sintetizza il momento: «Squadra di pazzi»

Davide Macor

L'Italia vince, convince e dimostra, sul campo da gioco, di poter competere con tutte le grandi potenze del rugby europeo. La vittoria in Galles (21-24), infatti, rappresenta la ciliegina sulla torta di un Guinness Sei Nazioni davvero entusiasmante che ha visto gli azzurri perdere di misura contro l'Inghilterra, pareggiare in Francia e imporsi contro Scozia e Galles.

Si tratta del miglior Sei Nazioni di sempre? A livello di gioco, impatto mentale e risultati, sicuramente, anche se la classifica migliore arrivò nel 2007, quando con due vittorie ci fermammo al quarto posto e non al quinto come in questo 2024. Tuttavia, graduatoria a parte, quello che ha maggiormente impressionato è stata la mentalità con cui i ragazzi di coach Quesada hanno gestito le partite e la maturità con cui hanno seguito il piano di gioco nelle situazioni chiave delle partite.

In tutto questo contesto, poi, anche le individualità hanno fatto la differenza, così come il gruppo che si è dimostrato molto unito e disposto al sacrificio; questi sono aspetti che la nuova guida tecnica ha letteralmente innovato dando un'identità nuova, diversa a tutta la squadra italiana. L'head coach degli azzurri ha spesso scherzato in conferenza definendo la sua squadra «un gruppo di pazzi», ma il clima di rivalsa generale e la voglia di imporsi ha sicuramente fatto la differenza.



Per l'Italrugby si è chiuso un Sei Nazioni da ricordare

«Siamo un bellissimo gruppo, soprattutto a livello umano – commenta l'head coach dell'Italia, Gonzalo Quesada –. Sono arrivato 5 mesi fa e ho lavorato tanto con questo staff e questi giocatori perché lavorare con questa squadra è stato per me un'opportunità. Ogni settore dello staff e ogni membro del gruppo squadra ha lavorato al meglio. Mitch (Lamaro, *ndr*) è uno dei migliori capitani con cui abbia mai lavorato. Abbiamo segnato la meta di Pani nel secondo tempo con un'azione nata da un lancio di gioco, un movimento che avevamo studiato in settimana – conclude coach Quesada – la difesa è stata incredibile, abbiamo segnato due bellissime mete, quindi voglio fare i complimenti ai ragazzi».

Che impatto può avere questo Sei Nazioni sul movimento rugby? È chiaro che di lavoro da fare ce n'è ancora tanto, tantissimo. Tuttavia la risposta del tifo all'Olimpico da quasi tutto esaurito è stata chiara, così come i numeri televisivi di Galles - Italia: un record di ascolti. La vittoria dell'Italia sul Galles a Cardiff, ha raccolto davanti alla tv 604 mila spettatori medi complessivi, circa 1 milione 900 mila spettatori unici e il 5,7% di share. Numeri che si spera abbiano un impatto anche sul coinvolgimento giovanile, la Nazionale deve e a questo punto può fare da traino per aiutare a gettare delle solide fondamenta del rugby italiano. Rappresentate dall'intero movimento giovanile. —

SCI ALPINO

Brignone show vince e fa festa come la Gut



Federica Brignone

Federica Brignone trionfa nell'ultimo gigante di stagione a Saalbach scrivendo un'altra pagina indelebile di una stagione da incorniciare. La valdostana, nonostante una neve tutt'altro che agevole, ha dominato sia la prima che la seconda manche. Risultato? Primo posto davanti a Robinson e Stjernesud. Successo numero 27, sesto in stagione (record personale): quanto basta alla Brignone per confermarsi l'italiana più vincente nella storia della coppa del mondo (salgono a tre le vittorie in più di Sofia Goggia). I numeri incoronano la Carabiniera valdostana che a Saalbach ha centrato anche il sessantottesimo podio in carriera, appena uno in meno del mitico Gustavo Thoeni. Federica Brignone ha chiuso al secondo posto la classifica di specialità con 750 punti, alle spalle della vincitrice, l'elvetica Lara Gut Behrami che con il decimo posto di ieri si è aggiudicata aritmeticamente la Coppa generale succedendo alla statunitense Mikaela Shiffrin che sabato era tornata in pista dopo il lungo stop imposto dall'infortunio di Cortina, vincendo in slalom. Classifica generale che, così come quella di gigante, vede al secondo posto Federica Brignone con 1.472 punti, 208 in meno di Gut-Behrami. —

G.D.R.

Scelti per voi





Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.30
Lolita (**Luisa Ranieri**) è alle prese con il suicidio di una giovane imprenditrice agricola, che tuttavia non la convince. La poliziotta sospetta infatti che si tratti di un omicidio camuffato da suicidio ai danni di una donna troppo intraprendente e progressista.



Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Protagonista dell`ultimo appuntamento con il docu-reality condotto da **Max Giusti**, un`azienda specializzata nei jeans. Camuffati, i boss potranno conoscere più da vicino chi lavora per loro.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Riccardo Iacona ci accompagna in un viaggio nelle zone più contaminate dai Pfas, ovvero sostanze definite inquinanti eterni, perche si possono trovare nell`acqua, nei cibi e persino nelle lenti a contatto.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da Alfonso Signorini. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.05 Sottovoce Attualità
2.35 Che tempo fa Attualità
2.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.50 Tg2 - Flash Attualità
10.55 Riunione straordinaria della Corte Costituzionale e incontro con la stampa Attualità
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Documentari
23.50 Tango Attualità
1.20 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità
15.35 La seconda vita. Il paradiso può attendere
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa Diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Amore a prima vista Film Commedia ('99)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
2.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 The Middle Serie Tv
6.40 C'era una volta...Pollon
7.05 L'incantevole Creamy
7.30 Pollyanna
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.30 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 John Wick Film Azione ('14)
23.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
0.25 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
23.00 La7 Doc Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Otto e mezzo Attualità
1.20 Camera con vista Attualità

TV8
15.25 Un marito all'improvviso (1ª Tv) Film Tv Commedia ('23)
17.15 A spasso con l'amore Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.55 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
15.00 L'assassino è in città
16.00 Storie criminali (1ª Tv) Documentari
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Little Big Italy Lifestyle
0.35 Naked Attraction UK (1ª Tv) Spettacolo

20 (20)
14.05 New Amsterdam
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Accountant Film Drammatico ('16)
23.40 Doom Film Fantascienza ('05)
1.45 Magazine Champions League 2024 Attualità
2.10 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
15.45 Delitti in Paradiso
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Walter Film Azione ('19)
23.00 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction

IRIS (22)
11.45 Ritratto di signora Film Commedia ('96)
14.25 La valle dell'Eden Film Drammatico ('55)
16.45 La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82)
23.30 Potere assoluto Film Giallo ('97)
1.55 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 La miliardaria Spettacolo
18.00 Korsakov: Suite da Le mille e una notte
18.55 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Prossima fermata Asia Documentari
21.15 Paradise - Una nuova vita Film Commedia ('19)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
15.50 Rio Conchos Film Western ('64)
17.40 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)
19.15 Totò e i re di Roma Film Commedia ('51)
21.10 Silverado Film Western ('85)
23.30 El Verdugo Film Avventura ('69)
1.30 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Commedia ('09)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Don Matteo Fiction
21.20 Le indagini di Hailey Dean: appuntamento con l'assissino Fiction
22.50 Ciao Maschio Attualità
0.10 Rex Serie Tv
1.05 Storie italiane Attualità
3.10 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.20 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Welcome to the Rileys Film Drammatico ('10)
23.25 Brasile e il mondo del sesso a pagamento Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)
23.10 Mr. Bean's Holiday Film Comico ('07)
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Chosen Serie Tv
21.45 The Chosen Serie Tv
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.35 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Tumbledown - Gli Imprevisti Della Vita Film Commedia ('15)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
6.30 Vite al limite
8.20 Vite al limite Lifestyle
10.10 Il Dottor Alì Serie Tv
12.50 Casa a prima vista
14.55 Quattro matrimoni USA
17.45 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
10.20 Perception Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e l'amico d'infanzia Film Poliziesco ('03)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.25 A caccia di tesori Lifestyle
16.15 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
18.05 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 plot machine

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Filarmonica Della Scala
23.00 Il Cartellone Saalfelden Jazz Festival: Anna Högberg Attack

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.30 C'era una truffa a Hollywood Film Sky Cinema Comedy
17.40 Ooops! Ho perso l'arca... Film Sky Cinema Family
18.40 Quel che resta del giorno Film Sky Cinema Romance
18.55 La solitudine dei numeri primi Film Sky Cinema Drama
19.05 Come ti ammazzo il bodyguard Film Sky Cinema Action
19.05 Spy Game Film Sky Cinema Uno
19.10 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Sky Cinema Collection
19.15 Blueback Film Sky Cinema Family
19.15 Punto d'impatto Film Sky Cinema Suspense
19.20 Le Spie Film Sky Cinema Comedy
19.35 Sully Film Sky Cinema Due
21.00 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Action
21.00 Notte prima degli esami Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat Film Sky Cinema Drama
21.00 Rosanero Film Sky Cinema Family
21.00 Non mollare mai Film Sky Cinema Romance
21.00 La macchina infernale Film Sky Cinema Suspense
21.15 Casinò Film Sky Cinema Due
21.15 The Flash Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA SPORTEL
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE DANUBIANA
19.50 MEDITERRANEO
20.20 VIAGGIO NELLA LETTERATURA DALMATA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA - ROJAKI
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 VISTA EUROPA
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 PRO SESTO vs TRIESTINA dd 17/03/2024
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 "MISIOT"
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST - SERA - R

STUDIOPIU LCN 80
04.00 The BEST 70 / 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 CUCHERLE di DOMACE LVE con Flavio Furan e Maxino
16.00 S+ For you
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 HURRICANE POLIMAR
18.00 GINGUISER
18.30 KONAN – Il ragazzo del futuro
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 CUCHERLE di DOMACE LVE con Flavio Furan e Maxino
22.45 L'INVINCIBILE SHOGUE
23.10 HURRICANE POLINAR
23.30 INUYASHA
00.00 80 Nostalgia – Sigle Tv
01.00 Live Ibizia

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Il cervello e il suo funzionamento nell'età dello sviluppo; **11.55** Finch'è food: Formaggio e formaggi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Marina Abramovic, artista e performer; **14.00** Mi chiamano Mimì: "L'arte della voce": Pierluigi da Palestrina. Da "Dentro il Verdi" di Trieste: Alexander von Zemlinsky,Salmo 83 per soli, coro e orchestra; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: I contenuti di "Panorama". Concerti per il maestro Luigi Dallapiccola. "Una passione balcanica. Calcio e politica nell'ex Jugoslavia dall'era socialista ai giorni nostri" di G. Merlic-co.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Il lunedì sportivo; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Aleksander Furlan: C'E-RA UNA VOLTA – 1. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **20.00** Vlak št. 1 2 3 v bodočnost – predstava ob 120. obletnici Srečka Kosovela z neposrednim radijskim prenosom; **21.25** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo da nuvoloso a coperto con deboli piogge, più probabili ed estese dal pomeriggio. Quota neve 1.700 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	7/10
massima	13/15	13/15
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

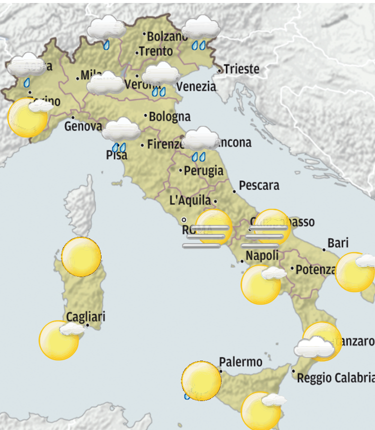


Sulla costa cielo poco nuvoloso con Bora moderata il mattino e venti di brezza dal pomeriggio; sul resto della regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulla fascia prealpina e pedemontana non si esclude qualche rovescio pomeridiano.

Tendenza per mercoledì: cielo variabile con più sole in genere sulla costa e più nubi sulle Prealpi; temperature stazionarie. Peggioramento nel fine settimana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	16/19	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: aperture sul Piemonte, più chiuso altrove con piogge e rovesci, specie tra Emilia e Triveneto.
Centro: nuvoloso sul versante tirrenico con piogge. Peggiora tra pomeriggio e sera su Umbria e Adriatico con rovesci e temporali.
Sud: da poco nuvoloso a nuvoloso con isolate piogge, temporali in arrivo la notte tra Molise e Puglia.

DOMANI
Nord: soleggiato salvo nubi basse, foschie e nebbie su Liguria e Val Padana il mattino. Pomeriggio con locali piovaschi sul Nordest.
Centro: soleggiato sulle regioni tirreniche, nubi lungo l'Adriatico.
Sud: irregolarmente nuvoloso il mattino con piovaschi e locali temporali in Puglia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,4	13,8	86%	4 km/h
Monfalcone	6,2	16,8	84%	8 km/h
Gorizia	5,3	19,0	78%	6 km/h
Udine	5,6	18,0	82%	4 km/h
Grado	9,5	14,2	93%	7 km/h
Cervignano	5,2	18,4	86%	4 km/h
Pordenone	6,4	18,1	81%	4 km/h
Tarvisio	-0,1	16,4	79%	4 km/h
Lignano	9,4	15,9	92%	6 km/h
Gemona	9,2	18,0	68%	11 km/h
Tolmezzo	6,9	18,1	73%	9 km/h
Forni di Sopra	3,2	14,3	65%	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,5	0,02 m
Monfalcone	calmo	11,5	0,02 m
Grado	calmo	12,9	0,02 m
Lignano	calmo	12,6	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	12
Atene	12	17
Belgrado	11	17
Berlino	2	8
Bruxelles	7	12
Budapest	9	13
Copenaghen	1	5
Ginevra	7	17
Lisbona	13	24
Londra	10	14
Lubiana	7	16
Madrid	12	21
Mosca	-1	1
Parigi	11	14
Praga	4	11
Varsavia	0	8
Vienna	6	13
Zagabria	9	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	17
Bari	8	17
Bologna	11	20
Bolzano	9	20
Cagliari	11	20
Firenze	11	20
Genova	12	14
L'Aquila	6	18
Milano	11	18
Napoli	10	18
Palermo	11	17
R. Calabria	12	18
Roma	11	18
Torino	11	18
Venezia	9	14

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
	■	22		23		24				■
■	25								■	26
27				■		■	28		29	
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 Ci si trova quasi di tutto - **10** Antico soldato romano - **11** Il Pacino del cinema - **13** Morigerato - **14** Le cifre di Magellano - **15** È pregiato quello della Giamaica - **17** La sigla dell'acido nitrilotriacetico - **18** Può causarlo un'infezione - **19** Fa animare il set - **21** Un tipo di musica - **22** Sta al Regno Unito come Zio Sam sta agli Stati Uniti - **25** Le isole dette anche Malvine - **27** Il Paoli cantautore - **28** Carnivoro africano - **30** Si conta sul pollice - **31** Questa in breve - **33** La cosa dei latini - **34** Non qui - **35** Non ne fa una l'impassibile - **37** I confini dell'Iraq - **38** La rispetta il poeta - **40** Un colore tenue.

VERTICALI: 1 Ne avvenne uno celebre in Normandia - **2** Simbolo del platino - **3** Era la sigla del Piano Marshall - **4** Il Johnson regista di *Glass Onion - Knives Out* - **5** Iniziò la riforma protestante - **6** Il natante di Noè - **7** Canale veneziano - **8** La disfatta per un pugile - **9** Città della Russia siberiana - **12** Egli nei complementi - **14** Bella combinazione al poker - **16** Anton Giulio che diresse lo sceneggiato *La cittadella* - **18** Le terre strappate al mare dei Paesi Bassi - **20** Il setaccio nei rebus - **21** Grosse corde - **23** Hong Kong nel web - **24** Coda di colomba - **25** Sottili - **26** Cade sempre di domenica - **27** Un noto arcipelago della letteratura - **29** Piccole imperfezioni - **31** Luoghi visitabili in internet - **32** Un marchio italiano di idrocarburi - **35** È "del mio cuore" in un film di Vidor - **36** Un bel colpo al tennis - **38** A me - **39** In gara.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla. Slanci negli affetti. Sincerità.

TORO
21/4 - 20/5

Non sempre si può parlare dei propri progetti, ma soprattutto non con tutti. Reazioni impreviste nel campo degli affetti. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7

La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere a alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Adattabilità.

LEONE
23/7 - 23/8

Con l'odierna buona posizione degli astri potrete muovervi bene. Buoni i contatti, incontri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si realizzerà prima del previsto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo. Non prendete decisioni definitive.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Importante l'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sarete colti dall'indecisione di fronte ad una scelta da prendere in campo professionale. Con la persona amata farete progetti per il vostro futuro sentimentale. Intuizioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Riceverete una nuova proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di avere accettato. Un programma diverso per la sera.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire dove avete sbagliato. Non fate promesse di cui non siete sicuri.

PESCI
20/2 - 20/3

Siate prudenti, cercate di superare vecchi risentimenti. Non ritornate al passato, ma guardate al futuro con fiducia: possibili incontri interessanti. Un po' di relax vi farebbe bene.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 marzo è stata di 13.703 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BULOVA



SUTTON AUTOMATIC. RIFLESSI DI STILE.

Esclusive colorazioni e un sofisticato movimento meccanico
definiscono la nuova collezione Sutton,
emblema di eleganza contemporanea e charme classico.
L'essenza dello stile, firmato Bulova.

GARANZIA
ITALIA
2+3

Acquista Sutton Automatic nei punti vendita autorizzati Bulova,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

scopri di più su
www.bulova.it